

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVIII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**96<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDÌ 5 MARZO 2024**

Presidenza del Presidente GALVAGNO  
indi del Vicepresidente DI PAOLA

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*  
*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

## INDICE

### Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE .....	26,27
CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	26
CAMPO (Movimento 5 Stelle) .....	27
DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	27
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	28
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	29
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	31

### Commissioni parlamentari

(Comunicazione di decreti di nomina di componenti di Commissione)

PRESIDENTE .....	4
------------------	---

(Comunicazione di richieste di parere pervenute ed assegnate alle competenti Commissioni e di parere reso)

PRESIDENTE .....	5
------------------	---

Congedi .....	17
---------------	----

### Disegni di legge

“Riconoscimento e valorizzazione della figura del *caregiver* familiare”. (nn. 301-248-370/A)

PRESIDENTE .....	5,6,16,17,25
LACCOTO (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier), <i>relatore</i> .....	6,17,25
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle) .....	7,16
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	7
LOMBARDO GIUSEPPE GEREMIA (Popolari e Autonomisti) .....	8
GILISTRO (Movimento 5 Stelle) .....	9
SAVARINO (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura) .....	9
LA VARDERA (Sud chiama Nord) .....	10
VENEZIA (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	10
ABBATE (Democrazia Cristiana) .....	11
GIUFFRIDA (Misto) .....	12
ALBANO, <i>assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro</i> .....	17

(Votazione finale e risultato)

PRESIDENTE .....	24,25
------------------	-------

“Riordino normativa dei materiali da cave e materiali lapidei”. (n. 239/A)

(Rinvio della trattazione)

PRESIDENTE .....	5
------------------	---

“Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione Siciliana, recante Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 - Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148” (n. 314/A).

(Rinvio della trattazione)

PRESIDENTE .....	5
------------------	---

### Gruppi parlamentari

(Comunicazione di elezione di Presidente) .....	5
-------------------------------------------------	---

Missione .....	4
----------------	---

### Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE .....	5,26
DE LEO (Sud chiama Nord) .....	5
LA VARDERA (Sud chiama Nord) .....	25

**ALLEGATO A** (\*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richieste di parere) ..... 34

(Comunicazione di pareri resi) ..... 34

**Interpellanze**

(Annunzio) ..... 82

**Interrogazioni**

(Annunzio) ..... 34

**ALLEGATI:****Commissioni parlamentari**

(Decreti di nomina di componenti di Commissione) ..... 84

---

(\*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

**La seduta è aperta alle ore 15.11**

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Missione**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Ferrara è in missione dal 4 al 7 marzo 2024.

L'Assemblea ne prende atto.

**Atti e documenti, annunzio**

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

**Comunicazione di decreti di nomina di componenti di Commissioni**

PRESIDENTE. Allora, comunico che con decreto numero 155 del 5 marzo 2024, l'onorevole Giuseppe Bica è nominato componente della IV Commissione legislativa permanente 'Ambiente, territorio e mobilità', in sostituzione dell'onorevole Giorgio Assenza, dimissionario.

Con decreto numero 156 del 5 marzo 2024, l'onorevole Giorgio Assenza è nominato componente della III Commissione legislativa permanente 'Attività produttive', in sostituzione dell'onorevole Nicolò Catania, dichiarato ineleggibile.

Con decreto numero 157 del 5 marzo 2024, l'onorevole Giuseppe Bica è nominato componente della "Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione Europea", in sostituzione dell'onorevole Intravaia, dimissionario.

Con decreto numero 158 del 5 marzo 2024, l'onorevole Giorgio Assenza è nominato componente della "Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge, di modifica dello Statuto, della legge statutaria di cui all'articolo 9, comma 3, e all'articolo 8 bis dello Statuto e delle proposte di norme di attuazione da parte del Governo regionale", in sostituzione dell'onorevole Nicolò Catania, dichiarato ineleggibile.

Con decreto numero 159 del 5 marzo 2024, l'onorevole Giuseppe Lombardo è nominato componente della I Commissione legislativa permanente 'Affari istituzionali', in sostituzione dell'onorevole Davide Maria Vasta, dichiarato ineleggibile.

Con decreto 160 del 5 marzo 2024, l'onorevole Ludovico Balsamo è nominato componente della "Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione Europea", in sostituzione dell'onorevole Davide Maria Vasta, dichiarato ineleggibile.

L'Assemblea ne prende atto.

**Comunicazione di richieste di parere pervenute ed assegnate alle competenti Commissioni e di parere reso**

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute richieste di parere, da parte del Governo, assegnate alle competenti Commissioni, ai sensi dell'articolo 70 bis del Regolamento interno.

La III Commissione legislativa permanente ha reso parere, ai sensi dell'articolo 70 bis del Regolamento interno.

Avverto che le superiori comunicazioni saranno integralmente riportate nell'allegato A al resoconto stenografico dell'odierna seduta.

L'Assemblea ne prende atto.

**Comunicazione relativa a elezione di presidente di Gruppo parlamentare**

PRESIDENTE. Comunico che con *e-mail* del 28 febbraio 2024, d'ordine dell'onorevole Ismaele La Vardera, è stato allegato il verbale della riunione del Gruppo parlamentare "Sud chiama Nord" del 28 febbraio 2024, protocollato al numero 431-PRE/2024 di pari data, concernente l'elezione dello stesso deputato a Presidente del Gruppo parlamentare.

L'Assemblea ne prende atto.

**Discussione dei disegni di legge**

PRESIDENTE. Allora colleghi, così come era stato deciso durante l'ultima seduta, oggi ci saranno alcuni disegni di legge: uno relativo al *caregiver*, l'altro è quello sui tribunali e, infine, quello sulle cave. In attesa che il Governo arrivi in Aula, sospendiamo l'Aula per dieci minuti e ci riaggiorniamo a tra poco. La seduta è sospesa. Grazie.

*(La seduta, sospesa alle ore 15.15, è ripresa alle ore 15.37)*

**La seduta è ripresa.****Discussione dei disegni di legge**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, intanto comunico che oggi faremo il disegno di legge sui *caregiver*, domani pomeriggio alle 15.00 ci occuperemo del disegno di legge sui tribunali e poi, la settimana prossima, tratteremo il disegno di legge sulle cave.

Quindi, intanto, prego onorevole De Leo, aveva chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

**Sull'ordine dei lavori**

DE LEO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEO. Grazie Presidente, onorevoli colleghi, vorrei portare all'attenzione del Parlamento un tema importante che riguarda l'emergenza della rete idrica siciliana che sta determinando un disservizio per tutti i comuni siciliani, e che si vive una totale e continua emergenza, proprio la settimana scorsa, Presidente, abbiamo affrontato il tema che riguarda l'accordo per la coesione, e quindi i fondi FSC, un contenitore vuoto da riempire con programmi e progetti che non sono noti a questo Parlamento e quindi, per questo motivo, ritengo che sia importante utilizzare una parte di quelle risorse per

l'ammodernamento della rete idrica siciliana, in modo tale da andare incontro a quelle che sono le esigenze dei sindaci, delle comunità, dei cittadini.

In questi giorni, sono stati numerosi gli appelli dei sindaci su questo tema, e quindi è chiaro che sul tema si ripercuote il grave fallimento della gestione del Governo targato Musumeci con le sue delibere che - ci risulta - appunto la storia ci racconta che il Governo Musumeci su 31 progetti presentati, riguardanti le infrastrutture idriche, ha avuto 31 bocciature!

Pertanto, faccio un appello al Governo, faccio un appello al Presidente della Regione Schifani, affinché non imiti il suo predecessore ed accenda i riflettori su un tema che affligge la Sicilia e i siciliani, programmando quelli che sono gli interventi necessari per dare risposte alle comunità, ai sindaci e ai cittadini. Grazie.

### **Discussione del disegno di legge**

#### **«Riconoscimento e valorizzazione della figura del *caregiver* familiare» (301-248-370/A)**

PRESIDENTE. Si passa al disegno di legge: "Riconoscimento e valorizzazione della figura del *caregiver* familiare".

Chiedo alla VI Commissione di insediarsi. È già insediata.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Laccoto per svolgere la relazione.

LACCOTO, *presidente della Commissione e relatore*. Allora, onorevoli colleghi, la presente proposta di legge introduce misure atte a fare emergere, dall'attuale condizione di silenzio domestico, i *caregiver* familiari ovvero i prestatori di cura non professionali, conferendo loro un ruolo attivo nel sistema socio-sanitario regionale, riconoscendo la centralità della famiglia nella definizione del migliore approccio terapeutico degli assistiti.

Il disegno di legge, in particolare, intende fornire una disciplina a livello regionale sulla figura del *caregiver* familiare nell'ambito, nel più generale quadro normativo introdotto con la legge 27 dicembre 2017, numero 205. Quest'ultima ha individuato il *caregiver* nella "persona che assiste e si prende cura del coniuge, convivente dello stesso sesso, o di fatto, del familiare, entro il terzo grado, o affine, non autosufficiente per malattia, infermità o disabilità, anche croniche e degenerative, che sia stato riconosciuto invalido perché bisognoso di assistenza globale e continua di lunga durata".

Nell'ambito della competenza regionale in materia di assistenza sociale, il presente disegno di legge riconosce il valore sociale dell'attività di assistenza e cura non professionale e non retribuita prestata nel contesto familiare a favore di persone che necessitano di assistenza continuativa, anche a lungo termine, per malattia, infermità o disabilità, favorendo la valorizzazione della figura e del ruolo del *caregiver* familiare quale componente attivo della rete di assistenza alla persona e risorsa del sistema regionale degli interventi sociali, sociosanitari e sanitari.

### **Assume la Presidenza il Vicepresidente Di Paola**

LACCOTO, *presidente della Commissione e relatore*. Si evidenzia che la disciplina che si intende introdurre non consiste in una modalità di sostituzione dell'assistenza sanitaria ma, piuttosto, in un suo affiancamento da parte del *caregiver*, arricchendo, in tal modo, la cura dell'assistito in virtù del principio solidaristico.

Si riconosce, altresì, la promozione di percorsi formativi per il *caregiver*, nell'ambito della competenza della formazione professionale, al fine di favorirne l'inserimento lavorativo al termine dell'attività di assistenza svolta.

Tale previsione assume particolare rilievo, trattandosi di una misura volta a non disperdere l'esperienza maturata e ad agevolare, al tempo stesso, la reintegrazione nel mondo del lavoro da parte del *caregiver*.

Di particolare importanza è anche l'introduzione di un sistema di monitoraggio e valutazione periodici dello stato di attuazione delle disposizioni di cui al presente disegno di legge da parte della competente Commissione legislativa permanente. Grazie.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo semplicemente congratularmi con la Commissione per il lavoro svolto in maniera trasversale, perché questo è un disegno di legge importante che la comunità richiede ormai da diverso tempo, però non ho ritrovato nel testo alcuni emendamenti che io avevo presentato al testo stesso e, in particolare, mi riferisco all'articolo 3, là dove si parla di rete di sostegno.

Poiché è passato in finanziaria un mio emendamento che istituiva lo sportello unico disabilità, trovo assolutamente imprescindibile che anche all'interno di questo disegno di legge, in particolare all'articolo 3, comma 2, si faccia riferimento allo sportello unico disabilità, quindi anche per il *caregiver*.

Ecco perché allora presenterò anche qui in Aula l'emendamento, che non capisco come mai non sia passato in Commissione.

DI PAOLA. Onorevole Schillaci, l'emendamento non risulta presentato. Non lo può presentare qui in Aula. Eventualmente, può verificare tramite la Commissione, oppure lo presenta come subemendamento su altri emendamenti. Va bene?

BURTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quando parliamo del nostro sistema sanitario regionale, spesso individuiamo alcune priorità, priorità che debbono vedere l'impegno complessivo delle istituzioni, a partire dal Parlamento nazionale, dal Governo nazionale, dal Parlamento regionale, dal Governo regionale. Sono quelle relative al personale, al personale sanitario.

Ancora oggi riscontriamo che non si trova il modo su come risolvere i problemi difficili che vivono gli ospedali del territorio perché mancano medici, mancano infermieri, tecnici, ed è a volte difficile mantenere la sopravvivenza di queste strutture che pure hanno un significato per le comunità.

L'altra emergenza è rappresentata dalle lunghe liste d'attesa. Io stamani mi trovavo a Militello, nel Comune che amministro, e ho incontrato un cittadino che mi è sembrato veramente addolorato, ha chiesto una prestazione medica all'Asp, purtroppo ha avuto come risposta che questa prestazione gliela si potrà dare agli inizi del 2025! Altro che abbattimento delle lunghe liste d'attesa, continua ad esserci questo dramma, seppure si è cercato di combatterlo!

L'altra emergenza è rappresentata dai non autosufficienti, Presidente della Commissione, e non c'è dubbio che la nostra Commissione, la VI Commissione, ha dato una risposta importante a questo ambito, a questo settore significativo della nostra sanità, perché con l'istituzione di questa figura del *caregiver* che avrà compiti specifici, si incide in un terreno che è veramente di straordinaria attualità, perché aumentano le malattie autoimmuni.

Basta un incidente per avere la necessità di essere assistito 24 ore su 24, la vita cambia da un momento all'altro, basta una malattia per mettere in discussione i ritmi di vita, per mettere in

discussione impegni che a volte si prendono pensando che il tempo sia lontano e lungo, e quindi avere qualcuno che si occupi di chi non è in uno stato di salute e lo assiste dal punto di vista innanzitutto sanitario, perché è quello che pensa a far fare le ricette, che non è una cosa secondaria, chi pensa di andare a prendere i farmaci, chi ha anche il compito di dare una mano d'aiuto dal punto di vista dell'igiene personale, chi si occupa di ritirare la pensione, se è un pensionato; sono tutte vicende che riguardano la vita quotidiana dei non autosufficienti, e che vedranno questo assistente quotidiano dare risposte importanti.

Quindi noi siamo, Presidente, favorevoli, la collega vuole presentare un emendamento vedremo, però abbiamo necessità di accelerare, perché si dà un primo segnale, lo abbiamo fatto con lo psicologo che deve aiutare, deve lavorare insieme al medico di medicina generale.

Ora si sta facendo un ulteriore passo avanti, anche se continuano ad esserci le carenze nel sistema sanitario regionale, lo dicevo innanzitutto nella individuazione di personale medico, quindi bisogna avere la consapevolezza che si sta facendo un passo avanti tenendo conto però di un fatto, intanto chi è, chi ha questo compito, spesso è un soggetto che si trova posto nella generazione a tenaglia tra i nonni e nipoti, cioè gente che ha un'età, per cui i nipoti spesso vanno via, i nonni non sono più in condizione di dare risposte, e quindi è una fascia d'età che ha anche compiti dettati dalle esigenze di vita, che deve lavorare, che deve svolgere un proprio compito, non solo nell'ambito familiare.

Allora noi abbiamo voluto fare questo disegno di legge per dire che va dato un sostegno, ma anche creata una prospettiva, perché questi che si dedicano a tale funzione, innanzitutto, sono le donne, anche qui tra qualche giorno ci sarà la giornata della donna, bisogna dire che il compito che grava maggiormente sulle spalle di chi ha questa funzione è proprio quella delle spalle delle donne, quindi dobbiamo avere consapevolezza che la donna spesso si trova nelle condizioni di dire: "debbo scegliere il lavoro oppure assistere una mia parente". Perché ci saranno poi i *caregiver* che hanno una funzione professionale, ma c'è innanzitutto l'assistenza del parente, di chi si dedica giornalmente a dare una risposta ad un problema, che è il problema della non autosufficienza, e quindi dell'aiuto che deve essere dato in continuità.

Quindi io credo che su questo noi facciamo un passo avanti significativo, io credo che un ruolo lo dovranno svolgere i Comuni nell'individuare questi soggetti, e nel dare a loro tutta una serie di servizi che possano essere fondamentali a svolgere la propria attività, però credo che la prospettiva debba essere ancora lunga, non ci dobbiamo fermare, lo dico alla Commissione che ha lavorato, è un risultato importante, ma la solidarietà si deve ampliare, perché parliamo di un ambito, quello della non autosufficienza, che spesso diventa drammatico nelle nostre comunità.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Burtone, ha chiesto di intervenire l'onorevole Lombardo. Ne ha facoltà.

LOMBARDO Giuseppe Geremia. Sì, Presidente, grazie, con questo disegno di legge che oggi finalmente vede la luce diamo, come dire, un grande passo in avanti nel segno del riconoscimento di una figura che è quella del *caregiver*, la cui esperienza non può essere esclusivamente familiare.

Negli anni abbiamo avuto prova di quanto sia indispensabile questa figura che si prende cura dell'assistenza del familiare non autosufficiente e che, come dire, matura una esperienza, grazie a questo disegno di legge, che viene oggi riconosciuta come spendibile in ambito formativo e lavorativo.

Questo è il segno di una sensibilità che la Commissione ha mostrato, io sono firmatario, il primo firmatario di uno dei testi che è stato coordinato con altri testi che oggi ha formato questo disegno di legge, e vedo che in questo disegno di legge riusciamo a trovare anche una sintesi nel coordinare le azioni, tutti gli attori territoriali che ovviamente quindi costruiscono la rete dei servizi socio-sanitari all'interno della quale oggi trova pieno riconoscimento la figura del *caregiver*.

Tutti gli attori sono responsabilizzati, dai Comuni alla Regione, alle Aziende sanitarie provinciali, perché questa figura possa avere quindi quel riconoscimento che da tanti anni attende.



Quindi, da parte mia e, ovviamente del Gruppo “Popolari e Autonomisti”, il voto sarà pienamente favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Lombardo. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Gilistro e poi l'onorevole Savarino. Prego, onorevole Gilistro.

GILISTRO. Grazie Presidente, sono felice intanto di questa giornata, di questo disegno di legge, volevo ricordare a questo Parlamento, Presidente, e ai miei colleghi onorevoli, al Governo, stamattina ne ho accennato anche in Commissione, che questo Governo, questa Commissione sanità, vuole essere più che mai accanto al cittadino, deve essere una sanità territorio-centrica, cittadino-centrica, paziente-centrica, dobbiamo mettere al centro dell'attenzione di questa sanità, della nostra Commissione, innanzitutto il paziente!

Come diceva l'onorevole Burtone, giustamente, dobbiamo essere sempre più vicini nei territori e porre il paziente al centro dell'attenzione sanitaria, quindi Presidente della mia Commissione, Presidente Laccoto, ci conto, ci tengo molto a questa buona operazione nei confronti dei nostri cittadini.

Noi dobbiamo lavorare affinché in ogni angolo del nostro territorio, Presidente, possa esserci una sanità equa e uguale per tutti, in ogni ospedale del nostro territorio, in ogni ufficio di prenotazione, in ogni Cup, affinché possano esserci sempre le risposte giuste. Quindi, ci teniamo che, finalmente, questa Commissione Salute e questo Governo possano essere al fianco del cittadino.

SAVARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Questo disegno di legge va ad inquadrarsi in un'azione più generale che è quella di cercare di aiutare chi ha più bisogno a curarsi a casa, anche utilizzando tutta una serie di sistemi.

Abbiamo lavorato nella scorsa legislatura, favorendo l'assistenza domiciliare integrata, abbiamo finalmente dato certezza ai disabili gravissimi, con un fondo che dà loro tranquillità nella loro assistenza, la figura del *caregiver* familiare era invece una lacuna legislativa che la Regione siciliana aveva, perché non riconosceva la possibilità familiare, che di fatto svolge una forma di assistenza costante a chi è più debole all'interno della propria famiglia, una debolezza data da malattia, data da un problema fisico, congenito, dall'aggravarsi di una situazione pregressa, un'assistenza che è quella più importante in assoluto, perché va oltre quelle che sono le sterili necessità socio-sanitarie, ma è un'assistenza anche di affetti, di vicinanza, di conoscenza e, quindi, che meglio può interpretare i bisogni di chi viene assistito.

Avere fatto questo disegno di legge, e il lavoro ottimo svolto dalla Commissione, ci permette oggi di colmare questa lacuna, e di dare quindi anche un riconoscimento giuridico e una tutela alla figura del *caregiver* familiare.

Quindi, il voto di “Fratelli d'Italia” è un voto convintamente favorevole perché costruisce e definisce, con quest'ultimo tassello, un percorso a cui abbiamo lavorato negli anni passati, che mette al centro le esigenze di chi ha bisogno di un'assistenza, e lo fa più comodamente a casa propria, con il massimo dell'assistenza possibile e con i riconoscimenti a chi lo fa come *caregiver* familiare anche delle tutele necessarie, giuridiche e sanitarie.

LA VARDERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Grazie Presidente, onorevoli colleghi, sicuramente la nostra posizione è, assolutamente, favorevole. Il tema è di grande interesse e, chiaramente, questo disegno di legge esitato dalla Commissione Salute non può che vedere il nostro pieno e totale appoggio. Certo è, Presidente, ovviamente io parlo a nome mio a nome del Gruppo parlamentare "Sud chiama Nord", che voteremo favorevolmente a questo disegno di legge.

Ma certo è che veramente è straniante vedere che in quest'Aula, mentre parliamo di salute, mentre parliamo di sanità, l'assessore Volo forse in vacanza, non so dove sia andata, ancora forse deve ritornare delle vacanze natalizie, forse ha preso gli aerei per le vacanze pasquali ma, evidentemente, l'assessore Volo, su un tema così delicato, che potrebbe anche venire qui a prendersi meriti di questo Governo, come vuole in qualche maniera aiutare attraverso questo disegno di legge così delicato, ma l'assessore Volo continua a essere in vacanza!

Allora, questa reprimenda, Presidente dell'Assemblea, la faccio proprio perché ritengo che su questo tema il Governo doveva venire qui a metterci la faccia.

PRESIDENTE. Onorevole La Vardera...

LA VARDERA. È arrivata la giustificazione?

PRESIDENTE. Mi scusi se intervengo, è solo per precisare che la competenza non è dell'assessore Volo, ma dall'assessore Albano che è presente.

LA VARDERA. Ah, Albano, allora ritiro completamente la mia invettiva e ringrazio per la presenza l'assessore Albano. Una volta che ha ragione l'assessore Volo, mi scuso io!

PRESIDENTE. Era per correttezza!

LA VARDERA. E ringrazio la presenza dell'assessore Albano, ha fatto bene a ricordarmelo, quindi, dicevo, voteremo favorevolmente.

VENEZIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENEZIA. Grazie Presidente, onorevoli colleghi, rappresentanti del Governo, oggi quest'Aula va ad esitare un disegno di legge che pone una regolamentazione, anche rispetto al quadro normativo nazionale, rispetto appunto alla funzione, in ambito sociale e assistenziale, della figura del *caregiver*. Esiste già una norma a livello nazionale, che è la legge 205 del 2017, che ha normato, per la prima volta e ha riconosciuto per la prima volta, questa figura. Una figura che intende promuovere, come è già stato ribadito, la solidarietà familiare e l'attività di cura non professionale e gratuita nei confronti di chi soffre e di chi ha delle fragilità particolari, in particolare appunto i disabili gravi e i disabili gravissimi.

Vorrei, però, porre l'accento, anche in presenza dell'assessore Albano, rispetto a come questa norma dovrà essere attuata nei prossimi mesi. Anche perché, queste figure hanno un ruolo fondamentale nella cura giornaliera del disabile non autosufficiente e, molto spesso, si sostituiscono alle istituzioni e a uno Stato che, purtroppo, è sempre più lontano nei territori.

In Sicilia si stima, assessore Albano, che ci siano circa sedicimila *caregiver* che assistono persone con disabilità. Lo scorso anno la Regione siciliana, attingendo dal fondo nazionale istituito con legge dello Stato - che aveva un importo complessivo di 25 milioni di euro per l'intero territorio nazionale - ha stanziato due milioni di euro per il cosiddetto "bonus *caregiver*". Noi sappiamo, e abbiamo

constatato attraverso l'attività che hanno svolto i distretti, che queste somme, purtroppo, sono state assolutamente insufficienti. Anche perché i due milioni di euro, su sedicimila richieste hanno prodotto un bonus medio di circa 100, 120 euro a persona. E vorrei citare, in questa circostanza, quello che è accaduto nel distretto 42 di Palermo, che conta circa 800 mila abitanti e allo stesso sono state assegnate, nell'ambito di questo bando regionale, circa poco più di 280 mila euro a fronte di cinquemila istanze presentate dagli aventi diritto.

Dopo un lavoro lungo e farraginoso, di chi ha lavorato dentro il distretto, alla fine si è riusciti a riconoscere un bonus di circa 50 euro al richiedente. Una cifra, ovviamente, irrisoria rispetto a quello che noi vorremmo fare con questa norma, a fronte anche di un sovraccarico di lavoro enorme per gli uffici che si sono occupati di questo bando. E, quindi, sarebbe il caso che questa norma venisse attuata con un impegno serio di quest'Aula, che dovrebbe consistere nell'aggiungere, alle risorse nazionali che ammontano a circa due milioni di euro l'anno, ulteriori risorse, quanto meno per riconoscere questa figura che si occupa, principalmente, dei soggetti gravissimi, che purtroppo non hanno la possibilità diciamo di poter stare nelle strutture abilitate.

E, quindi, nel votare favorevolmente questo disegno di legge, cui abbiamo contribuito come Gruppo parlamentare del Partito Democratico, presentando mesi fa un testo che poi è stato diciamo collazionato dentro la Sesta Commissione - all'interno della quale con i colleghi Burtone, Leanza e con la proficua collaborazione del presidente Laccoto, dell'onorevole Lombardo, dell'onorevole Zitelli e degli altri – ecco, siamo riusciti a produrre un testo coordinato, che rappresenta un punto di partenza importante.

Sta a noi, adesso, trovare le risorse finanziarie per renderlo pienamente attuabile, e l'impegno che tutti noi dovremmo prendere nell'approvare la norma di oggi è appunto quello di trovare le risorse per attuare questa legge.

Con questi auspici, ovviamente, il Partito Democratico esprimerà voto favorevole al disegno di legge che stiamo trattando.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Venezia.

Ha chiesto di intervenire l'onorevole Abbate. Ne ha facoltà.

ABBATE. Signor Presidente, Assessore, intervengo solo per complimentarmi sia con l'assessore Albano per il lavoro fatto dagli Uffici, che con il Presidente e con la dottoressa Di Liberti e con tutta la Commissione presieduta dal Presidente Laccoto, che hanno sviscerato, nei minimi particolari, questa proposta di legge importantissima per quanto riguarda il sostegno delle famiglie e la disabilità gravissima.

Sappiamo che finalmente si è avuta una vicinanza nei confronti di chi assiste giornalmente i disabili che sono i familiari fino al terzo grado, quelli che l'hanno fatto per tanto tempo in modo gratuito e che sono quelli che proprio sostengono chi ha bisogno di assistenza. E' normale, anzi con una parte importantissima, non solo con le risorse che vengono messe a disposizione, ma la cosa più importante che avverrà nelle prossime settimane è anche quella della formazione di questo personale. Formare anche il familiare, così per poter dare un'assistenza più qualificata alla persona che assiste, al familiare che assiste. Quindi è una norma importantissima che dà giustizia, che va finalmente nella direzione di sostenere specialmente le famiglie con a carico dei congiunti con disabilità gravissima e quindi un disegno di legge innovativo e importante. Quindi, la scommessa è quella di fare subito e di emettere i decreti attuativi e di porre a disposizione le risorse per quanto riguarda la formazione di questi *caregiver*, dando la possibilità di avere un'assistenza ancora più qualificata.

Mi voglio complimentare veramente per il lavoro fatto e che, come Gruppo della "Democrazia Cristiana", abbiamo sostenuto. Faccio i complimenti al nostro Assessore e voteremo favorevolmente a questo disegno di legge che sicuramente dà anche dignità al lavoro svolto da questo Parlamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Giuffrida. Ne ha facoltà.

GIUFFRIDA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, il mio intervento potrebbe essere anche pleonastico, però era un contributo che volevo dare, in termini di soddisfazione per l'approvazione di questo disegno di legge.

Già nella XVI legislatura, io ero in Commissione Sanità, praticamente mi ero tanto prodigato per l'approvazione di questo disegno di legge anche perché sostanzialmente dà la possibilità all'invalido, all'ammalato grave, di uscire fuori da quell'isolamento attraverso un'assistenza che sia fondamentale per la sua attività. Quindi, ritengo di dare questo plauso, questo riconoscimento, è un contributo anche di nostalgia ma è importante perché finalmente *'habemus papam'* e sicuramente questa normativa, una volta come diceva bene qualche collega, integrata, con i decreti attuativi e con le risorse finanziarie *ad hoc*, stanziare sicuramente, andremo al passo con quella che è, diciamo, la normativa nazionale che già è molto avanti rispetto a questa nostra presenza normativa. Grazie per l'intervento. Buona giornata.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se non c'è alcun altro iscritto a parlare, pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

*Principi e finalità*

1. Nell'ambito delle politiche di *welfare*, la Regione promuove la solidarietà familiare e l'attività di cura non professionale e gratuita prestata nei confronti di coloro che necessitano di assistenza a lungo termine a causa di malattia, infermità o disabilità grave; ne riconosce il valore sociale ed economico, nonché i rilevanti vantaggi che ne trae la collettività e ne promuove la tutela ai fini della conciliazione con le esigenze personali di vita sociale e lavorativa.

2. Nel rispetto delle specifiche competenze, collaborano e concorrono all'attuazione degli interventi previsti dalla presente legge:

a) la Regione;

b) le Aziende Sanitarie Provinciali;

c) i distretti socio-sanitari, le case di comunità, i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta che operano all'interno delle stesse;

d) i comuni;

e) gli enti del terzo settore;

f) le istituzioni scolastiche.».

Non vi sono emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 1.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2  
*Caregiver familiare*

1. La Regione riconosce e valorizza la figura del *caregiver* familiare, come definita dall'art. 1, comma 255 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e successive modificazioni, promuovendo azioni di supporto allo stesso che consentano la piena integrazione dell'attività da questi prestata con la rete integrata dei servizi sociali e socio-sanitari.

2. Il *caregiver* familiare è riconosciuto all'atto della presa in carico della persona assistita da parte del Servizio sanitario regionale ovvero da parte dei servizi sociali, quale soggetto volontario indicato dall'assistito ovvero da chi ne esercita la tutela.

3. Il *caregiver* familiare, integrandosi con i servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, contribuisce al benessere psicofisico della persona assistita e opera, in relazione alla situazione di bisogno, nell'ambito del Piano assistenziale individuale (PAI), assistendo e supportando l'assistito, in particolare, nella cura in ambiente domestico, nelle relazioni di comunità, nella mobilità e nella gestione delle pratiche amministrative.

4. Il *caregiver* familiare non sostituisce altre forme di assistenza sanitaria e di cura necessarie, per le quali invece l'assistito può avvalersi dei servizi territoriali e di lavoro privato di cura.

5. Il *caregiver* familiare interagisce e integra la propria attività con quella degli operatori di cura e assistenza afferenti al sistema dei servizi pubblici e privati.

6. Il *caregiver* familiare svolge la propria attività volontaria di cura e assistenza anche avvalendosi di specifici percorsi formativi.

7. Il *caregiver* familiare, previo consenso della persona assistita o di chi la rappresenta ai sensi dell'ordinamento civile, è coinvolto nel percorso di valutazione, definizione e realizzazione del PAI e interviene nel più ampio progetto individuale.

8. La qualifica di *caregiver* familiare non può essere riconosciuta a più di una persona per lo stesso soggetto assistito, fatta eccezione per genitori con figli minori.».

Si procede con l'esame degli emendamenti presentati. Si passa all'emendamento 2.1, a prima firma dell'onorevole Lombardo. Ne do lettura:

«Al comma 3 dopo le parole “Piano assistenziale individuale (PAI)” sono aggiunte le parole “e del progetto di vita”».

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

LACCOTO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 2.1.  
Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento 2.2, a prima firma dell'onorevole Lombardo. Ne do lettura:

«Al comma 7 dopo le parole “progetto individuale” sono aggiunte le parole “e di vita”».

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

LACCOTO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 2.2.  
Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 2, nel testo risultante.  
Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.  
*Compiti della Regione*

1. La Regione definisce le modalità per favorire il riconoscimento e l'integrazione dell'attività del *caregiver* familiare nell'ambito del sistema regionale dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari.

2. La Regione, nei limiti delle proprie competenze e delle risorse disponibili:

a) prevede, nell'ambito della programmazione sociale, socio-sanitaria e sanitaria, interventi di sostegno e azioni di supporto, anche economico, per l'adattamento domestico alle necessità di cura dell'assistito nonché per la fornitura di ausili e presidi idonei alla prevenzione del rischio da sovraccarico biomeccanico e per l'eliminazione delle barriere architettoniche;

b) promuove iniziative in collaborazione con le rappresentanze datoriali e con gli ordini professionali, tese ad assicurare un maggiore equilibrio tra attività professionale e vita familiare che

consentano di conciliare la vita lavorativa con le necessità di cura degli assistiti, in attuazione della Direttiva UE 2019/1158 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019;

c) favorisce la definizione di accordi con le rappresentanze delle compagnie assicurative che prevedono premi agevolati e costi calmierati per le polizze stipulate dai *caregiver* familiari;

d) promuove iniziative e misure per favorire la conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura, con particolare riferimento ai *caregiver* familiari;

e) promuove iniziative di informazione e orientamento, fra cui la realizzazione di guide informative relative alle modalità di accesso ai servizi sociali e socio-sanitari e iniziative pubbliche e private a sostegno del *caregiver* familiare;

f) favorisce l'integrazione della figura del *caregiver* familiare con la rete dei servizi socio-sanitari, anche mediante programmi di aggiornamento a favore del personale sanitario e socio-sanitario tesi a valorizzarne l'attività;

g) predispone un'adeguata rete di comunicazione che consenta al *caregiver* familiare di poter accedere costantemente al supporto informativo e operativo del personale sanitario e socio-sanitario;

h) promuove il *welfare* di prossimità anche mediante lo sviluppo di reti animate da enti del Terzo Settore e dagli stessi *caregiver*, attraverso la predisposizione di appositi bandi e progetti per la creazione di reti solidali e di mutuo soccorso che contribuiscano a ridurre il rischio di isolamento sociale del *caregiver* familiare, favorendo l'inclusione dell'assistito ed il supporto del *caregiver* familiare;

i) promuove lo sviluppo di sistemi di informazione e comunicazione basati sulle nuove tecnologie a supporto dell'attività del *caregiver* familiare ovvero di un parente se richiesto dal *caregiver* familiare;

l) promuove programmi di aggiornamento degli operatori sociali, socio-sanitari e sanitari sui temi legati alla valorizzazione dei *caregiver* familiari e sulla relazione e comunicazione dovuta con gli stessi, in accordo con i comuni e con il coinvolgimento dei soggetti gestori ed erogatori di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari.».

Si passa all'emendamento 3.5. Ne do lettura:

«Alla lettera d) comma 2 dopo la parola “misure” sono aggiunte le seguenti: “anche con le associazioni datoriali”».

Il parere della Commissione?

LACCOTO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 3.5.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 3.2.

All'emendamento 3.2 è stato presentato il sub emendamento il 3.2.1, che trovate nei vostri *tablet*, tra gli emendamenti "fuori sacco".

Ha chiesto di intervenire l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, approfitto della presenza dell'assessore Albano in Aula perché questo emendamento non fa altro che chiedere l'istituzione di una pagina dedicata al *caregiver* all'interno dello Sportello unico disabilità, che è stato già approvato nel collegato.

Quindi nella legge regionale, all'articolo 112 della legge 3 del 2024 e naturalmente, Assessore, quello che le chiediamo è anche il decreto attuativo perché - ad oggi - lo Sportello unico disabilità attende ancora un decreto per la sua attuazione.

Io le chiedo di operare in urgenza perché ogni giorno la vita dei nostri concittadini disabili è un inferno.

E lo voglio ricordare in quest'Aula: sono cittadini che vengono sballottati, ancora oggi, da un ufficio all'altro semplicemente per presentare una documentazione, per richiedere o per fare delle istanze. Lo sportello unico risolverebbe, toglierebbe questo inferno a queste famiglie!

La prego, Assessore, di andare a presentare un decreto di attuazione, di emanare un decreto di attuazione e rendere agevole la vita delle famiglie siciliane.

Oltretutto, vorrei ricordare che ieri sono stata ad un CAF dove mi sono state segnalate una serie di anomalie per l'applicazione dell'assegno di inclusione. Ci sono tantissimi cittadini siciliani sull'orlo della povertà che, per cavilli burocratici o dovuti alla piattaforma Inps o a procedure burocratiche lente della Regione siciliana non riescono a percepire l'assegno di inclusione! Stiamo parlando di persone che sono veramente sull'orlo della povertà!

Vorrei tanto che l'Assessore - magari la verrò a trovare in Assessorato e vedremo di risolvere queste problematiche - non da ultimo il "GOL", dei corsi di formazione che non sono ancora partiti.

Sto parlando di quelle persone che sono ritenute occupabili dal Governo nazionale, da questo Governo nazionale, che devono essere formate e non sono state formate o addirittura ci sono quelle che sono state formate e che non hanno percepito i 350 euro che dovrebbero percepire per questi corsi di formazione.

Anche per questo Assessore, la verrò a trovare in Assessorato.

PRESIDENTE. Assessore, prima di darle la parola, mi rivolgo all'onorevole Schillaci, io però leggendo il subemendamento, ebbene, l'emendamento 3.2 dice alla fine del periodo sono inserite "anche attraverso la creazione di pagine web dedicate e accessibili".

Nel suo subemendamento, lei dice, alle parole "dedicate e accessibili" sono aggiunte le parole "presso lo sportello unico disabilità".

Ora, sembra che queste pagine web possano essere create solo presso lo Sportello...

SCHILLACI. Già c'è lo Sportello unico!

PRESIDENTE. Scritto così sembrerebbe che le pagine web possano essere create solo all'interno di questo Sportello.

Dico, magari se si può modificare, perché se no è una limitazione.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Laccoto. Ne ha facoltà.



LACCOTO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, io credo che questo emendamento blocchi la legge perché una cosa è che la Commissione sarà vigile sul discorso che lei ha fatto per quanto riguarda il decreto sullo Sportello per la disabilità, ma in questo contesto io la invito al ritiro, perché se non si crea lo Sportello, si blocca la legge!

Non ha quindi un valore perché praticamente noi ci troviamo poi a fare tutto in funzione dello sportello, anche web e tutto... Siamo d'accordo con lei per quanto riguarda lo Sportello disabilità ma in questo contesto, la invito a ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Diamo la parola all'Assessore.

Se l'Assessore prende l'impegno, magari poi la invito al ritiro del subemendamento.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. In ordine al programma "GOL" volevo dire che il Dipartimento Lavoro ha già esaurito tutto il suo lavoro.

Abbiamo catalogato e abbiamo inviato alla Formazione.

Quindi, se non partono i corsi, l'Inps non paga ma non dipende più dal Dipartimento lavoro.

SCHILLACI. Per quanto riguarda il decreto di attuazione della formazione?

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Me ne occuperò in questi giorni.

PRESIDENTE. Onorevole Schillaci, allora a questo punto, con questa rassicurazione, la invito a ritirare il subemendamento.

SCHILLACI. Dichiaro di ritirare il subemendamento 3.2.1.

PRESIDENTE. Bene! Il sub emendamento 3.2 1 è ritirato.

### **Congedi**

PRESIDENTE. Comunico il congedo dell'onorevole Marano.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Riprende il seguito del disegno di legge nn. 301-248-370/A**

PRESIDENTE. Torniamo all'emendamento 3.2. Ne do lettura:

«Al comma 2 lettera g) alla fine del periodo sono inserite le parole “, anche attraverso la creazione di pagine web dedicate e accessibili;”».

Col parere favorevole da parte della Commissione e del Governo, pongo in votazione l'emendamento 3.2. Chi è favorevole rimanga seduto, chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento 3.1, a prima firma dell'on. Lombardo. Ne do lettura:

«Al comma 2 lettera h) alla fine del periodo sono inserite le parole “, nel rispetto prioritario del diritto di scelta della persona con disabilità;”».

Il parere della Commissione?

LACCOTO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 3.1. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento 3.3, con una riscrittura che trovate sempre tra gli emendamenti “fuori sacco”, recante la numerazione 3.3.R che è una riscrittura tecnica dell'emendamento 3.3. Ne do lettura:

«L'emendamento 3.3 è sostituito dal seguente:

Dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

“2 bis. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro di concerto con l'Assessore regionale per la salute, sono adottate le misure attuative delle disposizioni di cui al presente articolo”».

Pongo in votazione l'emendamento 3.3.R, con il parere favorevole della Commissione e del Governo. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 3, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura.

«Art. 4.

*Compiti dei comuni*

1. I comuni, attraverso i propri servizi sociali, favoriscono il sostegno e l'affiancamento necessario al *caregiver* familiare per svolgere un'assistenza qualificata».

In assenza di emendamenti, pongo in votazione l'articolo 4. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura.

«Art. 5.

*Compiti delle Aziende sanitari provinciali*

1. Le ASP nei limiti delle proprie competenze programmatiche e organizzative, riconoscono e definiscono il ruolo e l'apporto del *caregiver* familiare all'interno della rete di cura e di welfare locale, le attività formative e di orientamento, nonché le modalità di coinvolgimento del *caregiver* familiare all'interno del percorso di cura della persona assistita.

2. Le ASP, nell'ambito della propria programmazione, assicurano:

a) la definizione delle modalità di coinvolgimento del *caregiver* familiare all'interno del percorso di cura della persona assistita, anche mediante attività di formazione e addestramento finalizzati al corretto svolgimento del lavoro di assistenza prestato dal *caregiver*;

b) l'informazione, l'orientamento e l'affiancamento nell'accesso ai servizi necessari ai fini assistenziali;

c) la domiciliarizzazione delle visite specialistiche nei casi di difficoltà di spostamento dell'assistito, compatibilmente con la disponibilità del personale medico e l'organizzazione dei servizi sanitari;

d) la programmazione di soluzioni volte a fronteggiare situazioni di emergenza che interessano l'assistito, segnalate dal *caregiver* familiare;

e) percorsi di supporto psicologico finalizzati al conseguimento e al mantenimento del benessere e dell'equilibrio personale e familiare, anche con momenti di supporto familiare e l'utilizzo della telemedicina;

f) interventi, programmati o di emergenza, di sollievo dal carico delle cure primarie in favore del *caregiver* familiare che fornisce assistenza o sostegno personale a un soggetto affetto da patologie croniche, attraverso il coordinamento con i servizi di assistenza domiciliare.

3. Ciascuna ASP individua, nell'ambito dei propri uffici, un soggetto responsabile del coordinamento delle azioni di supporto al *caregiver* familiare.

4. Le ASP, anche avvalendosi del soggetto di cui al comma 3, censiscono e monitorano le attività dei *caregiver* familiari presenti sul territorio anche al fine di verificare il risparmio di spesa derivante al Servizio sanitario regionale dal mancato ricovero degli assistiti in strutture ospedaliere di lungodegenza o in strutture per anziani non autosufficienti.».

PRESIDENTE. E' stato presentato l'emendamento 5.1. Ne do lettura:

«Al comma 2 è aggiunta la seguente lettera:

“g) al *caregiver* familiare, nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche, informazioni puntuali ed esaurienti in merito alle problematiche della persona che necessita di cura ed assistenza, ai suoi bisogni assistenziali ed alle cure necessarie, ai diritti ed ai criteri di accesso alle prestazioni integrate nonché alle diverse opportunità e risorse presenti sul territorio che possano essere di sostegno all'attività di assistenza e di cura.”».

Il parere della Commissione?

LACCOTO, *presidente della Commissione e relatore*. C'è un subemendamento "nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, 196 successive modifiche...": praticamente noi inseriamo solamente la locuzione "nel rispetto della normativa sulla privacy", è molto più semplice e semplificato...

PRESIDENTE. E' stato presentato il subemendamento 5.1.1 a firma della Commissione.

Ne do lettura: «Sostituire le parole "da quanto previsto" fino a "modifiche" con le parole "di quanto previsto dalla vigente normativa sulla privacy"», senza vigente.

LACCOTO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO, *presidente della Commissione e relatore*. Perché la normativa del 2003 è poi stata superata da altre norme sulla *privacy*, quindi con questo noi la aggiorniamo.

PRESIDENTE. Grazie alla Commissione. Pongo in votazione, col parere favorevole del Governo, l'emendamento 5.1.1. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 5.1, così come modificato. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 5, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.

*Rete di sostegno al caregiver familiare*

1. La rete di sostegno al caregiver familiare è costituita dal sistema integrato dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari di cui all'articolo 15 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 e successive modificazioni, nonché dalle reti di solidarietà promosse da iniziative private o da enti del Terzo settore.

2. Sono elementi della rete di cui al comma 1:

a) il *case manager* del caso, che viene individuato nell'ambito del progetto personalizzato, individualizzato e partecipato di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328 realizzato dalle unità di valutazione multidimensionale, come figura di riferimento del *caregiver* familiare;

b) il soggetto responsabile del coordinamento delle azioni di supporto al *caregiver* di cui all'articolo 5, comma 3;

c) il medico di medicina generale, il pediatra di libera scelta e l'infermiere di comunità;

d) i servizi sociali, socio-sanitari e sanitari e i servizi specialistici sanitari;

e) gli Enti del Terzo settore accreditati che intervengono anche al fine di contrastare i rischi di isolamento del *caregiver* familiare nonché i fenomeni connessi allo stress intenso e prolungato cui sono sottoposti i *caregiver* familiari nel corso dell'attività di assistenza.».

E' stato presentato l'emendamento 6.1 ma c'è una riscrittura sul 6.1 che trovate sul *tablet*, nell'area dei "fuori sacco", è l'emendamento 6.1.R. Ne do lettura:

«L'emendamento 6.1 è sostituito dal seguente:

Alla lettera a) del comma 2 le parole "del caso, che viene" sono soppresse e le parole "come figura di riferimento" sono sostituite dalle parole "quale referente"»

Il parere della Commissione sull'emendamento tecnico 6.1.R?.

LACCOTO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Con il parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo in votazione la riscrittura dell'emendamento 6.1, l'emendamento 6.1.R. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 6, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7.

*Riconoscimento delle competenze e inserimento lavorativo del caregiver familiare*

1. La Regione, anche al fine di favorirne l'accesso ovvero il reinserimento lavorativo, promuove percorsi formativi per coloro i quali abbiano prestato o prestino la propria attività di assistenza e cura nella qualità di *caregiver* familiare, adottati nel rispetto del sistema di formazione professionale di cui alla legge regionale 14 dicembre 2019, n. 23.

2. Le competenze acquisite dal *caregiver* familiare, riconosciute e certificate ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 14 dicembre 2019, n. 23, possono essere riconosciute ai fini dell'attribuzione di crediti formativi per l'accesso ad ulteriori percorsi formativi del sistema regionale nell'ambito di attività di assistenza alla persona.

3. La Regione, nei limiti delle proprie competenze e nel rispetto della normativa vigente, promuove il riconoscimento e la valorizzazione, in termini di crediti formativi, dell'esperienza maturata da studenti che abbiano prestato attività di cura e assistenza in qualità di *caregiver* familiari».

Abbiamo gli emendamenti 7.1, 7.2 e il 7.3 che è “fuori sacco”. (*Testo emendamento 7.1 “Al comma 2 dopo la parola “persona” sono aggiunte le seguenti: “nonché ai fini di politiche attive mirate all’inserimento e reinserimento lavorativo”*).

Il parere della Commissione sull'emendamento 7.1?

LACCOTO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione, col parere favorevole della Commissione e del Governo, l'emendamento 7.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Il parere della Commissione sull'emendamento 7.2?

LACCOTO, *presidente della Commissione e relatore*. Sull'emendamento 7.2 inviterei i presentatori a ritirarlo, Presidente.

PRESIDENTE. Un attimo, scusi, perché prima del 7.2 abbiamo l'emendamento 7.3 che va a sopprimere il comma 3 dell'articolo. Il parere della Commissione sull'emendamento 7.3?

LACCOTO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Favorevole.

PRESIDENTE. Quindi, col parere favorevole della Commissione e del Governo, pongo in votazione l'emendamento 7.3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

A questo punto, l'emendamento 7.2 è precluso.

Pongo in votazione l'articolo 7, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8.

*Azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento del Terzo settore*

1. Per sostenere e accompagnare il *caregiver* familiare nelle sue attività, la Regione, promuovendo forme di collaborazione con i comuni e in accordo con distretti socio-sanitari, adotta le seguenti misure:

a) promuove e supporta, anche attraverso bandi rivolti agli enti del Terzo settore, iniziative di informazione, formazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza, alle strutture sociali, socio-sanitarie e sanitarie, ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta, riguardanti la non autosufficienza, la disabilità e il valore sociale dell'attività di cura e di assistenza prestata dal *caregiver* familiare, anche per favorire il benessere delle persone fragili;

b) favorisce, attraverso le forme di partecipazione previste dalla normativa regionale vigente, il coinvolgimento del Terzo settore nella programmazione degli interventi sulla salute e per il benessere fisico e psicosociale delle persone con disabilità o non autosufficienti».

Non sono stati presentati emendamenti, per cui pongo in votazione l'articolo 8.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Art. 9.

*Clausola valutativa*

1. Entro un anno dall'approvazione della presente legge e, successivamente, a cadenza biennale, l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, sentito l'Assessore regionale per la salute, trasmette alla Commissione "Salute, Servizi sociali e sanitari" dell'Assemblea regionale siciliana una relazione sullo stato di attuazione della presente legge contenente i seguenti dati e informazioni:

a) le dimensioni, le caratteristiche e la distribuzione territoriale della popolazione siciliana in stato di potenziale necessità di assistenza e cura alla persona;

b) gli interventi realizzati in attuazione della presente legge dalla Regione, dai comuni, dagli enti del sistema sociale, socio-sanitario e sanitario regionale, specificando le risorse stanziare e utilizzate, i soggetti coinvolti, le caratteristiche dei beneficiari e i risultati conseguiti;

c) le eventuali criticità emerse in fase di attuazione delle misure di sostegno e promozione previste dalla presente legge.

2. La Commissione "Salute, Servizi sociali e sanitari" dell'Assemblea regionale siciliana esamina la relazione e formula eventuali osservazioni in ordine alla stessa».

Non sono stati presentati emendamenti, per cui pongo in votazione l'articolo 9.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Art. 10.  
*Norma finanziaria*

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge si fa fronte mediante le risorse assegnate all'Obiettivo specifico ES04.11 del Programma regionale FSE+ 2021-2027, nella misura massima di 500 migliaia di euro annui per ciascuno degli esercizi finanziari 2024-2027.

2. All'attuazione della presente legge possono altresì concorrere le risorse vincolate provenienti dallo Stato e da altri soggetti pubblici e privati, previste nel bilancio regionale per le medesime finalità».

Non sono stati presentati emendamenti, per cui pongo in votazione l'articolo 10.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Art. 11.  
*Entrata in vigore*

1. La presente legge è pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Non sono stati presentati emendamenti per cui pongo in votazione l'articolo 11.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

**Votazione finale del disegno di legge**

**«Riconoscimento e valorizzazione della figura del *caregiver* familiare» (nn. 301-248-370/A)**

PRESIDENTE. A questo punto, colleghi, possiamo mettere in votazione il disegno di legge, se prendete posto e inserite i tesserini in modo opportuno. Collega Dipasquale, deve mettere il tesserino in maniera opportuna, perché altrimenti poi il voto non viene registrato e rischiamo di non avere il suo voto che è un voto importantissimo.

Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Riconoscimento e valorizzazione della figura del *caregiver* familiare» (nn. 301-248-370/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.



**Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti ..... 49  
Votanti ..... 41  
Maggioranza .... 21  
Favorevoli ..... 41  
Contrari ..... 0  
Astenuti ..... 0

*(L'Assemblea approva)*

PRESIDENTE. Bene colleghi, il disegno di legge è approvato con 41 voti favorevoli.

LACCOTO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO, *presidente della Commissione e relatore*. Mi corre l'obbligo, intanto, di ringraziare la Commissione e tutto il Parlamento.

Oggi noi abbiamo tenuto la cinquantesima seduta della Commissione e questo è il quinto disegno di legge che riusciamo ad approvare in Assemblea. È un fatto meritorio sicuramente per tutti i componenti, anche perché abbiamo sempre avuto la possibilità di approvare queste norme, sempre all'unanimità, e di questo io devo essere grato a tutti i componenti della Commissione e, oggi, a tutta l'Assemblea.

Grazie perché questo è un disegno di legge che muove qualcosa anche rispetto a quelle che sono le esigenze di oggi, sia per quanto riguarda la disabilità, sia le persone non autosufficienti.

D'altronde, il familiare che si occupa di un altro familiare è quello che più si sacrifica ed è quello che sicuramente riesce a dare il maggiore apporto a queste persone che hanno bisogno di un aiuto.

Grazie a tutti.

PRESIDENTE. Grazie al Presidente Laccoto e a tutta la Commissione Sanità ma grazie ovviamente a tutti i Gruppi parlamentari perché il disegno di legge è stato approvato all'unanimità da tutti.

Bene colleghi, c'è l'intervento dell'onorevole Campo che chiede d'intervenire ai sensi dell'articolo 83.

Ha presentato un ordine del giorno, collega La Vardera? Prego, intervenga.

**Sull'ordine dei lavori**

LA VARDERA. Grazie Presidente, onorevoli colleghi, Governo. Sì, Presidente, avevo presentato un ordine del giorno relativamente alla vicenda che vede coinvolto il nostro corregionale, Filippo Mosca, che è detenuto in Romania, in condizioni igienico-sanitarie ai limiti della tollerabilità umana.

Il giovane Filippo Mosca é di Caltanissetta e, ormai da mesi, si trova recluso nel penitenziario di Porta Alba di Costanza, uno dei peggiori d'Europa, in condizioni detentive disumane e degradanti.

Dal racconto agghiacciante della madre, apprendiamo che Filippo è in una cella di 35 metri quadri, dove alloggiano 24 detenuti, in condizioni igienico-sanitarie immonde e con la possibilità di lavarsi

una volta a settimana, raramente con l'acqua calda. Anche i riscaldamenti non funzionano mentre fuori ci sono temperature che, in inverno, raggiungono i 10 gradi sotto zero.

Il ragazzo è in un evidente stato di malnutrizione, sottoposto a continue umiliazioni e vessazioni e avrebbe subito anche violente aggressioni.

Noi chiediamo, attraverso questo ordine del giorno - e ringrazio i colleghi degli altri Gruppi parlamentari che l'hanno sostenuto, il Partito Democratico e il Movimento Cinque Stelle - chiediamo a questo Governo, al Presidente della Regione di impegnarsi ovviamente presso il Governo nazionale, con il Ministero degli Affari esteri e la cooperazione internazionale, affinché venga adottata ogni iniziativa utile per tutelare e assistere il cittadino italiano Filippo Mosca detenuto in Romania, perché nell'immediato venga concesso il diritto di attendere le fasi successive dell'iter giudiziario agli arresti domiciliari, nelle more di ottenere l'extradizione in Italia e, finalmente, ricevere così un trattamento dignitoso.

Noi non entriamo nel merito della vicenda giudiziaria, che è stata affrontata in modo sommario dalle autorità rumene, quello che noi chiediamo, intanto, è che venga tutelato il sacrosanto diritto di questo nostro concittadino italiano di poter essere in qualche maniera trasferito in Italia.

Con questo ordine del giorno, il Parlamento siciliano intende votare compatto, e chiederò anche ai colleghi della maggioranza di dare sostegno a questo ordine del giorno, e ringrazio la Presidenza per poterlo mettere ai voti.

**PRESIDENTE.** Onorevole La Vardera, io farei in questo modo, ovviamente è un ordine del giorno importante, tra l'altro la vicenda mi sta molto a cuore.

Darei la possibilità al Governo di poter esaminare l'ordine del giorno, in maniera tale che lo mettiamo in votazione già domani, perché domani comunque abbiamo un altro disegno di legge che dobbiamo trattare e il Governo così ci potrà dire se metterlo in votazione oppure prenderlo...

**LA VARDERA.** Perché dobbiamo aspettare il Governo? A prescindere dal Governo, votiamolo.

**PRESIDENTE.** ...però è giusto comunque dare la possibilità al Governo di poterlo, quanto meno, approfondire.

Quindi, diamo la possibilità al Governo di approfondirlo e domani, tanto domani comunque abbiamo un altro disegno di legge all'ordine del giorno, domani lo votiamo oppure il Governo potrebbe addirittura accoglierlo come raccomandazione.

### **Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

**CRACOLICI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**CRACOLICI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo approfittare di questa fase in cui si fanno le comunicazioni per chiedere alla Presidenza di poter assumere l'orientamento di consentire all'Aula di discutere e assumere una determinazione su questa vicenda, come dire, delicata, che riguarda la richiesta da parte dell'Assessorato territorio e ambiente, e in particolare del Dipartimento del Corpo forestale, della restituzione degli aumenti erogati ai lavoratori dell'antincendio e di trattarla con una mozione specifica, avendo il Governo presente. Anche perché, la sintetizzo, il tema non è se sia giusta o meno la questione della restituzione di un aumento non dovuto secondo una sentenza della Corte di Cassazione, ma il tema è la comprensione del fatto che la Regione chiede non solo la restituzione, ma applica delle sanzioni come se ci fosse stato un ritardato pagamento da parte dei

lavoratori, quando è stata la Regione a erogare agli stessi un emolumento che poi ha scoperto non fosse dovuto.

Ma l'eventuale colpa non può ricadere su coloro che hanno ricevuto queste risorse, perché oltretutto con il sistema sanzionatorio, queste risorse raddoppiano ed è assolutamente ingiusto che un problema di interpretazione di una norma avviata e fatta propria dalla Regione la paghino i lavoratori! Pertanto, le chiedo di trattare una mozione apposita, che noi depositeremo domattina, e mettere il punto all'ordine del giorno e avere il Governo in Aula, in particolare l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, se c'è una mozione che già è stata depositata, la potremmo poi considerare nella prossima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Quindi, nella prossima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari la valutiamo e poi eventualmente la trattiamo.

E' iscritta a parlare l'onorevole Campo. Ne ha facoltà.

Poi ci sono l'onorevole Dipasquale, l'onorevole Spada e l'onorevole Burtone.

CAMPO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, volevo denunciare un'imposizione che in questi giorni la città di Ragusa ha subito, a causa di una delibera di Giunta di questo Governo regionale, ovvero è stato attribuito un titolo, una titolazione al Museo archeologico regionale di Ragusa a un ex deputato del Partito fascista, Biagio Pace, a cui riconosco anche i meriti di essere stato un importante archeologo in provincia, di aver fatto anche tante scoperte nella città di Comiso e a Camarina, ma non capiamo con quale criterio, senza nessuna interlocuzione con la Sovrintendenza, senza nessuna interlocuzione con il direttore del Museo di Ragusa, senza nessuna connessione storica con questo museo ci sia stata calata questa titolazione dall'alto!

Dico ciò perché, signor Presidente, già nel 2012 questo tentativo c'era stato con il Governo Lombardo e furono proprio gli Uffici regionali con un decreto, ad annullare quella titolazione, portando come motivazione proprio dei vizi procedurali perché non era stato interpellato il territorio e perché non c'era nessuna connessione con la storia civica della nostra città. A distanza di dodici anni, questo Governo ci riprova e fa lo stesso identico errore.

Allora, io lo ribadisco, il museo di Ragusa è stato costruito alla fine degli anni Cinquanta per il volere dell'archeologo Antonino Di Vita ed è a lui che deve essere attribuito!

Semmai si vuole utilizzare il nome di Biagio Pace, sebbene io non voglia attribuire a questa persona motivazioni politiche, ma non possiamo negare che sussistano, a Biagio Pace si dedichi il Museo di Camarina perché Biagio Pace, proprio negli anni Venti, fece parecchie scoperte a Camarina e scrisse diversi libri e diverse pubblicazioni.

Non capisco che cosa c'entri la figura di Biagio Pace con il Museo archeologico regionale di Ragusa.

La trovo veramente un'imposizione che ha un *modus operandi* che è proprio di una cultura sbagliata. Quindi, noi dobbiamo andare ad interloquire con i territori prima di calare una cosa dall'alto.

Io già ho fatto un'interrogazione e chiederemo la revoca di questa titolazione, signor Presidente, perché il nostro territorio non l'accetta, già il museo è sotto strada, già il museo aspetta da decenni di essere valorizzato con il secondo polo di Ibla che non viene mai aperto e non è certo questa la strategia di questo Governo per far sì che i nostri musei abbiano un valore, non è con una titolazione sbagliata che l'Assessore mette una pezza alla noncuranza per i Musei della nostra provincia. Si dovevano fare delle operazioni reali e non questa cosa che non possiamo accettare assolutamente! Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Campo.

È iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, signori Assessori che non vi guardate le delibere, no, c'è chi se le guarda ed è contento, ma c'è chi le delibere secondo me non le guarda!

Allora, quando è uscita l'intitolazione a Biagio Pace del museo di Ragusa - io non penso che ci sia nessuno che mi possa smentire - sono intervenuto dicendo "ma che cosa avete fatto, ma che cosa state facendo?".

Cioè, sono stato il primo, insieme al Gruppo del Partito Democratico, a sollevare dei dubbi, a sollevare quella che era l'indignazione verso questa nomina perché non è solo un fatto sgradevole nei confronti di una città che non viene chiamata o che non viene coinvolta per l'intitolazione del museo cittadino, perché è avvenuto anche questo, lo abbiamo ascoltato dal sindaco di Ragusa, che non è stato coinvolto, non è stato coinvolto il sindaco, non è stata coinvolta la deputazione; la Sovrintendenza, purtroppo, è stata coinvolta perché, a differenza del 2012, quando fu revocata, fu revocata sulla base del parere non dato dalla Sovrintendenza; purtroppo, in questa occasione, la Soprintendenza è stata coinvolta e ha dato parere, altrimenti poteva essere anche questa una motivazione, perché lì, l'articolo 3 dello Statuto, prevedeva comunque il parere obbligatorio della Sovrintendenza: adesso è stata coinvolta, ha dato il suo parere, a noi questa cosa ci interessa poco. Però, io dico, gli assessori moderati della Democrazia Cristiana, a voi lo dico, che poi siete sfortunati perché siete sempre presenti e quindi vi tocca prendervi poi anche le critiche, di questo io vi ringrazio, però io dico, gli assessori della Democrazia Cristiana, gli assessori dell'MPA, gli assessori di Forza Italia e *in primis* il Presidente, io condivido, non condivido, capisco gli Assessori di Fratelli d'Italia che si trovano un fascista, perché non era solo un fascista, Pace era un fascista, fascista per quattro legislature deputato, ma poi nel 1924 lui aderì alle camicie nere, alle camicie nere, voi avete votato questo...! Voi, cioè, avete votato uno che ha fatto parte delle camicie nere, che per quattro legislature è stato parlamentare del Partito fascista e l'avete votato, intitolandogli un museo, che come ho avuto modo di dire per primo nella città di Ragusa, non aveva niente a che vedere, non aveva niente a che vedere col museo di Ragusa perché almeno l'avesse fatto partire lui! Invero, l'ha fatto partire Di Vita. A lui, a Pace, possiamo dare un merito, un merito a Camarina, forse Camarina poteva avere una logica, ma è sempre fascista, è sempre fascista! Come si fa a intitolare, in un momento particolare come questo, dove purtroppo i rigurgiti antidemocratici ci sono, non è che è un momento, forse dieci anni fa veramente non c'era nessuna attenzione, ma oggi intitolare il museo a uno che era nelle camicie nere è divisivo! Permettetemi, secondo me, avete fatto un errore enorme, gli Assessori moderati, dell'area moderata, hanno fatto un errore enorme, io penso che vi è sfuggito, che non l'avete visto!

Allora, noi, il Gruppo del Partito Democratico ha già chiesto al Presidente della Regione la revoca, abbiamo inviato oggi una nota, l'abbiamo inviata al Presidente della Regione, quindi già questo è ufficiale; l'abbiamo inviata oggi al Presidente della Regione, l'abbiamo inviata all'Assessore e la manderemo a conoscenza anche a tutti voi, perché è stata inviata solo a loro, affinché anche voi pressiate per tornare indietro.

Guardate che non fate una bella figura! Gli Assessori che hanno, infatti, con il loro voto, voluto la nomina di Pace per intitolare il museo di Ragusa, si sono macchiati veramente di una cosa grave! Io mi auguro che venga revocato, perché non ci sono vizi di forma, ma venga revocato sulla base proprio dello sgarbo che viene fatto alla città e a tutta la comunità ragusana e io ridico siciliana! Ma è momento di esaltare fascisti e uomini che hanno fatto parte delle camicie nere? E' un momento? E' questo il momento storico per farlo? E' il momento storico di prendere le distanze da queste cose e io mi auguro veramente che questa schifezza venga chiusa; non è un momento giusto, poi forse ci sarà un giorno dove magari ci possiamo pensare, ma non oggi.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Dipasquale.

E' iscritto a parlare l'onorevole Spada. Ne ha facoltà.

SPADA. Grazie, signor Presidente, io voglio partire da lontano, partendo proprio da un dibattito che è stato affrontato in quest'Aula e che ha riguardato l'autonomia differenziata.

Non le sarà sfuggito il fatto che, in queste settimane, in questi giorni, in diverse piazze della nostra Regione, si stiano mobilitando non solo forze sociali, ma soprattutto le forze politiche per cercare in qualche modo, di contrastare questa riforma scellerata voluta da Calderoli e che oltre a dividere l'Italia ulteriormente, creerà disuguaglianze ulteriori, che già sono sotto gli occhi di tutti.

Allora, siccome in quest'Aula abbiamo affrontato questo argomento, è stato argomento di dibattito, avevamo preso e assunto un impegno tutti quanti, soprattutto la Presidenza, di far venire qui il Presidente Schifani per trattare l'argomento prima di, come dire, interfacciarsi con il Governo centrale per poi definire quello che è il ruolo dei Presidenti delle nostre Regioni. Siccome, questo impegno è stato disatteso, ritengo che bisognerebbe ritornare nuovamente sull'argomento prima che questa riforma passi definitivamente alla Camera. E perché parto dal regionalismo differenziato, dall'autonomia differenziata? Perché nell'attesa dell'approvazione di questa riforma, già a livello nazionale, si sta provando a creare una divisione tra Nord e Sud, partendo da quelle che sono le organizzazioni, come per esempio "La Misericordia" che, sul territorio regionale, svolge un servizio importantissimo.

Voglio ricordare che esistono all'interno della nostra Regione più di 700 Confraternite che a livello nazionale contano più di 750 mila iscritti!

E che cosa fa questo Governo nazionale per creare ulteriormente divisioni e per aumentare queste disuguaglianze tra Nord e Sud? Pensa bene di attribuire un punteggio non idoneo alle Misericordie di Puglia, Campania e Sicilia, escludendole dal bando del Servizio civile nazionale, quindi per la prima volta, a seguito di un taglio che è avvenuto su questa misura, le Misericordie della Puglia, della Campania e della Sicilia, non potranno usufruire di questo servizio che consentiva loro, materialmente, di dare risposte in alcuni ambiti fondamentali come l'assistenza socio-sanitaria che svolgevano all'interno del nostro territorio.

E il silenzio di questo Governo e il silenzio di questa maggioranza sono il risultato di quello che è il disegno che si sta portando avanti oggi a livello nazionale. Quindi, io pretendo che i colleghi di maggioranza e il Governo assumano una posizione chiara e netta nei confronti di questo accordo scellerato che si vuole portare avanti.

Ho presentato un ordine del giorno, che spero venga votato domani, che impegna il Governo regionale ad intervenire rispetto alla definizione dei criteri che hanno stabilito l'esclusione della Misericordia in queste regioni. Tra l'altro, con un'aggravante. L'aggravante è che i posti che sono stati assegnati al Nord non sono stati materialmente occupati, quindi ci sono più di mille posti vacanti che il Nord non utilizzerà ma che non saranno ridistribuiti nel Sud Italia, tagliando definitivamente fuori le Misericordie della Campania, della Puglia e della Sicilia.

E, allora, - e mi rivolgo anche agli Assessori presenti che rappresentano un partito come la Democrazia Cristiana che dovrebbe e che sicuramente ha a cuore le sorti delle Misericordie e Misericordia regionale - chiedo un impegno concreto, Assessori: chiedo un intervento che possa risanare questa stortura perché il servizio - e non ve lo devo dire io - che svolge La Misericordia a livello regionale è un servizio importante e di cui non possiamo fare a meno!

**PRESIDENTE.** E' iscritto a parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà. Poi l'onorevole Giambona e abbiamo terminato con gli interventi.

**BURTONE.** Signor Presidente, io torno su un argomento che più volte ho qui trattato in Aula ed è quello relativo all'emergenza agricola. Noi abbiamo visto nelle settimane scorse mobilitazioni dalla Sicilia, da tutta Italia, l'arrivo a Roma, la presenza a Palermo, in tante città capoluogo, ma anche l'attività di rivendicazione che è stata fatta a livello europeo. Ci sono stati cittadini di tanti Paesi che hanno sostenuto la battaglia degli agricoltori, per non subire alcune ingiustizie nelle loro attività.

Devo dire che sembrava che ci fosse una mobilitazione capace di incidere. Io credo che i lavoratori agricoli abbiano fatto il possibile, però le risposte stentano ad arrivare. Io mi auguro che a livello

europeo siano consequenziali gli atti che sono stati individuati, che anche a livello nazionale si faccia qualcosa. Noi rispondiamo però nella responsabilità di quello che viene fatto in Sicilia, sapendo che c'è un ruolo della maggioranza, c'è un ruolo del Governo e c'è un ruolo dell'opposizione. Chi determina atti concreti, volti al punto di vista delle risposte da dare al cittadino è innanzitutto il Governo, gli uffici che sono collegati all'attività assessoriale. Noi, quindi, interveniamo nuovamente per dire che - pare - da quello che apprendiamo dalla stampa, perché noi sindaci abbiamo chiesto tre mesi fa un incontro all'Assessore, lo ha chiesto con una prima lettera un sindaco di centrodestra del Comune di Mineo, poi un sindaco del centrosinistra, il sindaco di Militello in Val di Catania, il sottoscritto. Ebbene, nessuna risposta, per dire come ci sia rispetto dal punto di vista istituzionale, da parte dell'Assessore per l'agricoltura!

La cosa più grave, però, non è la risposta che non viene data ai sindaci che poi sono portatori delle esigenze che arrivano dalla comunità, ciò che ci viene detto dagli agricoltori nei nostri paesi. Il problema vero è che non ci sono risposte, signor Presidente, agli agricoltori!

Noi non abbiamo inseguito i trattori, lo hanno fatto altri! Io non sono andato in nessuna manifestazione perché non intendevo, e non intendo, strumentalizzare nessuno! Li ho seguiti. Ho fatto, dove è stata data l'opportunità, una presenza di sostegno, delle dichiarazioni di attenzione e di mobilitazione rispetto a ciò che veniva fatto, però non ho mai cercato di dirigere strumentalmente l'attività delle proteste portate avanti dagli agricoltori e dagli operatori zootecnici.

Però, noi dobbiamo ribadire che, signor Presidente, nulla è stato fatto! Si dice: "Abbiamo istituito un centro di emergenza, il punto per seguire le criticità dell'agricoltura". Istituito. Ma l'attività di questo punto di partenza, per venire incontro agli agricoltori, un luogo in cui mettere al centro la calamità che stanno subendo gli agricoltori, non si dice e non c'è nessuna attività fatta concretamente per rispondere ai problemi dell'agricoltura. Come si dice, l'ennesimo tavolo per confrontarsi, però nessuna risposta!

Poi si è aggiunto: "Abbiamo stanziato 5 milioni di euro per gli operatori della zootecnia". Si viene poi a fare la considerazione, da parte degli operatori agricoli della zootecnia, che quei fondi dovrebbero servire per rendere la garanzia alle banche. E quando si avrà qualcosa di concreto?

Gli istituti bancari hanno le loro procedure, lunghissime. Quindi, un altro intervento promesso, indicato come risolutivo, come tampone, anche come tampone per i problemi degli operatori zootecnici, però il nulla. E se non ci fosse da piangere, ci sarebbe da ridere, perché qualcuno ha detto "per gli operatori agricoli, vista la siccità, noi stiamo lavorando perché si possano utilizzare le acque reflue". In Sicilia? Se non abbiamo neanche i depuratori! E poi parliamo di una cosa straordinaria. Le acque reflue, in agricoltura, dovranno essere, qualora ci dovessero essere, continuamente monitorate perché non stiamo parlando del nulla. Stiamo parlando di prodotti agricoli, che poi vanno distribuiti nei nostri territori, che afferiscono alle nostre famiglie, ai cittadini.

Eppure, su questo si era detto "noi utilizzeremo le acque reflue". Però, ecco, io vengo qua anche per dire delle cose, ancora una volta, che non hanno il sapore della strumentalità, ma dell'invito pressante al Governo. Ci sono qui due assessori, e lo dico con chiarezza. Ma i 6 milioni e mezzo di euro, che riguardano gli interventi da fare a favore degli operatori agricoli, quando verranno utilizzati? Si sta lavorando per procedere all'erogazione di questi finanziamenti? C'è qualcosa in itinere? Nulla! Perché il Governo non si adopera per mobilitare tutte le risorse, che in arretrato dovrebbero essere date agli operatori zootecnici che non hanno le risorse per comprare quello che è fondamentale? Gli alimenti per i propri capi di bestiame? Invece non si fa nulla, il silenzio assoluto! Anzi, l'assessore non si presenta! E' molto grave, signor Presidente, e arrivo all'ultima considerazione.

Noi siamo a marzo, il primo intervento io l'ho fatto a marzo dell'anno scorso, dicendo che ci avviavamo verso una fase di siccità determinata dai cambiamenti climatici. E poi l'ho ripetuto ad aprile, a maggio. Aspettiamo un'altra stagione straordinaria di siccità senza fare nulla?

Si attivi il Governo per immettere i lavoratori! Operino per fare la manutenzione nelle canalizzazioni! C'è un'opera fondamentale, che è quella relativa al lago di Lentini. Là, c'è acqua e si potrebbe dare una risposta a territori significativi della provincia di Siracusa, della provincia di

Catania. Basta una pompa di sollevamento, basta che portino la Protezione civile e facciano un intervento. Se non ora, quando, signor Presidente? Quando avremo ancora una volta la siccità e gli agricoltori saranno disperati?

Io oggi sono venuto dal mio paese, lo dico, da Militello, ho attraversato queste aree con tante estensioni di agrumeto ma il prodotto è lì, sulla pianta, nella pianta perché sono tutti prodotti piccolissimi e non entrano nella vendita. Dobbiamo aspettare un'altra annata così grave? Io credo che ci siano responsabilità e ognuno di noi deve fare la propria parte, quindi, qui ci sono degli assessori, invito loro a farsi promotori di un chiarimento con l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea. Non credo che servano soltanto i contributi da distribuire nei Comuni per fare le festicciole e le sagre, ma serve un'attività seria, perché l'agricoltura in Sicilia è in grande difficoltà.

**PRESIDENTE.** Grazie, onorevole Burtone, per il grido di allarme, sicuramente condiviso da tutti per questo settore, l'agricoltura, che veramente in questa fase è in forte difficoltà.

E' iscritto a parlare l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà.

**GIAMBONA.** Grazie. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, bene, io approfitto della presenza dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro qui in Aula perché questo Parlamento ha sempre posto particolare attenzione a quelle che sono le crisi di Governo, in particolar modo alle crisi di Governo che nascono a seguito di quelle che sono le crisi aziendali. Quando ci sono crisi aziendali, si mettono a rischio molto spesso quelli che sono i livelli occupazionali e ce ne sono alcune che lasciano, per così dire, l'amaro in bocca. E io sto parlando della vertenza Almaviva Contact. Assessore, ho seguito sin dai primi istanti ai quali si è insomma evidenziata questa criticità, ho naturalmente dialogato con le organizzazioni sindacali, ma fino a questo momento, solamente promesse al vento.

E' un Governo nazionale e regionale che in un certo qual modo non danno risposta. Si parla di 700 lavoratori che sono per lo più, oltre 500, all'incirca 500, sono siciliani, principalmente sono lavoratori della provincia di Palermo e della provincia di Catania che dal 1° gennaio del 2023 sono in cassa integrazione, in cassa integrazione a zero ore e sappiamo benissimo cosa questo significhi in termini di tempistica nell'erogazione dell'indennità che per loro è prevista. Questi lavoratori di Almaviva Contact stanno subendo un'enorme ingiustizia perché loro hanno deciso di servire l'Italia, di servire il nostro Paese, perché durante l'emergenza Covid hanno deciso di lasciare le loro tradizionali commesse in cui erano impiegati, telefonia, trasporti, e dare un supporto alla nostra Nazione, si sono occupati del Servizio 1500, il servizio messo a disposizione dal Ministero della Salute e hanno dato un grande contributo per contrastare quello che era il problema della pandemia, che tutti sappiamo quali effetti ha prodotto in termini di danni e di morti nel nostro Paese. Ebbene, terminata la pandemia, l'azienda è prossima a cessare l'attività e questi lavoratori rischiano il licenziamento, ma se avessero invece accettato di rimanere e continuare a svolgere le commesse cui erano dedicati prima, oggi staremmo a parlare di altro! Ecco perché, nei loro confronti, si sta generando una sorta di grande, enorme beffa e quello che fa ancora più rabbia, quello che stupisce, è che ho visto delle dichiarazioni di alcuni rappresentanti di questo Governo secondo cui si scaricherebbe la responsabilità sul Governo, sul Governo nazionale, come se fosse il diavolo e l'acqua santa, il bianco e il nero!

Io ritengo che tutto ciò non sia accettabile, non funziona così, perché io ricordo a me stesso e a chi è oggi in questo Parlamento, a chi ci ascolta da casa, ai ragazzi di Almaviva Contact ai quali sono accanto, che questo Governo è degli stessi colori politici di quello che sta a Roma, che i rappresentanti di questo Governo hanno votato i deputati che stanno a Roma e che magari hanno fatto votare gli stessi ragazzi di Almaviva Contact! Ebbene, noi deputati regionali dobbiamo dare seguito a quello che è il nostro mandato di parlamentari, dobbiamo dare un sostegno, Assessore, a questi lavoratori, dobbiamo fare tutto il possibile affinché si evitino licenziamenti, tutto il possibile per dare dignità a questi lavoratori, per garantire loro un futuro, perché sono ragazzi, oramai, prossimi ai cinquant'anni che

hanno famiglia, hanno dei figli e dobbiamo dare un futuro nella nostra Regione, dobbiamo dare un futuro ai nostri lavoratori siciliani, un futuro ai lavoratori di Almaviva Contact. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giambona. Bene, colleghi, rinvio l'Aula a domani, 6 marzo 2024, alle ore 15.00, con all'ordine del giorno il disegno di legge da proporre al Parlamento nazionale sui tribunali.

La seduta è tolta.

**La seduta è tolta alle ore 17.02 (\*)**

(\*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

IX SESSIONE ORDINARIA

**97ª SEDUTA PUBBLICA**

*Mercoledì 6 marzo 2024 – ore 15.00*

# ORDINE DEL GIORNO

## I - COMUNICAZIONI

## II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione Siciliana, recante Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 - Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148.” (n. 314/A) *(Seguito)*



*Relatore:* on. Abbate

- 2) “Riordino normativa dei materiali da cave e materiali lapidei”. (n. 239/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Vitrano

---

VICISEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE  
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---

Allegato A**Comunicazione di richieste di parere pervenute e assegnate  
alle competenti Commissioni**AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Decreto ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 12 ottobre 2023, n. 12. (n. 53/IV).  
Pervenuto in data 28 febbraio 2024.  
Inviato in data 5 marzo 2024.

SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Legge regionale 4 dicembre 2008, n. 18 "Disciplina degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico" Nomina del direttore generale dell'I.R.C.C.S. Centro Neurolesi "Bonino Pulejo" di Messina". (n. 47/VI).  
Pervenuto in data 12 febbraio 2024.  
Inviato in data 27 febbraio 2024.

**Comunicazione di parere reso dalla competente Commissione**ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Procedura per l'istituzione dell'Albo degli esperti, ai fini della costituzione delle commissioni giudicatrici per i contratti di lavori e/o servizi di architettura e ingegneria da aggiudicare con il criterio dell'OEPV (art. 108 del decreto legislativo 36/2023) – art. 93 decreto legislativo 36/2023 – art. 8 legge regionale n. 12/2023 (n. 45/IV).  
Reso in data 28 febbraio 2024.  
Inviato in data 29 febbraio 2024.

**Annunzio di interrogazioni**

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 871 - Notizie in merito allo stato di attuazione dell'articolo 7 della legge regionale 31 luglio 2003, n. 10 'Concorso alle spese per le adozioni internazionali'.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

secondo i dati della Commissione italiana per le adozioni internazionali (CAI), da alcuni anni l'Italia si attesta come secondo Paese di accoglienza al mondo, dopo gli Stati Uniti e prima di Spagna, Francia e Canada, a dimostrazione che il sistema italiano delle adozioni

internazionali, nonostante le criticità, funziona, e che le famiglie italiane rappresentano una valida risposta all'accoglienza dei bambini in stato di abbandono;

ma negli ultimi anni le adozioni internazionali dei minori stranieri hanno subito un drastico calo in tutto il mondo e anche in Italia;

dal Report 'Dati e prospettive nelle adozioni internazionali: rapporto sui fascicoli dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019', pubblicato dalla Commissione adozioni internazionali (Cai) e realizzato in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti, tra le regioni che tra il 2018 e il 2019 hanno registrato un calo al di sopra del 30% troviamo la Sicilia: il 2019 ha visto l'ingresso di 50 minori per 34 coppie adottive occupando così il decimo posto tra le regioni d'Italia (nel 2018 erano stati 79 i minori adottati e nel 2017 69);

nel 2023 si è registrata una ulteriore flessione nel numero di adozioni concluse dovuta ad alcune conclamate criticità riscontrate in Paesi di origine da cui storicamente provenivano molti minori adottati da famiglie italiane (Federazione Russa, Ucraina, Bielorussia;

considerato che:

tra i fattori che concorrono alla diminuzione dell'interesse verso l'adozione c'è, oltre alla crisi economica che non consente alle famiglie di provvedere alle spese adottive molto elevate e successivamente al mantenimento di un bambino, una grave sfiducia verso le istituzioni preposte a causa del lungo e farraginoso iter burocratico;

il costo dell'adozione internazionale, per scelta del legislatore (legge n. 184 del 1983, e successive modifiche), è sostenuto integralmente dalla famiglia che riceve un aiuto molto ridotto, attraverso il recupero fiscale e il contributo della Commissione;

l'articolo 7 della Legge regionale 31 luglio 2003, n. 10, prevede appositi contributi quale concorso alle spese per le adozioni internazionali nella misura massima del 50%;

la norma di cui sopra persegue l'obiettivo della rimozione degli ostacoli di carattere economico che possono inficiare le condizioni di disponibilità da parte degli aspiranti futuri genitori adottivi;

rilevato che:

dal 2019 il Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali non ha più emanato l'avviso pubblico relativo all'assegnazione di contributi per le spese sostenute dalle famiglie per le adozioni internazionali di cui alla legge regionale in oggetto;

al pari delle altre motivazioni sopra espresse, la mancanza di un congruo sostegno economico scoraggia le adozioni internazionali per le famiglie che non hanno un reddito alto;

per sapere:

per quali ragioni l'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, negli ultimi anni non abbia provveduto né a stanziare apposite risorse né ad emanare appositi avvisi

pubblici per il concorso alle spese per le adozioni internazionali di cui all'articolo 7 della legge regionale 31 luglio 2003, n. 10;

se non ritengano opportuno ripristinare il fondo di cui sopra e provvedere in tempi celeri all'emanazione dell'avviso pubblico per sostenere le adozioni internazionali per le famiglie che non hanno un reddito alto.».

N. 872 - Chiarimenti in merito al contratto collettivo di lavoro applicato al personale S.E.U.S. e alla pianificazione dei fabbisogni del personale, nonché alle procedure di reclutamento.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Salute

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la salute, premesso che:

la S.E.U.S. Scpa (Sicilia Emergenza-Urgenza Sanitaria) è una società consortile per azioni costituita dalla Regione siciliana - socio pubblico di maggioranza - e dalle Aziende del Servizio sanitario regionale. Detta società è parte integrante del Servizio di Emergenza Urgenza Sanitaria, unitamente alle Centrali Operative (Messina, Palermo, Catania e Caltanissetta) e al Servizio di Elisoccorso (Palermo, Catania, Caltanissetta, Messina, Pantelleria e Lampedusa) in ottemperanza all'articolo 24, comma 10, della Legge regionale 14 aprile 2009, n. 5;

come riscontrabile dal Piano Operativo, la partecipata regionale ha il compito di fornire uomini e mezzi per la gestione del servizio di trasporto terrestre con ambulanze nell'ambito del Servizio di Emergenza-Urgenza territoriale 118 della Regione siciliana, implementando e sviluppando l'integrazione a rete dell'assistenza intra ed extra ospedaliera, anche in caso di maxi emergenze ai sensi del DPR del 30/03/1992;

al personale della partecipata in esame è applicato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale (non medico) dipendente delle strutture sanitarie associate all'AIOP nonostante la società non sia iscritta nei registri AIOP ma sia regolarmente presente come le altre partecipate sul sito ANAC alla voce società partecipate controllate;

la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e ss.mm.ii. disciplina l'organizzazione degli uffici dell'Amministrazione regionale ed i rapporti di lavoro e d'impiego alle dipendenze della Regione e degli enti pubblici non economici sottoposti a vigilanza e/o controllo della Regione;

l'art. 20 del predetto riferimento normativo dispone che 'I rapporti di lavoro dei dipendenti dell'Amministrazione regionale e degli enti di cui all'articolo 1 sono disciplinati dalle disposizioni del capo I, titolo II del libro V del Codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, salve le disposizioni diverse indicate nella presente legge'. L'art. 24 prescrive, altresì, che 'La contrattazione collettiva per il personale regionale e per

quello dipendente dagli enti di cui all'articolo 1, è articolata su due livelli, regionale e integrativa, a livello di unità amministrativa periferica.' [...] 'L'Amministrazione regionale e gli enti di cui all'articolo 1 costituiscono un unico comparto di contrattazione. Eventuali modificazioni del comparto unico possono essere apportate sulla base di accordi stipulati tra l'Agenzia di cui all'articolo 23 e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative ai sensi dell'articolo 47-bis del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modifiche, con decreto del Presidente della Regione, previa intesa con le amministrazioni e gli enti interessati';

molti pronunciamenti giurisprudenziali hanno sentenziato che le società in *house providing* sono equiparabili alle aziende pubbliche, sostenendo che le stesse non sono terzi all'ente pubblico, ma una *longa manus* dello stesso (vedi sentenza del Tribunale di Napoli n. 1085 del 14 febbraio 2019) e dunque, per analogia, la SEUS viene considerata ente strumentale e non ente terzo della Regione siciliana;

a titolo esemplificativo si rammenta che al personale della SEUS è applicato il contratto collettivo regionale di lavoro della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10. Per di più, dalla Delibera di Giunta n. 237 dell'11 agosto 2014, sull'applicazione del C.C.R.L. Regione Siciliana ai dipendenti dell'ente pubblico vigilato C.A.S. (Consorzio per le Autostrade Siciliane), si legge fra i motivi della determinazione che 'il C.A.S. va considerato un Ente di cui all'art. 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, e, quindi, avrebbe dovuto applicare dalla sua entrata in vigore il C.C.R.L. del personale della Regione Siciliana';

considerato che:

ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 e ss.mm.ii., 'Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche', per 'amministrazioni pubbliche' si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300. Fino alla revisione organica della disciplina di settore, le disposizioni continuano ad applicarsi anche al CONI;

l'articolo 6 del richiamato Testo unico del pubblico impiego dispone che allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le relative linee di indirizzo;

l'art. 16, comma 1, del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii. (Testo unico sulla trasparenza) prevede che fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis della medesima norma, le pubbliche amministrazioni pubblicano il conto annuale del personale e delle

relative spese sostenute, di cui all'articolo 60, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della sua distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico;

come disciplinato dall'art. 19 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e ss.mm.ii. (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), le società a controllo pubblico stabiliscono, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. In caso di mancata adozione dei suddetti provvedimenti, trova diretta applicazione il suddetto articolo 35, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001;

in riferimento alla normativa regionale, l'art. 20, comma 2, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e ss.mm.ii., prescrive che le società pubbliche regionali risultanti dal processo di razionalizzazione sono tenute ad adottare misure di contenimento finanziario mediante la riorganizzazione dei servizi e del personale. In ogni caso, hanno l'obbligo di approvare un Piano dei servizi e del personale in cui sia determinato il reale fabbisogno di personale e dei servizi stessi in relazione ai propri fini istituzionali, individuando, per ciascun profilo professionale, il numero di dipendenti necessario e il numero dei dipendenti eventualmente in esubero. Il Piano, approvato dagli organi di controllo e di gestione di ciascuna società, è trasmesso al Dipartimento regionale Bilancio e Tesoro - Ragioneria Generale - per il controllo di competenza;

l'art. 32, comma 5, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e ss.mm.ii., dispone che la società SEUS scpa, al fine di garantire il servizio di emergenza-urgenza 118 su tutto il territorio della Regione ed in relazione alle esigenze di professionalità specifiche nel settore di riferimento, può attingere prioritariamente dalle altre società partecipate; ove tali professionalità non siano reperibili nelle altre società partecipate, le stesse saranno reclutate attraverso procedure di selezione pubblica di professionalità presenti nella stessa società. Per le sole figure dirigenziali la SEUS scpa può attingere dalle aziende sanitarie, anche in posizione di comando;

come emerge dalla circolare prot. n. 49738 del 18 ottobre 2016 a firma del Ragioniere Generale della Regione siciliana, riguardante l'applicazione del sopra citato T.U. in materia di società partecipate e i criteri e le modalità per il reclutamento di personale, la selezione, la valutazione e il reclutamento del personale si effettua in stretta coerenza con i fabbisogni assunzionali coerenti con il piano dei servizi e del personale, derivanti dai contratti di servizio o dalle forniture, secondo i limiti della legislazione vigente. Le società ricorrono al mercato esterno del lavoro solamente se le risorse presenti nell'organico aziendale non risultino sufficienti o adeguate alla gestione d'impresa ed alle necessità produttive, in rapporto alle commesse affidate o in corso di affidamento con contratti di servizio o di appalto;

dal sito istituzionale della SEUS emerge che la dotazione organica è aggiornata al numero di dipendenti in forza al 31 dicembre 2019;

per sapere:

per quali ragioni al personale della partecipata Sicilia Emergenza Urgenza Sanitaria S.C.p.A. - SEUS (società in house pluripersonale) non sia applicato il contratto collettivo regionale di lavoro della Regione siciliana - in considerazione anche del fatto che nelle convenzioni firmate tra la Regione e la SEUS quest'ultima rientra tra gli enti di cui all'art. 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 1, nonché se vi sia l'intenzione di avviare un tavolo tecnico volto all'applicazione di tale contratto;

quale sia la dotazione organica aggiornata e il fabbisogno del personale della società in oggetto, nonché se sia effettivamente rispettata la normativa in materia di programmazione dei fabbisogni, del conto annuale del personale e sulla trasparenza;

quante assunzioni, e per quali profili, siano state effettuate dalla partecipata nell'ultimo triennio, indicando le procedure di reclutamento utilizzate in conformità della normativa vigente in materia.».

N. 874 - Notizie in merito alla realizzazione degli Ospedali di comunità, delle Case di comunità e delle Centrali operative territoriali nel territorio dell'Asp di Enna, finanziate nell'ambito della Missione 6 'Salute' del PNRR.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

le Case di Comunità (CDC), previste dal D.M n.77 del 23 maggio 2022 rappresentano le nuove strutture socio-sanitarie che entreranno a far parte del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) finanziato anche dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nella Missione 6 'Salute';

secondo il D.M. n. 77/2022 la Casa di Comunità è il luogo fisico, di prossimità e di facile individuazione al quale l'assistito può accedere per poter entrare in contatto con il sistema di assistenza sanitaria; è una struttura facilmente riconoscibile e raggiungibile dalla popolazione di riferimento per: l'accesso, l'accoglienza, l'orientamento, la progettazione e l'erogazione degli interventi sanitari; inoltre, introduce un modello organizzativo di approccio integrato e multidisciplinare attraverso la modalità operativa dell'équipe multi-professionale territoriale (MMG, PLS, Specialisti Ambulatoriali, Infermieri di famiglia o comunità, Psicologi, Ostetrici, Professionisti dell'area della Prevenzione, della Riabilitazione e Tecnica e Assistenti Sociali);

L'Ospedale di Comunità invece è una struttura sanitaria di ricovero della rete di assistenza territoriale; svolge una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero per consentire di evitare ricoveri ospedalieri impropri nonché per favorire dimissioni protette in luoghi più idonei laddove siano prevalenti fabbisogni di carattere sociosanitario nonché necessità di stabilizzazione clinica, di recupero funzionale e dell'autonomia più prossimi al domicilio;

il PNRR ha previsto un finanziamento di 2 miliardi di euro per la costruzione e la ristrutturazione di almeno 1350 Case di Comunità entro giugno 2026, di 1 miliardo per 400 Ospedali di Comunità entro giugno 2026 e di 103,85 milioni per 600 Centrali Operative territoriali entro dicembre 2024;

considerato che:

lo scorso 27 luglio il Governo nazionale, tramite il Ministro Raffaele Fitto, ha presentato la proposta di revisione del PNRR giustificando che a causa di un aumento dei costi nell'edilizia fra il 24 e il 66 per cento, il Governo ha deciso di ridurre le Case di Comunità, da realizzare con i fondi UE, da 1350 a 936, ovvero saranno ridotti di 414 unità, di ridurre gli Ospedali di Comunità da 400 a 304 e di ridurre le Centrali Operative Territoriali da 600 a 524;

gli accordi firmati con le Regioni e il Ministero della Salute prevedevano già un cronoprogramma sia per l'avvio dei bandi che per la locazione delle strutture;

con decreto del 20.01.2022, il Ministero della Salute ha provveduto alla ripartizione delle risorse del 'Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza' (PNRR) e del 'Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari' (PNC), destinate alla realizzazione di interventi a regia del Ministero della Salute e dei Soggetti attuatori, le Regioni e Province autonome, afferenti alla Missione 6, Componenti 1 e 2;

il Piano della rete territoriale di assistenza della Regione siciliana, in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, prevede uno stanziamento di più di 300 milioni di euro destinati alla costruzione, in tutta la Sicilia, di 43 ospedali di comunità, 156 case di comunità e 50 centrali operative territoriali;

per quanto riguarda l'ex provincia di Enna è prevista la realizzazione di 5 Case di comunità, 2 Ospedali di comunità e 2 Centrali operative territoriali;

per sapere se non ritengano di fornire notizie circa lo stato di attuazione dei programmi di finanziamento relativi agli Ospedali di comunità, alle Case di comunità e alle Centrali operative territoriali ricadenti nel territorio dell'Asp di Enna e finanziate nell'ambito della Missione 6 Salute del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.».

N. 875 - Iniziative urgenti al fine di adeguare i compensi orari dei medici anestesisti-rianimatori volontari presso le eliambulanze del 118 della Regione siciliana.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

La Vardera Ismaele

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

a seguito delle trattative infruttuose con l'Assessorato della Salute, inerenti all'adeguamento delle tariffe dei Medici Anestesisti-Rianimatori che prestano servizio volontario di elisoccorso del 118, a far data dal 1° marzo 2024 in alcune, se non tutte, le elibasi 118 della Sicilia non verrà garantito il servizio dei predetti professionisti;



infatti, nonostante le rassicurazioni verbali ricevute dalle organizzazioni sindacali in occasione dell'ultimo incontro, svoltosi in data 07/12/2023, non si è avuta, ad oggi, alcuna informativa scritta circa l'adeguamento delle tariffe da destinare ai medici Anestesisti Rianimatori che prestano servizio, su base volontaria, presso le eliambulanze del 118 della Regione siciliana;

considerato che:

le attuali tariffe dedicate ai Medici Anestesisti-Rianimatori volontari del 118 sono di gran lunga inferiori a quelle corrisposte a qualunque altro professionista medico che presta servizio in ospedale e, dunque, assolutamente inadeguate alle responsabilità che si assumono ogni qualvolta prestano la loro assistenza ed opera in situazioni di emergenza e, talvolta, di pericolo;

i medici Anestesisti-Rianimatori volontari svolgono un ruolo cruciale nel contesto dell'emergenza sanitaria extra-ospedaliera, poiché sono responsabili della gestione delle situazioni più critiche e delicate che si verificano sul campo;

essendo giunti al nuovo anno senza direttive e fatti concreti al riguardo, si sta diffondendo un certo allarmismo nella categoria con la possibile conseguenza di un preoccupante abbandono del servizio di volontariato;

per sapere:

quali siano i motivi ostativi che hanno impedito finora l'adeguamento delle tariffe dei medici Anestesisti-Rianimatori volontari dell'elisoccorso 118;

se non ritengano opportuno attivarsi urgentemente al fine di garantire un trattamento equo e adeguato ai medici Anestesisti-Rianimatori volontari dell'elisoccorso 118 e scongiurare la sospensione dei servizi di questi professionisti, le cui competenze sono fondamentali per garantire interventi tempestivi ed efficaci, che possono fare la differenza tra la vita e la morte per i pazienti in situazioni di emergenza.».

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

N. 876 - Notizie in merito agli interventi strutturali necessari alla depurazione e al riutilizzo delle acque reflue affinate a fini irrigui in agricoltura.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Safina Dario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

dal comunicato della Presidenza della Regione dello scorso 20 dicembre 2023, in riferimento alle rilevazioni e misure adottate dall'Osservatorio permanente degli utilizzi

idrici della Sicilia, si è appreso che il livello di 'severità idrica' dell'Isola da 'basso' è passato a 'medio', ponendo, per di più, in evidenza che tale situazione - già fortemente critica - si è aggravata negli ultimi due mesi del 2023 a causa delle temperature che si sono mantenute al di sopra della media e delle precipitazioni che, a parte qualche sporadico evento a novembre, sono state assenti;

secondo il Servizio informativo agrometeorologico siciliano (SIAS), il mese di ottobre 2023 in Sicilia è stato caratterizzato dalla quasi totale assenza di piogge, tanto da risultare il mese più asciutto delle serie storiche disponibili per l'Isola dal 1921. La media calcolata sulla base dei dati della rete di stazioni SIAS arriva ad un accumulo medio regionale di circa 6 mm, valore inferiore anche al minimo precedente di 9 mm registrato nel 2001, che avviò lo sviluppo successivo di un lungo periodo di grave siccità che ebbe il suo culmine nel 2002;

il depauperamento delle risorse idriche sta causando notevoli danni alle colture e ai pascoli, tenuto conto del foraggio insufficiente, motivo per cui l'emergenza siccità è uno dei punti centrali che animano la legittima protesta degli agricoltori in corso in tutto il territorio nazionale;

l'emergenza rappresentata è amplificata dalle condizioni delle condotte per la distribuzione idrica, interessate da importanti perdite, nonché dalle problematiche strutturali delle dighe presenti nel territorio siciliano (es. la diga Trinità di Castelvetro), rammentando, altresì, che la diga di Pietrarossa nella Sicilia orientale non è ancora stata ultimata dopo ben 40 anni;

in riferimento alle preoccupanti circostanze, in data 2 novembre 2023 il Governo regionale ha annunciato il Piano idrico della Regione siciliana, elaborato dall'Assessorato regionale dell'Agricoltura, in linea con quanto prescritto dal decreto interministeriale 350/2022 e inviato al Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti per essere approvato e inserito all'interno del Piano nazionale, il quale prevede 28 interventi sulla rete idrica e sulle dighe per oltre 846 milioni di euro. Inoltre, in data 6 febbraio del corrente anno, si è insediata l'unità di crisi regionale sull' agricoltura con l'obiettivo di individuare le strategie di intervento per il superamento delle diverse emergenze che sta vivendo il settore e si apprende, altresì, della costituzione di uno specifico gruppo di lavoro per il riuso delle acque in agricoltura;

nell'ambito delle azioni per l'economia circolare, il Regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua, la cui applicazione è a decorrere dal 26 giugno 2023, intende rispondere alle crescenti pressioni cui sono sottoposte le risorse idriche nei Paesi dell'Unione, che determinano scarsità d'acqua e deterioramento della qualità delle acque, in considerazione che i cambiamenti climatici, le condizioni meteorologiche imprevedibili e le siccità stanno contribuendo in misura significativa all'esaurimento delle riserve di acqua dolce dovuto all'agricoltura e allo sviluppo urbano;

il provvedimento si rende necessario poiché, secondo il rapporto della Commissione sulla politica europea sulla scarsità d'acqua e la siccità, la carenza d'acqua rimane un problema sempre più grave per molti Stati membri. Almeno l'11% della popolazione europea e il 17% del suo territorio sono stati colpiti dalla scarsità d'acqua. Durante l'estate, oltre la metà della popolazione della regione mediterranea è colpita dallo stress idrico;

per tali ragioni il Regolamento mira ad un più ampio riutilizzo delle acque reflue trattate,

limitando l'estrazione dai corpi idrici superficiali e sotterranei, riducendo l'impatto degli scarichi di acque reflue trattate nei corpi idrici e favorendo, in tal modo, il risparmio idrico mediante l'utilizzo multiplo delle acque reflue urbane, garantendo nel contempo un elevato livello di protezione dell'ambiente;

come si legge nel testo 'il riutilizzo dell'acqua a fini irrigui in agricoltura può, altresì, contribuire a promuovere l'economia circolare recuperando i nutrienti dalle acque affinate e applicandoli ai raccolti mediante tecniche di fertirrigazione. Il riutilizzo dell'acqua potrebbe in tal modo ridurre potenzialmente la necessità di applicazioni integrative di concime minerale. Gli utilizzatori finali dovrebbero essere informati del tenore di nutrienti delle acque affinate utilizzate' [...] 'Fra i motivi individuati per spiegare la scarsa diffusione del riutilizzo dell'acqua nell'Unione rientrano gli ingenti investimenti necessari per ammodernare gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane e la mancanza di incentivi finanziari per applicare il riutilizzo dell'acqua al settore dell'agricoltura. Dette questioni potrebbero essere affrontate promuovendo regimi innovativi e incentivi economici per tenere conto adeguatamente dei costi e dei benefici socioeconomici e ambientali del riutilizzo dell'acqua';

il Regolamento cita, per di più, la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, la quale menziona il riutilizzo dell'acqua, insieme alla promozione dell'uso nell'industria di tecnologie efficienti dal punto di vista idrico e di tecniche di irrigazione a basso consumo idrico, tra le misure supplementari che gli Stati membri possono decidere di applicare per conseguire gli obiettivi di tale direttiva, vale a dire un buono stato delle acque sotto il profilo qualitativo e quantitativo per quanto riguarda i corpi idrici superficiali e sotterranei. Viene menzionata, altresì, la direttiva 91/271/CEE del Consiglio sul trattamento delle acque reflue urbane, la quale dispone che le acque reflue che siano state sottoposte a trattamento debbano essere riutilizzate ogniqualevolta ciò risulti appropriato;

in linea con la normativa europea, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR - in particolare nella misura M2C4.4 sono previsti investimenti mirati alla resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche, nonché interventi per i sistemi di fognatura e depurazione. Infatti, come si legge nel documento 'la rete fognaria e depurazione italiana, obsoleta e non sempre presente, risulta spesso non in linea con le Direttive europee, soprattutto nel Mezzogiorno dove l'UE ha avviato nei confronti dell'Italia 4 procedure di infrazione. Perciò, dal 2016 è stato nominato il Commissario Unico per accelerare la realizzazione dei lavori di ammodernamento. Gli investimenti previsti in questa linea di intervento mirano a rendere più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne, anche attraverso l'innovazione tecnologica, al fine di azzerare il numero di abitanti (ad oggi più di 3,5 milioni) in zone non conformi. Dove possibile, gli impianti di depurazione saranno trasformati in fabbriche verdi, per consentire il recupero di energia e fanghi, e il riutilizzo delle acque reflue depurate per scopi irrigui e industriali';

l'art. 21-bis del D.L. 21 marzo 2022, n. 21 e ss.mm.ii., legge di conversione 20 maggio 2022, n. 51, prescrive che 'Al fine di contribuire a soddisfare il fabbisogno nazionale di prodotti agricoli nonché di consentire di riesaminare e adattare gli strumenti attuativi vigenti per garantire la gestione integrata quali-quantitativa e la razionale utilizzazione delle risorse idriche, considerando l'impatto dei cambiamenti climatici e assicurando al contempo la tutela degli equilibri naturali e la continuità dei servizi ecosistemici offerti da un sistema fluviale

sano e resiliente ai territori e alle produzioni agroalimentari italiane, le Autorità di bacino distrettuale procedono al completamento delle sperimentazioni sul deflusso ecologico entro il 30 giugno 2025, finalizzato all'aggiornamento dei deflussi ecologici a valle delle derivazioni, nel rispetto degli obiettivi ambientali fissati dal piano di gestione e di quanto disposto dagli strumenti normativi e attuativi vigenti a livello europeo, nazionale e regionale;

il decreto-legge n. 39 del 14 aprile 2023 e ss.mm.ii. 'Disposizioni urgenti per il contrasto alla scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche', convertito in l. n. 68 del 13 giugno 23, all'art.7, comma 1, dispone che il riutilizzo a scopi irrigui in agricoltura delle acque reflue depurate prodotte dagli impianti di depurazione già in esercizio alla data di entrata in vigore del decreto, nel rispetto delle prescrizioni minime (di cui all'Allegato A del D.L.), è autorizzato fino al 30 giugno 2024 dalla regione o dalla provincia autonoma territorialmente competente ai sensi del sopra citato regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento europeo e del Consiglio. E' previsto, a tale scopo, un regime semplificato transitorio di autorizzazione per gli impianti di depurazione già in esercizio, che intendono realizzare attività di riutilizzo ai fini irrigui in agricoltura;

in riferimento alla normativa regionale, la Sicilia con l.r. 22 marzo 2022, n. 4 si è dotata di norme in materia di riutilizzo delle acque reflue urbane, in applicazione delle disposizioni dell'Unione europea, al fine di prevedere il riutilizzo delle acque reflue urbane trattate per gli usi irrigui, nonché per gli altri usi specifici compreso l'utilizzo ai fini industriali;

con deliberazione n. 5 del 16 gennaio 2024 la Giunta regionale ha apprezzato il 'Piano di Tutela delle Acque (PTA) - Aggiornamento ex art. 121 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152'. Fra gli interventi del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia (PGDI) 2021-2027, riportati nell'allegato, si riscontra la misura strutturale, per ridurre i prelievi idrici, relativa al riutilizzo in agricoltura e nei sistemi industriali delle acque reflue dei depuratori urbani e riciclo delle acque nell'uso industriale;

detto piano evidenzia, altresì, la necessità di uno stretto raccordo tra politiche ambientali e politiche agricole, attraverso il potenziamento di una strategia definita e condivisa con gli stakeholder pubblici e privati del settore agricolo, in considerazione del fatto che la pressione sullo stato qualitativo delle acque superficiali e sotterranee è legata soprattutto alle pratiche agronomiche di fertilizzazione e all'utilizzo di prodotti fitosanitari che compromettono i corpi idrici;

considerato che:

nel corso della seduta di giunta del 9 febbraio 2024 è stato dichiarato lo stato di calamità naturale da siccità severa nell'intero territorio regionale. Come si apprende dal comunicato della Presidenza della Regione, 'la Sicilia è l'unica regione d'Italia e tra le poche d'Europa in zona rossa per carenza di risorse idriche. Stessa situazione si ritrova in Marocco ed Algeria. Una condizione che sta danneggiando agricoltori e allevatori, già gravati dalle conseguenze dei fenomeni atmosferici anomali che hanno colpito l'Isola per tutto il 2023. L'allevamento degli animali è il settore più colpito per l'assenza di foraggio verde e la mancanza di scorte di fieno danneggiate dalle anomale precipitazioni del maggio dell'anno scorso. Il governo regionale ha quindi incaricato l'Unità di crisi istituita di recente e ora integrata dai dirigenti dei dipartimenti Bilancio e Programmazione, di individuare possibili interventi strutturali da

eseguire con urgenza per fronteggiare la carenza idrica, salvaguardare gli allevamenti zootecnici e le produzioni delle aziende agricole garantendo sufficienti volumi d'acqua';

da recentissime notizie di stampa si apprende dell'emanazione di un decreto, a firma dell'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità, in applicazione della legislazione europea sul riutilizzo delle acque depurate in agricoltura, così come nell'industria, per usi civili e ambientali;

i Regolamenti europei sono obbligatori in tutti i suoi elementi e direttamente applicabili in ciascuno degli Stati membri;

per sapere:

se la Regione siciliana stia applicando le disposizioni di cui all'art. 21-bis del D.L. 21 marzo 2022, n. 21 e ss.mm.ii. e all'art. 7, comma 1, del decreto legge n. 39 del 14 aprile 2023 e ss.mm.ii., rispettivamente in materia di utilizzo delle risorse idriche in agricoltura - ovvero sul completamento delle sperimentazioni sul deflusso ecologico - e sul contrasto alla scarsità idrica e per il potenziamento e adeguamento delle infrastrutture idriche;

lo stato di attuazione, nel territorio siciliano, degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR - volti alla depurazione e al riutilizzo delle acque reflue affinate in agricoltura;

quali siano gli interventi, le fonti di finanziamento e i tempi di realizzazione delle azioni previste dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia (PGDI) 2021-2027, approvato con delibera di Giunta n. 5 del 16 gennaio 2024, con particolare riferimento al riutilizzo in agricoltura e nei sistemi industriali delle acque reflue dei depuratori urbani e riciclo delle acque nell'uso industriale;

in considerazione della crescente emergenza, quali ulteriori misure il Governo intenda porre in essere al fine di applicare la normativa europea in materia di tutela e riutilizzo delle acque.».

N. 877 - Chiarimenti sul futuro dell'Azienda siciliana trasporti (AST).

- Presidente Regione

- Assessore Economia

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Ardizzone Martina

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'Azienda Siciliana Trasporti vive da mesi una gravissima crisi finanziaria ed aziendale, anche in virtù di una presunta trasformazione in società in *house providing* che non è mai decollata;

lo scorso dicembre si è appreso della decisione della società Azienda Siciliana Trasporti di sopprimere le corse urbane in 14 comuni siciliani: Siracusa, Ragusa, Acireale, Augusta, Barcellona, Milazzo, Caltagirone, Chiaramonte Gulfi, Carlentini, Gela, Lentini, Modica, Paternò e Scicli;

qualche settimana fa l'Azienda ha ufficialmente comunicato che il 31 marzo terminerà il servizio in alcuni comuni. Sarebbe ultroneo sottolineare i gravi impatti che questa scelta comporta sulla mobilità dei cittadini e sull'occupazione nel settore dei trasporti, tenendo altresì in considerazione che il disservizio interessa una popolazione servita di oltre 600 mila persone e circa tre milioni di chilometri percorsi, e che la decisione è stata comunicata senza una preventiva e doverosa informativa alle organizzazioni sindacali;

secondo le stime dell'azienda, questi bus interni registrano perdite per mezzo milione al mese;

l'AST ha inoltre certificato alle Regione di avere debiti per oltre 70 milioni, ma i due bilanci non approvati potrebbero far lievitare la cifra a 91;

i bilanci 2021 e 2022 sono infatti all'esame degli uffici dell'Assessorato dell'Economia e di quello delle infrastrutture così come il piano industriale di risanamento della situazione debitoria, mentre l'Azienda ha già dichiarato che a breve trasmetterà alla Regione anche il bilancio dello scorso anno al 31 dicembre 2023, con utili per oltre tre milioni di euro: segno di un trend nuovamente in crescita rispetto al passato;

considerato che:

ormai da mesi siamo di fronte al compiuto crack economico di una della più grandi partecipate della Regione che conta una flotta di 614 bus e 864 dipendenti;

nel testo originario del disegno di legge di stabilità regionale 2024/2026 era contenuta una norma che prevedeva la ricostituzione del capitale sociale di AST incrementandolo di 20 milioni, al fine di garantire la continuità aziendale, a seguito del cambiamento della governance e nell'approssimarsi della definizione dei documenti contabili arretrati. Tali risorse straordinarie avrebbero dovuto altresì essere collegate anche alla necessità di rinnovare il parco autobus, e comunque sarebbero state erogate soltanto dopo l'approvazione del redigendo piano industriale, nel quale verranno individuate le tratte che saranno affidate *in house providing*;

la norma è stata stralciata d'accordo con il Governo in Commissione Bilancio, lasciando l'Azienda, i lavoratori, e i comuni nell'incertezza più assoluta;

sindacati e lavoratori si preparano allo sciopero generale proclamato per il prossimo 21 febbraio, ma intanto la preoccupazione è tanta tra i 545 dipendenti della società e i 175 lavoratori interinali;

per sapere:

quali iniziative intendano intraprendere con urgenza per affrontare le preoccupazioni sollevate dai sindacati riguardo all'impatto negativo che la soppressione delle corse avrà

sull'occupazione nel settore dei trasporti e a garantire che i cittadini non subiscano disagi e interruzioni significative nei loro spostamenti;

come intendano attivarsi celermente per permettere ai sindaci di avviare nuove convenzioni con altre aziende di trasporto in modo rapido e senza costi ulteriori per i comuni e per l'utenza;

in che modo intendano garantire il livello occupazionale per i circa 700 lavoratori dell'Azienda;

se non reputino opportuno garantire una maggiore trasparenza e un'analisi approfondita degli impatti che le scelte governative sul futuro dell'AST comporterebbero.».

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

N. 880 - Chiarimenti in merito alla programmazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2021-2027.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), complementare ai Fondi strutturali europei, è lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione italiana e dell'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

il FSC è finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale, rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese. Il Fondo è, pertanto, finalizzato al finanziamento di progetti strategici sia di carattere infrastrutturale, sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale;

la dotazione finanziaria complessiva assegnata al FSC 2021-2027, con la legge di bilancio 2021 (legge 30 dicembre 2020, n. 178) e legge di bilancio 2022 (legge 30 dicembre 2021, n. 234), è di 73,5 miliardi di euro;

ai sensi dell'articolo 61 della legge n. 289 del 2002, il FSC deve essere ripartito con apposite delibere del CIPESS, sottoposte al controllo preventivo della Corte dei conti;

fra le delibere CIPESS elencate sul sito istituzionale del Dipartimento per la programmazione economica e il coordinamento della politica economica, si menzionano in particolare:

1) la delibera CIPESS n. 16/2023 ('Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 - Anticipazioni alle Regioni e Province autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso - Adempimenti di cui alla delibera CIPESS n. 79 del 2021, punti 1.5, 1.6 e 1.7'), con la quale il Comitato ha approvato, su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, la revoca delle risorse FSC programmazione 2021-2027, assegnate in anticipazione alle Regioni, per un importo complessivo pari a euro 9.706.936,31, all'esito delle verifiche effettuate ai sensi della delibera CIPESS 79 del 2021, punti 1.5 e 1.6. Le risorse definanziate rientrano nella disponibilità del Fondo sviluppo e coesione e potranno essere riprogrammate, preservandone la destinazione per Regione;

2) la delibera CIPESS n. 25/2023 ('Imputazione programmatica della quota regionale relativa al Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 alle Regioni e Province Autonome'), con la quale il Comitato ha disposto l'imputazione programmatica della quota regionale relativa al Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 alle Regioni e Province Autonome di una quota pari al 60 per cento delle risorse FSC 2021- 2027 attualmente programmabili, complessivamente pari a 32,366 miliardi di euro. L'imputazione programmatica delle risorse, pur non conferendo titolo all'iscrizione delle stesse nei bilanci delle Regioni e delle Province autonome, ha l'obiettivo di far proseguire il confronto per la valutazione delle nuove proposte regionali di progettualità strategica, in coerenza con l'intero sistema della coesione e subordinatamente alla condivisione e sottoscrizione degli Accordi tra Governo e singola Regione, condizione necessaria per l'assegnazione delle risorse. Detti Accordi - oggetto di un'informativa del Ministro nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 18 maggio 2023 - mirano alla condivisione di un Piano per il finanziamento e l'attuazione dello sviluppo territoriale a valere sul complesso delle risorse della politica di coesione;

riguardo alle risorse destinate alla Sicilia, la richiamata delibera CIPESS n. 25 del 3 agosto 2023, vede assegnato all'Isola un importo lordo complessivo di euro 6.862.465.370,96, di cui euro 237.096.997,23 di anticipazioni, disposte per delibere CIPESS o per legge, ed euro 6.625.368.393,73 corrispondenti all'importo netto;

considerato che:

da recenti notizie di stampa, riportate dal quotidiano La Repubblica, si apprende che il Senatore della Repubblica Raoul Russo abbia aperto un canale di comunicazione preferenziale, presso l'Assessorato regionale delle infrastrutture guidato dall'on. Alessandro Aricò, per i Sindaci appartenenti al partito di Fratelli d'Italia, in riferimento alle opere infrastrutturali da inserire nella programmazione FSC 2021-2027;

come esposto in premessa, le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione hanno come finalità la promozione dello sviluppo economico, della coesione e della solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, nonché per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona. Detto strumento mira, altresì, a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e il ritardo delle regioni meno favorite o insulari, rivolgendo un'attenzione particolare alle zone rurali, alle zone interessate da transizione industriale e alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici. Per tali ragioni si reputa auspicabile, nell'ambito della programmazione, guardare alle necessità ed urgenze dell'intero territorio regionale con una visione strategica, fornendo un equo supporto a tutte le Amministrazioni comunali;

per sapere:



quale sia lo stato della programmazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2021-2027, con particolare riferimento alle opere infrastrutturali, indicando quali e con quali criteri siano stati scelti i progetti finanziabili;

se sia vero che è stato aperto un canale preferenziale, presso l'Assessorato regionale delle infrastrutture, per i Sindaci appartenenti al partito politico Fratelli d'Italia;

se non si ritenga opportuno provvedere al finanziamento degli interventi a valere sul FSC guardando, con una visione strategica, alle necessità ed urgenze dell'intero territorio regionale, al fine di attuare quanto sancito dall'articolo 119, V comma della Costituzione italiana e dall'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.».

N. 882 - Chiarimenti in merito al servizio di trasporto terrestre per l'emergenza-urgenza sanitaria (SUES-118).

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Economia

Saverino Ersilia; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'economia, premesso che:

La SEUS SCpA è la partecipata regionale che gestisce in Sicilia il servizio di trasporto terrestre per l'emergenza urgenza sanitaria (SUES- 118). La Società svolge la propria attività in favore delle aziende socie ovvero la Regione siciliana (socio di maggioranza che detiene il 53,25% del capitale sociale) e le Aziende del Servizio Sanitario Regionale (socie di minoranza che detengono complessivamente il 46,75% del capitale sociale), secondo le previsioni di cui all'articolo 24 della L.R. 14 aprile 2009, n. 5, recante 'Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale';

in questo scenario la SEUS si occupa di gestire il servizio di trasporto terrestre per l'emergenza urgenza 118 attraverso le relative postazioni territoriali, i mezzi e gli equipaggi. Il servizio di emergenza-urgenza oltre ad essere regolato da precise norme e doveri professionali, è caratterizzato da un forte impegno etico e dal rispetto di fondamentali principi quali l'uguaglianza, la riservatezza e la responsabilità. La SEUS, oltre al servizio di emergenza-urgenza che costituisce la *mission* aziendale, svolge servizi sanitari extra 118 a favore delle Aziende socie nel rispetto dello scopo e dell'oggetto sociale (art. 5 Statuto SEUS);

come emerge dal Piano Economico Annuale - PEA 2023, la società adempie anche alle seguenti attività secondarie:

a) servizi, nell'ambito del trasporto sanitario esterno ed interno, per le strutture delle Aziende Sanitarie socie: trasporto inter e intra ospedalieri; trasporto sangue; trasporto organi;

b) servizi, nell'ambito della assistenza alberghiera degenti, per le strutture delle Aziende Sanitarie socie: servizio di ausiliariato mediante operatori socio sanitari; servizio di supporto alle attività di pronto soccorso; trasporto farmaci e materiale sanitario (D.A. 24/01/2018);

c) servizi, in altri ambiti, per le strutture delle Aziende Sanitarie socie: servizio di sorveglianza antincendio D.M. 10/98;

d) servizi dedicati presso le Centrali Operative 118;

e) interventi di emergenza in caso di maxiemergenza, effettuati con mezzi speciali in raccordo con la Protezione Civile-PrefettureDipartimento di Prevenzione delle A.S.P;

f) gestione del NUE 112;

g) trasporto e gestione protocollo Agenas del TSO e ASO;

h) servizi della rete tempo dipendente : Rete IMA (D.A. 1063/2011); Rete Politrauma (D.A. 1438/2012); Rete Sten-Stam (D.A. Del 30/04/2015); Rete Stroke (D.A. Del 17/09/2019);

il Decreto Ministeriale 2 aprile 2015 n. 70, recante il Regolamento sulla definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, al punto 9 dell'Allegato 1 prevede che il sistema dell'emergenza urgenza opera attraverso le centrali Operative 118, la rete territoriale di soccorso e la rete ospedaliera. In particolare:

a) il punto 9.1.1 prescrive che 'Le centrali operative gestiscono, con procedure condivise, le postazioni di elisoccorso, le ambulanze medicalizzate con medico ed infermiere a bordo, le automediche (i mezzi avanzati di base con infermiere e medico, le ambulanze di base con personale soccorritore certificato), in forma continuativa o estemporanea e tutti gli eventuali altri mezzi medicalizzati e non, che in forma continuativa o estemporanea intervengono nel soccorso sanitario. Tra i mezzi di soccorso l'eliambulanza, che rappresenta un mezzo integrativo e non alternativo delle altre forme di soccorso, deve essere usata in quelle situazioni tempo-dipendenti o legate a particolari condizioni assistenziali o a realtà territoriali disagiate (isole, zone montane) [...] Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono a ridefinire la distribuzione dei mezzi di soccorso, nel rispetto degli standard che verranno indicati, per le tipologie dei mezzi non ancora identificati nel presente documento, in sede di Conferenza Stato-regioni e secondo criteri di densità abitativa, distanze e caratteristiche territoriali, entro sei mesi dalla data di approvazione del presente decreto';

b) il punto 9.1.2 dispone che 'Il nuovo modello organizzativo dell'assistenza, caratterizzato da un potenziamento delle attività sul territorio e dalla realizzazione di una rete ospedaliera dedicata alle patologie complesse, deve prevedere la presenza di uno sviluppo del servizio di emergenza territoriale tecnologicamente avanzato, in grado di affrontare le emergenze e di condividere le procedure con l'attività del distretto e con la rete ospedaliera garantendo, in tal modo, una reale continuità dell'assistenza nell'interesse della popolazione, anche attraverso la gestione tempestiva dei trasferimenti secondari urgenti in carico al 118 e la trasmissione di immagini e dati';

c) il punto 9.1.5 prescrive che 'La definizione del fabbisogno di mezzi di soccorso avanzati sul territorio regionale viene individuata utilizzando un criterio che si basa sulla attribuzione di un mezzo di soccorso avanzato ogni 60.000 abitanti con la copertura di un territorio non superiore a 350 Km<sup>2</sup>, applicando un necessario correttivo specifico per la copertura ottimale nelle zone di particolare difficoltà di accesso, per garantire l'adeguata funzionalità dei percorsi clinico assistenziali. Nel calcolo delle postazioni territoriali occorre tener conto della peculiare risposta organizzativa del 118 scelta, ad es. con l'affidare o meno al 118 la totalità dei trasporti non solo secondari urgenti ma anche dei trasporti ordinari, in alcune Regioni attualmente a carico dei presidi ospedalieri ed in altre a carico del servizio 118. Nel caso in

cui i trasporti secondari programmati vengano affidati al 118, la gestione degli stessi deve essere assolutamente separata dalla gestione dei servizi di soccorso sanitario urgente. Pertanto, nel calcolo del totale di mezzi di soccorso riorganizzati vanno considerati i trasporti primari e secondari urgenti, in particolare per l'implementazione delle reti delle patologie complesse tempo-dipendenti, nonché i trasporti ordinari.';

il 24 gennaio 2018 è stato approvato l'Accordo Stato-Regioni recante 'Linee guida per la revisione delle Reti cliniche - Le Reti Tempo - Dipendenti', in attuazione del punto 8.1 dell'Allegato 1 al Decreto ministeriale di cui sopra;

considerato che:

come si riscontra dal sopra richiamato PEA 2023 le postazioni attive del SUES-118, distribuite nelle 9 ex province, sono 251;

il Comitato regionale denominato 'Movimento Unito Dipendenti 118 Sicilia' denuncia carenze nella rete tempo-dipendente del servizio SUES 118, quindi nel garantire conformità alle Linee guida per la revisione delle Reti cliniche - Le Reti Tempo - Dipendenti, tenuto conto che delle 251 postazioni sono in realtà 239 quelle operative H24, poiché 12 sono attive in H12. Tale numero si riduce ulteriormente quando le ambulanze escono dalla rete per ottemperare ai servizi tempo dipendente (TSO, RETE IMA, STEN, STAM, STROKE);

il Comitato segnala, altresì, che:

a) le ambulanze medicalizzate, che da normativa dovrebbero avere un equipaggio di quattro unità - e che per mancanza di organico operano già con sole tre unità - si trovano a dover operare con carenza di forza fisica (essenziale almeno quanto la preparazione sanitaria), necessaria a salvare la vita dei pazienti. Infatti, detta circostanza aggrava il compito del soccorritore, tenuto conto che secondo la normativa vigente la barella deve essere movimentata da due operatori, inoltre, la MMC (movimentazione manuale dei carichi) impone il secondo soccorritore;

b) sempre in riferimento al personale 118, rappresenta una gravissima criticità la cancellazione della figura del secondo Autista/Soccorritore, quale parte integrante dell'equipe di soccorso, dalle ambulanze MSA (mezzo di soccorso avanzato). Per di più, si riscontra l'esigenza che la figura dell'infermiere operatore di C.O. 118 collabori al soccorso, in applicazione delle 'Linee guida - Protocolli e procedure Servizio S.U.E.S. 118 - Sicilia' di cui al D.A. 30 aprile 2010, invece di limitarsi all'assegnazione degli interventi;

c) l'assetto organizzativo del servizio di emergenza nell'ex provincia di Palermo non rispetta i parametri dei LEA previsti dall'Agenas, stabiliti per i mezzi di soccorso sul territorio, che prevedono la presenza di 1 mezzo medicalizzato ogni 60.000 abitanti. I dati Istat al 31/12/2019 mostrano che su 647.000 abitanti dovrebbero essere presenti 10 MSA a fronte delle 7 operative, che spesso si riducono a 5, con conseguente e concreto rischio sia per la sicurezza dei cittadini, sia di coloro che operano sul campo, addetti ai mezzi di soccorso e alla Centrale operativa 118;

d) la necessità di reintegrare il secondo autista soccorritore in tutti i mezzi MSA - e non solo in alcuni come attualmente avviene - come previsto dalla nota SEUS prot n. 1805 del 06/03/2013, la quale disponeva il reintegro del secondo Autista/Soccorritore nelle MSA al fine di ottimizzare una maggiore sicurezza lavorativa dei MMC per il soccorritore, nonché dal Piano industriale 2014-2017 della partecipata, dal quale si rileva l'intendimento di

raddoppiare il secondo soccorritore nelle postazioni tipo MSA. Inoltre, le nuove linee guida del SIS 118 prescrivono, per una corretta funzionalità del servizio, che la composizione degli equipaggi di soccorso debba prevedere la presenza di: un medico, un infermiere, due soccorritori con ambulanza o altro mezzo di trasporto (es. idroambulanza) ovvero di 4 unità per turno;

e) in riferimento all'efficienza del servizio, si registrano numerose lamentele - che a volte sfociano in aggressioni nei confronti degli operatori - da parte dell'utenza, a causa dei tempi di attesa estremamente dilatati per la presa in carico da parte della centrale operativa 118 di Palermo della richiesta di soccorso,

per sapere:

se il numero delle ambulanze operanti nel territorio siciliano, in considerazione che le postazioni per l'emergenza urgenza sanitaria (SUES- 118) svolgano anche trasporti ordinari come stabilito dal contratto di servizio, siano conformi alle 'Linee guida per la revisione delle Reti cliniche - Le Reti Tempo - Dipendenti' di cui all'Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2018;

se le figure professionali in servizio presso le postazioni siano adeguate e sufficienti rispetto alle Linee guida del sistema 118;

se non si ritenga opportuno avviare un tavolo tecnico al fine di affrontare le diverse criticità riguardanti il servizio emergenza-urgenza sanitaria (SUES-118), tra cui la riduzione dei tempi di attesa.».

N. 883 - Notizie circa la prosecuzione dei lavori di bonifica nel SIN di Biancavilla (CT).

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Saverino Ersilia; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

dopo un lunghissimo iter progettuale ed amministrativo, a marzo 2023 è stato dato il via ai lavori per la realizzazione del progetto Interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale dell'area di cava di monte Calvario per la fruibilità a parco nel sito SIN di Biancavilla (CT) per un importo di circa 17,5 milioni di euro;

il Sin (Sito di interesse nazionale) è stato riconosciuto nel 2001 a causa della contaminazione da una fibra asbestiforme, la fluoro-edenite, contenuta negli inerti estratti dalla cava di monte Calvario e utilizzati per costruire gli edifici della cittadina a partire almeno dagli anni '50;

la fluoro-edenite, ritrovata nei campioni di acqua e suolo, è riconosciuta dall'Airc e dall'Iss come fibra cancerogena assimilabile all'amianto; l'esposizione a questo materiale ha provocato tra gli abitanti della cittadina gravi malattie polmonari e molti decessi per mesotelioma pleurico;

è stato calcolato che circa 4.300 abitazioni private siano da bonificare in quanto realizzate con i materiali provenienti dalla cava, con un costo che si aggirerebbe sui 150 milioni di euro;

le opere di bonifica, per il momento limitate all'area dell'ex cava, prevedono la realizzazione di un parco urbano di 25 ettari con copertura con terreno vegetale e piantumazione di alberi;

considerato che:

i citati lavori di bonifica, iniziati lo scorso anno, sono attualmente fermi;

il costo delle opere è cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente, per 12 milioni di euro, e dalla Regione per 5 milioni, dando attuazione all'Accordo di programma quadro sottoscritto nel 2020;

per sapere:

quali siano le ragioni per le quali i lavori per la bonifica del SIN di Biancavilla si siano fermati e quali siano i tempi per la loro ripresa;

quale sia il cronoprogramma dei lavori e se i ritardi nel loro completamento possano pregiudicare l'erogazione dei fondi statali;

quali iniziative intendano assumere al fine di consentire la regolare prosecuzione dei lavori e pervenire alla messa in sicurezza del territorio e alla salvaguardia del diritto alla salute dei cittadini di Biancavilla.».

N. 885 - Chiarimenti ed iniziative per creare e/o implementare i servizi educativi per la prima infanzia.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Saverino Ersilia; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:*

la Sicilia risulta essere tra le Regioni con meno servizi educativi per la prima infanzia ed in certi casi mancano del tutto;

dal Sole 24 ore risulta che nel Sud Italia le mense scolastiche e le classi a tempo pieno non arrivano al 15% nelle scuole dell'infanzia e nelle primarie in Sicilia e Campania, i nidi nel Meridione sono a meno del 10%, mentre al Centro Nord si supera il 24%;

molti studi hanno dimostrato che c'è correlazione tra la presenza di servizi educativi per l'infanzia e la denatalità, che è un problema che riguarda l'Italia già da diversi anni, e il tasso di occupazione soprattutto per quanto riguarda l'occupazione femminile;

in una recente analisi, Scherer, Pavolini e Brini mostrano che i servizi educativi per la prima infanzia sono cruciali per il sostegno alle famiglie anche se da soli non sono sufficienti a invertire il declino demografico, ma potrebbero costituire una soluzione efficace per mitigare la tendenza alla bassa natalità data la loro capacità di ridurre costi (diretti e indiretti) legati alla genitorialità e di promuovere dinamiche di parità sia nel contesto lavorativo che nella sfera familiare e, di conseguenza, influenzare le decisioni riproduttive;

dal rapporto annuale ISTAT 2023, illustrato dal Presidente dell'Istat Francesco Maria Chelli il 7 luglio 2023 a Palazzo Montecitorio, e dalla Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2024-2026, è emerso, infatti, che la partecipazione delle donne al mondo del lavoro è molto legato ai carichi familiari, alla disponibilità di servizi per l'infanzia e la cura, ai modelli culturali;

dal Rapporto ISTAT risulta che nel 2022, infatti, il tasso di occupazione delle 25-49enni è dell'80,7 per cento per le donne che vivono da sole, è del 74,9 per cento per quelle che vivono in coppia senza figli, e del 58,3 per cento per le madri per le quali rispetto alle donne senza obblighi familiari il divario si riduce sensibilmente per le donne con un più elevato titolo di studio, divario che si accentua tra Nord e Sud e che potrebbe essere parzialmente colmato attraverso il potenziamento dei servizi per la prima infanzia, in particolare nelle regioni del Mezzogiorno dove sono più carenti, e delle politiche a sostegno della genitorialità;

oggi le donne rimangono ancora, in gran parte, vittime di un retaggio culturale che le vede gravate dagli obblighi di cura familiare con una drammatica carenza di servizi a supporto, assolutamente insufficienti per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;

il quadro complessivo è che non solo le donne hanno maggiori difficoltà a trovare e a mantenere un'occupazione, ma sono costrette più spesso a ripiegare su un lavoro a tempo parziale, il che implica retribuzione ridotta e pensione più bassa, e soprattutto faticano a ritagliarsi uno spazio nelle posizioni apicali pur essendo in possesso di elevati titoli di studio;

la suddetta problematica è stata affrontata anche nel PNRR che ha inteso lanciare la Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026 che presenta 5 priorità e mira a far risalire l'Italia di cinque punti entro il 2026 nella classifica del *Gender Equality Index* dello *European Institute for Gender Equality*;

tale risultato dovrebbe conseguirsi attraverso molteplici azioni, tra le quali in particolare il Piano asili nido, il potenziamento dei servizi educativi dell'infanzia e l'estensione del tempo pieno a scuola;

il Rapporto ISTAT, inoltre, ha messo in evidenza il divario tra Nord e Sud di strutture ricettive per i servizi della prima infanzia, rilevando che solo il 59,6% dei comuni italiani garantiscono un'offerta sul territorio, sia sotto forma di strutture comunali e convenzionate, sia attraverso contributi, che raggiunge l'84,2% al Nord-est e un valore minimo pari al 40% nelle Isole;

da fonti di stampa si è appreso che la Sicilia, a fronte di assegnazioni di 80,5 milioni, ha presentato progetti solo per 18 milioni mantenendo così il divario con le Regioni del Nord;

considerato che:

l'implementazione o la creazione dei servizi educativi per la prima infanzia costituisce un primo passo di fondamentale importanza per contrastare la denatalità e favorire l'inserimento nel mondo del lavoro soprattutto delle donne;

occorrono politiche efficaci a sostegno della genitorialità e specifiche risorse ai fini del raggiungimento degli obiettivi volti alla creazione e implementazione dei servizi educativi per la prima infanzia;

nel Mezzogiorno la carenza di nidi d'infanzia, oltre a rappresentare uno svantaggio per i bambini e per le famiglie, limita la possibilità di fruire del 'bonus asili nido';

per sapere:

se il Governo intenda attivarsi tempestivamente e urgentemente per affrontare la tematica in oggetto;

quali iniziative e misure urgenti e concrete intendano assumere per creare e implementare i servizi educativi per la prima infanzia, anche attraverso degli stanziamenti finalizzati a diminuire il divario Nord/Sud e contrastare il fenomeno della denatalità e della disoccupazione;

lo stato di attuazione dei progetti approvati o in itinere per la realizzazione dei servizi educativi per la prima infanzia che prevedono la costruzione di nuovi asili nido o l'implementazione di quelli già esistenti.».

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

N. 887 - Iniziative urgenti inerenti alla prolungata chiusura dello svincolo autostradale di Termini Imerese (PA).

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Vardera Ismaele

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

a far data da lunedì 19 febbraio 2024, lo svincolo di Termini Imerese dell'autostrada Palermo-Catania chiuderà al traffico, sia in entrata che in uscita, per un periodo previsto di otto mesi, al fine di consentire urgenti interventi strutturali;

a causa di tale chiusura, gli itinerari alternativi per l'ingresso alla città di Termini Imerese sono lo svincolo dell'Agglomerato Industriale per chi proviene da Catania o da Messina e lo svincolo di Trabia (PA) per chi proviene da Palermo;

considerato che:

lo svincolo di Termini Imerese riveste una importanza cruciale per raggiungere i comuni di Caccamo e Roccapalumba, attraverso la S.S. 285, anche i mezzi pesanti saranno costretti ad utilizzare i predetti svincoli alternativi, certamente poco adeguati e con gravi conseguenze di congestione del traffico;

tale chiusura prolungata dello svincolo di Termini Imerese sarebbe, altresì, un disastro per l'economia locale e getta nello sconforto i titolari delle attività commerciali della zona quali bar, ristoranti, rifornimenti di benzina e servizi vari che dipendono dal flusso veicolare della vicina autostrada;

gli interventi di manutenzione dovrebbero essere pianificati con attenzione e previsti con un congruo anticipo, al fine di minimizzare le potenziali conseguenze negative sul tessuto economico e sociale nei territori coinvolti;

questo intervento presso lo svincolo autostradale di Termini Imerese, deciso tra l'altro senza adeguato preavviso, con i tempi e le modalità che ci vengono prospettate, rischia di mandare definitivamente al collasso l'economia locale;

per sapere:

come intendano gestire tutte le criticità che si presenteranno nei prossimi mesi a causa della chiusura dello svincolo autostradale di Termini Imerese, soprattutto durante la stagione estiva quando la situazione potrebbe aggravarsi;

se non ritengano urgente attivarsi affinché venga rivalutata la decisione di chiudere completamente lo svincolo di Termini Imerese e si possano individuare modalità di intervento alternative per mitigare le gravi e insostenibili conseguenze all'economia locale.».

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

N. 888 - Notizie in merito alle criticità finanziarie del Consorzio di Bonifica n. 6 di Enna e ai ritardi nel pagamento degli stipendi ai dipendenti.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che i Consorzi di Bonifica siciliani sono disciplinati dalla legge regionale 25 maggio 1995, n. 45, mentre con l'art. 13 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, sono stati istituiti il Consorzio di bonifica Sicilia occidentale e il Consorzio di bonifica Sicilia orientale, al fine di adeguare i servizi di bonifica e irrigazione alle esigenze dell'agricoltura e di razionalizzare l'impiego delle risorse umane, strumentali e finanziarie del settore. Dette disposizioni di riordino non sono mai entrate a pieno regime in virtù della continua vigenza di una anomala gestione transitoria;



considerato che:

nonostante l'accordo sottoscritto tra il Consorzio di Bonifica n. 6 di Enna e la società Siciliacque per la fornitura idrica che permette l'alimentazione degli acquedotti rurali, il Consorzio non è riuscito a pagare regolarmente le fatture e ciò ha determinato l'avvio da parte di Siciliacque di procedure esecutive per un totale di oltre sei milioni di euro (dal 2013 al 2023, solo negli anni 2021/2022 si è provveduto al pagamento di buona parte delle fatture);

in seguito al mancato pagamento delle fatture di cui sopra e ai solleciti rimasti inevasi la società Siciliacque ha notificato l'atto di pignoramento al Consorzio di Bonifica n. 6 di Enna;

nei mesi scorsi presso l'Assessorato regionale dell'agricoltura si sono tenuti diversi incontri tra il Consorzio di Bonifica n. 6 di Enna, Siciliacque e la segreteria dell'Assessore Sammartino per trovare una soluzione alla problematica sopra esposta attraverso un intervento finanziario straordinario da parte della Regione siciliana;

con l'esecutività del pignoramento i conti correnti del Consorzio di Bonifico sono stati bloccati con inevitabili ripercussioni sulla gestione dell'ente (mancato pagamento degli stipendi al personale, impossibilità ad assumere operai stagionali, interruzione delle forniture idriche agli utenti, blocco della stagione irrigua, realizzazione dei progetti finanziati nell'ambito del PNRR);

questo clima di incertezza finanziaria ha determinato altresì la drastica diminuzione dell'importo dell'anticipazione di cassa con il quale in passato si è fatto fronte al pagamento delle spese di funzionamento e degli stipendi in attesa degli accreditamenti da parte della Regione;

ad oggi lo stipendio del mese di gennaio non è stato ancora versato ai dipendenti e, continuando questo stato di cose, siffatta prospettiva continuerà anche per i prossimi mesi con inevitabili disagi nell'erogazione dei servizi agli agricoltori che sono attualmente alle prese con una crisi senza precedenti;

nei giorni scorsi le organizzazioni sindacali che rappresentano la categoria (CGIL, CISL e UIL), nell'evidenziare le gravi criticità sopra esposte e i possibili problemi di ordine pubblico, hanno richiesto l'intervento del Prefetto di Enna per trovare soluzioni immediate alle criticità finanziarie;

per sapere quali urgenti iniziative il Governo intenda promuovere per far fronte alle criticità finanziarie del Consorzio di Bonifica n. 6 di Enna e per assicurare il regolare pagamento degli stipendi ai lavoratori dello stesso ente e un'efficiente erogazione dei servizi al comparto agricolo del territorio.».

N. 889 - Chiarimenti urgenti sulla gestione amministrativa dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia.

- Presidente Regione  
- Assessore Salute  
Venezia Sebastiano

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per la salute, premesso che:

ai sensi dell'art. 5, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 e ss.mm.ii, legge di conversione 7 agosto 2012, n. 135, è fatto divieto alle pubbliche amministrazioni, nonché alle P.A. inserite nel conto economico consolidato, nonché alle autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza. Alle suddette amministrazioni è, altresì, fatto divieto di conferire ai medesimi soggetti incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle predette amministrazioni e degli enti e società da esse controllati, ad eccezione dei componenti delle giunte degli enti territoriali e dei componenti o titolari degli organi elettivi degli enti. Tali incarichi, cariche e collaborazioni di cui ai periodi precedenti sono comunque consentiti a titolo gratuito. Per i soli incarichi dirigenziali e direttivi, ferma restando la gratuità, la durata non può essere superiore a un anno, non prorogabile né rinnovabile, presso ciascuna amministrazione. Tali disposizioni, disapplicate in alcuni casi specifici previsti da successive innovazioni normative, sono state derogate in occasione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Come disciplinato dall' art. 10, comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79, fino al 31 dicembre 2026, le amministrazioni titolari di interventi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, ivi incluse le regioni e gli enti locali, in deroga al divieto di attribuire incarichi retribuiti a lavoratori collocati in quiescenza, possono conferire a tali soggetti incarichi nei limiti delle risorse finanziarie già destinate per tale finalità nei propri bilanci, sulla base della legislazione vigente;

l'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106 e ss.mm.ii, dispone che il Direttore generale degli Istituti zooprofilattici sperimentali - nominato dal Presidente della Regione secondo le prescrizioni di cui al comma 5 - è scelto tra persone munite di diploma di laurea magistrale o equivalente, di comprovata esperienza dirigenziale nell'ambito della sanità pubblica veterinaria nazionale e internazionale e della sicurezza degli alimenti ovvero in possesso dei requisiti e dei titoli di studio elencati dalla norma in questione, fra cui si riscontra il limite di età non superiore a sessantacinque anni (elevato successivamente, con decreto legge, a sessantotto anni fino al termine dello stato di emergenza connesso al COVID-19);

l'art. 1, dai commi 576 a 581, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, prescrive che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono ad adottare le disposizioni applicative della normativa di riordino degli Istituti zooprofilattici sperimentali di cui all'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106, entro tre mesi dalla data di entrata della presente legge. Gli enti in questione provvedono, altresì, alla costituzione dei nuovi organi degli Istituti zooprofilattici sperimentali entro sei mesi dalla data di entrata in vigore delle leggi regionali di cui all'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106. In sede di prima applicazione delle leggi regionali, in caso di mancato rispetto del termine, il Ministro della salute provvede alla nomina del commissario dell'Istituto zooprofilattico sperimentale, il quale svolge le funzioni previste dall'articolo 11, commi 2 e 5, del decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106, nelle more dell'emanazione dei provvedimenti regionali. Al commissario si applica lo stesso trattamento giuridico-economico spettante al direttore generale, ai sensi dell'articolo 11, comma 9, del decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106;

la circolare n. 6/2014, emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ai fini dell'interpretazione dell'art. 5, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, Legge di conversione 7 agosto 2012, n. 135, la quale in sintesi vieta alle pubbliche amministrazioni di attribuire incarichi o consulenze ai soggetti collocati in quiescenza, chiarisce che Per la loro natura eccezionale, non riconducibile ad alcuna delle ipotesi di divieto contemplate dalla disciplina in esame, devono poi ritenersi esclusi anche gli incarichi dei commissari straordinari, nominati per l'amministrazione temporanea di enti pubblici o per lo svolgimento di compiti specifici. Similmente può dirsi, ovviamente, per i sub-commissari eventualmente nominati. Tale interpretazione evidenzia, pertanto, la natura eccezionale e temporanea dell'incarico in questione;

l'art. 1 del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171 e ss.mm.ii., ai commi 2 e 2 bis vede l'istituzione, presso il Ministero della salute, dell'elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore generale delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del Servizio sanitario nazionale, aggiornato con cadenza biennale e la cui iscrizione è valida per quattro anni. In tale elenco è, altresì, istituita un'apposita sezione dedicata ai soggetti idonei alla nomina di direttore generale presso gli Istituti zooprofilattici sperimentali, aventi i requisiti di cui all'articolo 11, comma 6, primo periodo, del Decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106 sopra richiamato;

l'art. 2, comma 2, del suddetto decreto legislativo prevede che in caso di commissariamento delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del Servizio sanitario nazionale, il commissario è scelto tra i soggetti inseriti nell'elenco nazionale;

l'art. 11, comma 5, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito in Legge 25 giugno 2019, n. 60, prescrive che nelle more della formazione della sezione dell'elenco di cui all'articolo 1, comma 2-bis, del Decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171, e comunque entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, i direttori generali degli istituti zooprofilattici sperimentali sono nominati ai sensi dell'articolo 11, comma 5, del Decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106, sulla base dei requisiti di cui al citato articolo 11, comma 6, primo periodo, del Decreto legislativo n. 106 del 2012, come modificato;

con decreto del Ministro della Salute del 4 agosto 2015, ai sensi dell'articolo 1, comma 577, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, è stato nominato il Commissario dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia nella persona del dr. Salvatore Seminara, ad oggi in carica; l'intervento sostitutivo statale è subentrato in ragione della mancata adozione, entro il termine di tre mesi a decorrere della suddetta legge n. 190 del 2014, delle disposizioni regionali di adeguamento alla normativa di riordino degli Istituti zooprofilattici sperimentali;

l'art. 1 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 15, dispone che i commissari straordinari degli enti, delle aziende, delle agenzie e degli altri organismi pubblici controllati, finanziati, vigilati o istituiti dalla Regione devono possedere i medesimi requisiti previsti dalla normativa vigente per la nomina dei rispettivi organi titolari;

con nota prot. n. 0016184-DGSAF-MDS-P del 20/07/2020, il Direttore Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari del Ministero della Salute comunicava che l'incarico di Commissario, conferito con il Decreto del Ministro della Salute di cui sopra, sarebbe

giunto a naturale scadenza in data 03/08/2020 secondo il presupposto, affermato nella citata nota, che l'incarico in parola, sottoposto allo stesso regime giuridico ed economico applicabile al Direttore generale degli Istituti, non potesse avere una durata superiore a cinque anni (art. 11, comma 6 del decreto legislativo n. 106 del 2012);

con legge regionale 11 agosto 2020, n. 17, dopo quasi 6 anni dal termine posto dalla normativa nazionale, la Regione si è dotata delle norme di 'Riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia';

la Corte costituzionale, con sentenza 6 ottobre - 3 dicembre 2021, n. 234, a seguito della richiesta di giudizio di legittimità costituzionale promossa dal Presidente del Consiglio dei ministri, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 5 della legge regionale di riordino, il quale disponeva che 'L'Assessore regionale per la salute, nelle more della costituzione dei nuovi organi dell'Istituto, provvede a nominare un commissario straordinario per lo svolgimento delle funzioni previste dall'articolo 11, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106, che resta in carica fino all'insediamento di tali organi';

fra le motivazioni della richiamata sentenza si legge che la 'previsione della nomina, da parte dell'Assessore regionale, del commissario straordinario dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia si sovrappone all'analogo potere sostitutivo che, nell'esercizio della propria competenza, lo Stato ha riservato al Ministro della salute. E il vulnus è ancor più grave, se solo si considera che la norma regionale abilita l'Assessore per la salute a provvedere alla nomina del commissario straordinario senza imporre alcun limite di tempo, ammettendo, quindi, la possibilità che tale nomina avvenga anche oltre il termine semestrale entro il quale (art. 1, commi 579 e 580, della Legge n. 190 del 2014) è previsto il completamento della costituzione degli organi dell'ente. Con la conseguenza che, pur nella perdurante inerzia della Regione, la norma rimette alla stessa l'attivazione del potere sostitutivo, nonostante il medesimo potere sia conferito, dalla legge nazionale, al Ministro della salute';

con deliberazione n. 73 del 16 febbraio 2022 la Giunta regionale ha approvato il Regolamento 'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia - Schema di decreto presidenziale regolamentare di cui all'articolo 3, comma 1, della legge regionale 11 agosto 2020, n. 17';

considerato che:

la gestione commissariale dell'Istituto in oggetto dura da quasi nove anni, circostanza che contraddice la natura eccezionale e temporanea di tale incarico;

l'Avviso pubblico ai fini del conferimento dell'incarico di Direttore generale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia (IZSS) è stato bandito con D.A. del 26 luglio 2021, successivamente sono stati riaperti i termini con D.A. n. 10 del 12 gennaio 2023 e i colloqui sono stati recentemente fissati per il prossimo 20 febbraio c.a.;

dall'approvazione della legge regionale sono trascorsi tre anni senza che gli organi ivi previsti siano stati costituiti e senza che le competenti istituzioni nazionali esercitassero il potere sostitutivo, procedendo alla nomina di un nuovo commissario (che ai sensi della

normativa vigente deve avere i medesi requisiti dell'organo titolare), anche tenuto conto che il dott. Seminara sembrerebbe non disporre dei requisiti richiesti dalla normativa in vigore;

in riferimento all'inerzia degli organi preposti si segnala, per di più, la singolare circostanza che vede, con deliberazione n. 486 del 12/08/2020, il Commissario straordinario prorogare se stesso 'fino al termine dello stato di emergenza' (termine sopravvenuto ai sensi del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, convertito con modificazioni dalla l. 19 maggio 2022, n. 52), sulla base delle proroghe previste dall'art. 33, comma 1, del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito con modificazioni dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, e in considerazione che il Ministero della Salute non aveva fornito riscontro alla nota Prot. U/0008632/20 del 24/07/2020, 'né ha notificato alcuna disposizione contraria', dando una sorta di silenzio-assenso;

a tal proposito si rammenta che ai sensi dell'art. 3 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 293, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 1994, n. 444, è disposto che nel periodo in cui sono prorogati, gli organi scaduti possono adottare esclusivamente gli atti di ordinaria amministrazione, nonché gli atti urgenti e indifferibili con indicazione specifica dei motivi di urgenza e indifferibilità. In riferimento a detta norma, l'art. 31-bis, comma 5, decreto legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito con modificazioni dalla Legge 18 dicembre 2020, n. 176, prescrive che 'Fino alla data di insediamento dei nuovi organi eletti ai sensi del presente articolo e in deroga ai termini di cui all'articolo 3 della Legge 15 luglio 1994, n. 444, sono fatti salvi gli atti emanati dagli ordini e collegi territoriali e nazionali scaduti';

per sapere:

se il Commissario straordinario dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia, in carica da 8 anni e mezzo, abbia i requisiti richiesti dalla normativa vigente, fra cui l'iscrizione nell'elenco nazionale degli idonei all'incarico dei Direttori Generali degli IIZZSS;

se non intendano fornire notizie sulla legittimità dell'attuale copertura dell'incarico da parte del Commissario, nonché sulla deliberazione Commissariale n. 486 del 12 agosto 2020, con la quale il Commissario prorogava se stesso fino al termine dello stato di emergenza ovvero se vi sia effettivamente stato un silenzio-assenso da parte del Ministero della Salute; a tal proposito si chiedono chiarimenti sulla validità degli atti posti in essere nel corso di tale gestione;

se non intendano riferire i motivi dell'inerzia del Governo regionale nella costituzione degli organi previsti dalla legislazione vigente in materia, nonché per quali ragioni anche le istituzioni nazionali preposte non abbiano attivato il potere sostitutivo ai sensi dell'articolo 1, comma 577, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, soprattutto in seguito alla sentenza 6 ottobre - 3 dicembre 2021, n. 234 della Corte costituzionale;

entro quando tempo il Governo intenda porre in essere le iniziative necessarie alla regolare costituzione degli organi dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia in applicazione dell'art. 2 della legge regionale 11 agosto 2020, n. 17, e del regolamento attuativo.».

N. 890 - Chiarimenti in merito alla legittimità dell'affidamento dei locali siti in p.zza Cristina n. 2 a Palermo ad un comitato di quartiere.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Figuccia Vincenzo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che dagli atti rinvenuti è emerso che l'immobile sito in piazza Santa Cristina n.2 in Palermo di proprietà dello IACP, fu requisito in favore del Comune di Palermo con decreti prefettizi n.4398 e n. 11692 del 1975, per essere adibito a sede della scuola elementare 'Borgo Nuovo II con onere di corresponsione all'ente proprietario di un canone di locazione, come stabilito dalla successiva convenzione stipulata il 09/12/1985 tra l'Amministrazione comunale lo IACP e l'AIAS di Palermo;

considerato che:

successivamente alcuni locali, e precisamente quelli ubicati al piano terra, non più utilizzati per uso didattico, nel 1980, furono assegnati, provvisoriamente, previo nulla osta del sindaco pro tempore, dalla Direzione Didattica dell'istituto scolastico Deledda al Consiglio di Quartiere Borgo Nuovo;

con successive disposizioni, il sopra citato consiglio di Quartiere ha provveduto, autonomamente, all'assegnazione in uso di alcune porzioni dell'immobile al Comitato Anziani di Borgo Nuovo. Di questa assegnazione il Settore Patrimoniale del comune di Palermo ha semplicemente preso atto, sussistendo soltanto dei pareri assessoriali;

con nota del 04/04/2019, protocollo 575357, degli uffici dell'Area della Ragioneria Generale Tributi e Patrimonio, Settore delle Risorse Immobiliari Servizio Inventario, in risposta alla nota della Circoscrizione prot. 304151 del 21/03/2019 specificava che 'nel risultare evidente che dal 1980 la materiale disponibilità e l'iniziativa gestionale in merito all'utilizzo dei locali in oggetto è stata sempre di codesta Circoscrizione, lo scrivente Settore nell'interesse dell'Amministrazione si farà carico di sgombero dalle occupazioni risultanti illegittime a seguito di specifico accertamento'. E sempre nella stessa nota il Settore delle Risorse Immobiliari del comune di Palermo, invitava il Corpo di Polizia Municipale a provvedere alla identificazione degli occupanti e dei rispettivi spazi occupati, nonché a verificare se i detti occupanti abbiano attivato proprie utenze oppure se abbiamo realizzato allacciamenti alle reti esterne, così come eventuali altri reati a danno dell'Amministrazione;

ad oggi non sono state avviate alcune procedure di evidenza pubblica per l'affidamento del sito in oggetto, dove, per altro, non vengono rispettate tutte le normative di riferimento a partire dalla sicurezza, e che il sedicente Comitato occupante utilizza le reti esterne recando un danno economico ingente per l'Amministrazione, ed evidentemente, anche per il contribuente;

all'interno della struttura, sempre il sedicente Comitato, svolge attività per gli associati richiedendo, se pur con cifre modiche, un contributo economico mensile, che calcolato nell'arco dei 45 anni di occupazione, ammonterebbe ad una somma considerevole, non tracciabile ed evidenziabile, in alcun modo, fiscalmente;

per sapere:

se l'utilizzo dei locali siti al piano terra, ad uso esclusivo di un sedicente comitato di quartiere, sia legittimo. Non si comprende a che titolo, a distanza di 45 anni, sia possibile un'autogestione anarchica le cui spese delle utenze gravano interamente a carico dei contribuenti;

se l'attuale Consiglio di circoscrizione possa essere considerato affidatario, stante l'affidamento al consiglio di quartiere del lontano 1980 e se ad ogni modo lo stesso consiglio di quartiere abbia titolarità per affidare a terzi l'immobile in questione. Conseguentemente si chiede parere relativamente alla validità di qualsivoglia affidamento e quale eventualmente sia la procedura per un possibile affidamento, nel rispetto della funzione sociale, di cui il territorio necessita;

se non ritengano opportuno, nelle more della risposta del destinatario della seguente interrogazione, sollecitare con urgenza l'intervento da parte degli Uffici competenti dell'Amministrazione comunale per effettuare le opportune verifiche ed accertamenti su quanto sopra descritto.».

N. 891 - Notizie circa il trattenimento in servizio oltre il settantesimo anno di età del dott. Gaetano Sirna presso l'Azienda sanitaria provinciale di Messina.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Lombardo Giuseppe; De Luca Catenò; La Vardera Ismaele; Balsamo Ludovico; De Leo Alessandro; Sciotto Matteo

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con deliberazione della Giunta regionale n. 448 del 22 ottobre 2020 e con il relativo decreto del Presidente della Regione, D.P. n. 613/Serv.1°/S.G. del 29 ottobre 2020, in attuazione della predetta deliberazione, è stato conferito, al dott. Gaetano Sirna, ai sensi dell'art. 19 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 e dell'art. 2 del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171, l'incarico di Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico 'Vittorio Emanuele' di Catania, oggi Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico 'G. Rodolico - San Marco' di Catania;

considerato che:

la durata dell'incarico di cui sopra al dott. Gaetano Sirna aveva una durata massima di 3 anni e che il relativo contratto di lavoro stipulato tra le parti riportava una clausola convenzionale concernente la cessazione automatica dell'incarico al momento del raggiungimento dei limiti di età previsti dalla normativa vigente per il collocamento in quiescenza;

la normativa vigente, il comma 1 dell'articolo 15-nonies del d.lgs. n. 502 del 1992, fissa il limite massimo di età per il collocamento a riposo dei dirigenti medici al maturare del quarantesimo anno di servizio effettivo e, in ogni caso il limite massimo di permanenza non può superare il settantesimo anno di età e che il dott. Gaetano Sirna, nato il 28 agosto 1953, dunque avrebbe dovuto essere collocato in quiescenza a decorrere dalla data del compimento

del settantesimo anno di età, e che pertanto, dalla data del 28 agosto 2023, come previsto dalla predetta deliberazione della Giunta regionale n. 448/2020 e dal relativo decreto Presidenziale n. 613/2020, avrebbe dovuto cessare automaticamente dall'incarico di Direttore generale;

L'Azienda sanitaria provinciale di Messina, di cui il dott. Gaetano Sirna è dipendente di ruolo, in atto in aspettativa senza assegni, con propria deliberazione, ha disposto, ai sensi dell'articolo 1, comma 4 bis, del decreto legge n. 44 del 2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 74 del 2023, il trattenimento in servizio dello stesso dott. Gaetano Sirna fino al 31 dicembre 2026 e che l'Azienda sanitaria provinciale di Messina, preso atto della dichiarata volontà del dott. Gaetano Sirna di rientrare in servizio in data 30 ottobre 2023, al termine dell'incarico di Direttore generale Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico 'G. Rodolico - San Marco' di Catania, per fornire il proprio apporto professionale alla realizzazione degli interventi attuatori del PNRR, ha adottato la deliberazione n. 3392 del 24 agosto 2023, poi corretta per errore materiale con la successiva deliberazione n. 3393 di pari data, avuto riguardo al sopravvenuto art. 11 del decreto legge n. 105 del 2023, convertito con modificazioni dalla l. n. 137 del 2023, confermando il trattenimento in servizio fino alla data del 31 dicembre 2026 dello stesso dott. Gaetano Sirna e il mantenimento in aspettativa senza assegni sino al completamento dell'incarico triennale di Direttore generale;

con deliberazione di Giunta regionale n. 349 del 28 agosto 2023, per effetto della succitata deliberazione dell'Azienda sanitaria provinciale di Messina, in forza della quale il dott. Gaetano Sirna è mantenuto in servizio oltre il compimento del settantesimo anno di età, essendo venuta meno la clausola di cessazione automatica dell'interessato dall'incarico al momento del raggiungimento dei limiti di età previsti dalla normativa vigente per il collocamento in quiescenza è stata disposta la prosecuzione dell'incarico del Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico 'G. Rodolico - San Marco' di Catania, al dott. Gaetano Sirna, fino al 29 ottobre 2023, data di scadenza del periodo triennale di conferimento dell'incarico di cui al succitato decreto Presidenziale n. 613/Serv.1°/S.G. del 29 ottobre 2020;

con deliberazione di Giunta regionale n. 32 del 31 gennaio 2024, è stato, tra le altre cose, deliberato di prolungare, senza soluzione di continuità e alle stesse condizioni, il contratto di lavoro del Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico 'G. Rodolico - San Marco' di Catania, dott. Gaetano Sirna, fino al termine di cinque anni decorrenti dalla data di insediamento relativa alla nomina di cui al D.P. n. 613/Serv. 1°/S.G. del 29 ottobre 2020;

la base giuridica che ha consentito il trattenimento in servizio oltre il limite massimo del settantesimo anno di età del dott. Gaetano Sirna da parte dell'Azienda sanitaria provinciale di Messina si poggiava sull'asserito utilizzo in favore della medesima Azienda delle professionalità dello stesso alla realizzazione degli interventi attuatori del PNRR, così come si legge nel preambolo della citata deliberazione di Giunta regionale del n. 349 del 28 agosto 2023;

il dott. Gaetano Sirna non è mai rientrato in servizio presso l'Azienda sanitaria provinciale di Messina, nello specifico nella qualità di Direttore medico dell'U.O.C. Direzione medica del P.O. di Taormina, e che dunque le deliberazioni dell'Azienda sanitaria provinciale di Messina utili al mantenimento in servizio oltre il limite massimo del settantesimo anno di età



del dott. Gaetano Sirna al fine di utilizzarne le alte professionalità acquisite per le gli interventi attuatori del PNNR, apparirebbero in realtà come artifizii amministrativi utili solo alla prosecuzione dell'incarico dello stesso dott. Sirna quale Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico 'G. Rodolico - San Marco' di Catania, vista la già citata clausola convenzionale del contratto di lavoro che disponeva la cessazione dall'incarico di Direttore al raggiungimento dei limiti di età previsti dalla normativa vigente per il collocamento in quiescenza, nello specifico il 28 agosto 2023, e dunque non certo utili per il conseguimento dei fini istituzionali dell'Azienda sanitaria provinciale di Messina;

non risulta comprensibile la condotta della Direzione dell'Azienda sanitaria provinciale di Messina, che dovrebbe ispirarsi alle *best practices* del management nella gestione delle risorse umane, di privarsi di una risorsa umana con profilo di direzione, visto che era noto ai più l'eventualità del prolungamento da parte della Giunta regionale dell'incarico dello stesso dott. Sirna quale Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico 'G. Rodolico - San Marco' di Catania e che dunque era il dott. Sirna con ogni probabilità non sarebbe rientrato in servizio presso il P.O. di Taormina;

per sapere, alla luce delle considerazioni esposte in preambolo, se non ritengano opportuno porre in essere tutte le misure amministrative di competenza affinché si giunga all'annullamento in autotutela delle deliberazioni dell'Azienda sanitaria provinciale di Messina che hanno giustificato il mantenimento in servizio del dott. Gaetano Sirna fino al 31 dicembre 2026, anche al fine di poter procedere al reclutamento di nuovo personale dirigente.».

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

N. 892 - Notizie in merito all'equo accesso al percorso di procreazione medicalmente assistita - PMA - nel territorio siciliano.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 12 gennaio 2017, recante i nuovi Livelli essenziali di assistenza - LEA, inserisce nella specialistica ambulatoriale tutte le prestazioni necessarie per la procreazione medicalmente assistita (PMA), omologa ed eterologa, fino ad allora erogate solo in regime di ricovero;

per diversi anni, ai fini dell'applicazione delle richiamate disposizioni, non è stato approvato il c.d. 'Decreto tariffe' necessario a garantire parità di accesso alle prestazioni PMA in tutte le regioni italiane. Detta mancanza ha di fatto determinato fino ad oggi ingenti differenze tra i costi sostenuti dalle coppie delle regioni del Sud rispetto a quelle del Nord. Tali circostanze rappresentano, pertanto, uno dei motivi che spingono sempre con maggiore frequenza i soggetti interessati a recarsi fuori regione, soprattutto all'estero. Come emerso nel corso del 6° congresso nazionale, intitolato 'La medicina della riproduzione: tra ricerca e

clinica', tenutosi a Roma lo scorso 14 aprile 2023, il c.d. 'turismo procreativo' nel 2023 ha visto un incremento del 30%;

a distanza di 6 anni, in seguito all'Intesa in seno alla Conferenza Stato-Regioni, con Decreto del Ministero della Salute, di concerto con il MEF, del 23 giugno 2023, sono state approvate le tariffe dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) in attuazione del DPCM 12 gennaio 2017;

il decreto aggiorna le tariffe delle prestazioni di specialistica ambulatoriale e dell'assistenza protesica fermi, rispettivamente, al 1996 e al 1999 e definisce le tariffe per le nuove prestazioni introdotte con i Lea nel 2017 in modo che siano erogate in modo uniforme su tutto il territorio nazionale. Tale provvedimento comporterà la gratuità della fecondazione omologa, mentre per la fecondazione eterologa è previsto ticket fino a 1500 euro (in forza degli accordi regionali per l'importazione dei gameti);

l'entrata in vigore del nuovo nomenclatore tariffario, prevista per il primo gennaio 2024, con nota del Ministero della Salute del 21 dicembre 2023, è stata differita al primo aprile 2024;

come emerge da un articolo dall'Agenzia di stampa Adnkronos 'E' facile prevedere, e lo conferma la Siru (Società italiana della riproduzione umana), che molte coppie che finora sono state frenate dai costi della Pma (dai 3.500 a 6- 7mila euro per una fecondazione omologa e dai 5 ai 9mila euro per una eterologa, spiega Nicola Colacurci, presidente della Sigo - Società italiana di ginecologia e ostetricia), dal prossimo anno si rivolgeranno al Servizio nazionale per provare ad avere un figlio;

la Siru stima che il numero di cicli da eseguire possa quasi raddoppiare, e che il numero di bambini nati con la fecondazione assistita possa superare il 5% delle nascite nella popolazione generale a fronte dell'attuale 2,5%. Il tutto, in un contesto che dal 2012 al 2022 ha visto aumentare del 73% il ricorso a queste metodiche.';

come si riscontra dalla Relazione 2023 del Ministro della salute al parlamento sullo stato di attuazione della legge contenente norme in materia di procreazione medicalmente assistita (legge 19 febbraio 2004, n. 40, articolo 15), 'in Italia nel 2021 i centri di PMA iscritti al Registro Nazionale e autorizzati dalle Regioni di appartenenza erano 340, di cui 221 privati, 100 pubblici e 19 privati convenzionati. I centri in Italia si dividono a seconda della complessità e delle diverse applicazioni delle tecniche in strutture di I livello (che eseguono solo IUI con gameti della coppia e con gameti donati), che nel 2021 erano 138 e strutture di II/III livello che applicano tutte le tecniche anche più complesse (IUI, FIVET-ICSI, FER, FO con gameti della coppia e con gameti donati) e che nel 2021 erano 202';

il documento evidenzia, altresì, che 'la metà dei centri italiani (50,3%) risulta concentrata in 4 regioni: la Lombardia con 55 centri pari al 16,2% del totale, la Campania con 45 centri pari al 13,2%, il Veneto con 36 centri ovvero il 10,6% e il Lazio 35 centri pari all'10,3%' [...] 'Analizzando solo le tecniche di II e III livello si è registrato che dei 185 centri che hanno effettuato cicli, il 54,6% offrivano un servizio privato, il 36,8% un servizio di tipo pubblico e il restante 8,6% un servizio di tipo privato convenzionato. La distribuzione regionale che fotografa le politiche sanitarie adottate dalle diverse regioni italiane indica che la presenza di centri pubblici è maggiore in alcune regioni del Nord (Lombardia, Liguria, Friuli Venezia

Giulia) e del Centro (Marche); i centri privati sono presenti in numero maggiore in quasi tutte le regioni del Sud e solo in alcune del Nord (Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna) e del Centro (Lazio); i 17 centri privati convenzionati sono quasi esclusivamente presenti in Lombardia ed in Toscana';

con particolare riferimento alla Sicilia si riscontrano 33 centri di PMA attivi, 14 di I livello e 19 di II e III livello (di questi ultimi 15 sono privati);

considerato che:

sembra naturale supporre che l'approvazione del nomenclatore tariffario comporterà un aumento della domanda in riferimento alle prestazioni regionali. Pertanto, si reputa necessario - mantenendo qualità, sicurezza e appropriatezza dei trattamenti - garantire la congruità dell'offerta delle prestazioni pubbliche, al fine di non vanificare il risultato ottenuto per l'equo accesso al percorso di procreazione medicalmente assistita;

per di più, in riferimento alla fecondazione eterologa, si rammenta che con l'art. 94 della l.r. n. 3 del 2024 è stato previsto l'utilizzo della Banca del cordone ombelicale di Sciacca (AG) come struttura per la conservazione dei gameti femminili donati. L'attuazione della presente disposizione può contenere il costo della fecondazione eterologa, limitando il ricorso di gameti provenienti dall'estero;

per sapere:

quali misure il Governo intenda porre in essere al fine di garantire l'equo accesso al percorso di procreazione medicalmente assistita - PMA - nel territorio Siciliano, mantenendo qualità, sicurezza e appropriatezza dei trattamenti, nonché garantendo congruità e adeguatezza dell'offerta delle prestazioni pubbliche;

con quali tempi si preveda di attuare la disposizione di cui all'art. 94 della l.r. n. 3 del 2024, al fine di contenere il costo del ticket per la fecondazione eterologa.».

PRESIDENTE. Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta in Commissione presentata:

N. 893 - Ampliamento del Cimitero Santa Maria dei Rotoli (Vergine Maria, Palermo): criticità sanitarie, ambientali, urbanistiche e culturali.

- Assessore Territorio e Ambiente  
- Assessore Salute  
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana  
Varrica Adriano

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per la salute e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

con decreto commissariale n. 127/UCG del 22 dicembre 2023 è stato approvato il progetto di ampliamento del Cimitero di S.M. dei Rotoli;

come chiarito dalla relazione generale l'area di progetto è nella fascia di inedificabilità per fascia di rispetto cimiteriale;

in data 28 agosto 2023, il dirigente responsabile dell'UOSD 'Coordinamento Attività Territoriali di Prevenzione- Area 3 dell'ASP di Palermo, con riferimento al progetto di ampliamento del Cimitero S.M. dei Rotoli, esprimeva parere igienico-sanitario non favorevole rappresentando, tra le altre, due criticità: la mancata garanzia, ai sensi della normativa vigente, di un'area di rispetto dal centro abitato di almeno 50 metri e la previsione di uno stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi (casse in zinco, in legno e addobbi funerari che sono stati a contatto con resti mortali e materiali biologici) per cui non possono essere stoccati in un'area limitrofa al parcheggio pubblico e per altro confinante con attività lavorative di terzi e nei pressi di civili abitazioni, così da determinare inconvenienti igienico-sanitari per la possibile presenza di vettori, miasmi ed altri nocuenti';

è stato recentemente approvato il progetto di ampliamento del Cimitero di S.M. dei Rotoli a Palermo;

considerato che:

in data 28 agosto 2023, il dirigente responsabile dell'UOSD 'Coordinamento Attività Territoriali di Prevenzione- Area 3' dell'ASP di Palermo, con riferimento al progetto di ampliamento del Cimitero S.M. dei Rotoli, esprimeva parere igienicosanitario non favorevole rappresentando, tra le altre, due criticità: la mancata garanzia, ai sensi della normativa vigente, di un'area di rispetto dal centro abitato di almeno 50 metri e la previsione di 'uno stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi (casse in zinco, in legno e addobbi funerari che sono stati a contatto con resti mortali e materiali biologici) per cui non possono essere stoccati in un'area limitrofa al parcheggio pubblico e per altro confinante con attività lavorative di terzi e nei pressi di civili abitazioni, così da determinare inconvenienti igienico-sanitari per la possibile presenza di vettori, miasmi ed altri nocuenti';

in data 20 settembre 2023 il sopracitato dirigente responsabile dell'UOSD dell'ASP riscontrava le controdeduzioni del Comune di Palermo, ribadendo che la distanza dal centro abitato non veniva rispettata (citando anche la sentenza della Corte Suprema di Cassazione Sezione III Penale n. 18900 del 02/04/2008) e che 'la soluzione proposta di un'isola ecologica delimitata e coperta non appare praticabile per chi conosce la attività cimiteriali, in quanto si realizzerebbe inevitabilmente un afflusso continuo, durante le operazioni, di rifiuti pericolosi e non si vede come questi possano essere coperti, con inevitabili relative refluenze sulle attività immediatamente limitrofe e sull'abitato circostante che comporterebbero, a parere dello scrivente ufficio, la produzione di una serie di esposti e segnalazioni da scongiurarsi';

nel verbale della Conferenza Permanente Provinciale dei servizi per i cimiteri del 18 ottobre 2023 non viene in alcuna maniera né citato né superato con modifiche progettuali il problema relativo alla mancanza della fascia di rispetto dei servizi cimiteriali dal centro abitato ai sensi della normativa vigente; con riferimento all'area di deposito dei rifiuti viene prevista una tettoia di copertura che nel parere non favorevole dell'ASP di qualche mese prima veniva definita 'non praticabile per chi conosce le attività cimiteriali', oltre ad uno spostamento dell'area di deposito senza che sia in alcuna maniera alterata la distanza dal centro abitato;

la sentenza della Corte Suprema di Cassazione Sezione III Penale n. 18900 del 02/04/2008 chiarisce inequivocabilmente che il limite di 50 metri 'risponde ad inderogabili esigenze di natura igienico-sanitarie' e vale sia per i casi regolati dal comma 3 che dal comma 4, art. 338 del R.D. n. 1265 del 1934 e s.m.i.;

sempre la medesima sentenza chiarisce che, 'ove la delibera per la realizzazione di un'opera comunale - quale l'ampliamento del cimitero che nel caso di specie ci occupa - si appalesi manifestamente illegittima per la violazione del limite delle distanze indicato dalle leggi sanitarie, appare astrattamente ipotizzabile, a parere del Collegio, anche la violazione del D.P.R. n. 380 del 2001, art. 44, lett. b) e c) in quanto l'opera viene sostanzialmente realizzata senza un valido titolo abilitativo equipollente al permesso di costruire';

rilevato che:

in data 20 settembre 2023 il sopracitato dirigente responsabile dell'UOSD dell'ASP riscontrava le controdeduzioni del Comune di Palermo, ribadendo che la distanza dal centro abitato non veniva rispettata (citando anche giurisprudenza della Corte Suprema di Cassazione) e che 'la soluzione proposta di un'isola ecologica delimitata e coperta non appare praticabile per chi conosce la attività cimiteriali, in quanto si realizzerebbe inevitabilmente un afflusso continuo, durante le operazioni, di rifiuti pericolosi e non si vede come questi possano essere coperti, con inevitabili relative refluenze sulle attività immediatamente limitrofe e sull'abitato circostante che comporterebbero, a parere dello scrivente ufficio, la produzione di una serie di esposti e segnalazioni da scongiurarsi';

nel verbale della Conferenza Permanente Provinciale dei servizi per i cimiteri del 18 ottobre 2023 non viene in alcuna maniera né citato né superato con modifiche progettuali il problema relativo alla mancanza della fascia di rispetto dei servizi cimiteriali dal centro abitato ai sensi della normativa vigente;

con riferimento all'area di deposito dei rifiuti viene prevista una tettoia di copertura che nel parere non favorevole dell'ASP di qualche mese prima veniva definita 'non praticabile per chi conosce le attività cimiteriali', oltre ad uno spostamento dell'area di deposito senza che sia in alcuna maniera alterata la distanza dal centro abitato;

il 17 novembre 2023 il Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASP di Palermo, citando espressamente il parere igienico-sanitario (non favorevole) rilasciato dal Responsabile dell'UOSD 'Coordinamento Attività Territoriali di Prevenzione - Area 3', ha espresso parere favorevole al progetto di ampliamento del Cimitero di S.M. dei Rotoli;

l'area di ampliamento, identificata al NCEU foglio 25, particella 525 sub 3, confina con l'area acattolica del cimitero di S.M. dei Rotoli;

è prevista la realizzazione di un accesso pedonale tra le due aree attraverso l'abbattimento di una porzione del muro;

per sapere:

se la garanzia della fascia di rispetto cimiteriale previsto dalla normativa e dalla giurisprudenza vigente rappresenti elemento necessario affinché la Regione possa

manifestare il proprio assenso all'approvazione del piano urbanistico comunale nel caso dell'ampliamento del cimitero di S.M. dei Rotoli a Palermo;

con riferimento al progetto di ampliamento del Cimitero S.M. dei Rotoli, quali siano le dettagliate motivazioni di ordine tecnico e giuridico che hanno portato il Dipartimento di Prevenzione dell'ASP di Palermo a ribaltare il parere non favorevole reso e ribadito dall'UOSD 'Coordinamento Attività Territoriali di Prevenzione - Area 3', con precipuo ed espresso riferimento alla distanza dal centro abitato (insediamenti produttivi e abitazioni) di un ampliamento cimiteriale e all'installazione di un deposito di rifiuti speciali pericolosi che, secondo l'ASP stessa 'non possono essere stoccati in un'area limitrofa al parcheggio pubblico e per altro confinante con attività lavorative di terzi e nei pressi di civili abitazioni, così da determinare inconvenienti igienico-sanitari per la possibile presenza di vettori, miasmi ed altri nocuenti';

se il muro di confine dell'area acattolica del Cimitero di S.M. dei Rotoli interessato dal prossimo parziale abbattimento per realizzazione dell'accesso pedonale al futuro parcheggio a servizio del cimitero sia sottoposto a vincolo e, in caso affermativo, se la Soprintendenza sia stata coinvolta nell'approvazione di tale intervento.».

PRESIDENTE. L'interrogazione sarà inviata al Governo e alla competente Commissione.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 867 - Interventi in favore del comparto agricolo e zootecnico.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Marchetta Serafina

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:*

il comparto agricolo e zootecnico sta vivendo una drammatica crisi anche in ragione della situazione climatica con la nota ed evidente assenza di precipitazioni fondamentali per le coltivazioni agrarie;

appare necessario, in ogni caso, l'attivazione di un Tavolo Tecnico (anche permanente) per:

a) individuare le deroghe da apportare alla PAC e le modifiche alla stessa con riferimento alle esigenze dei Territori ed alle reali dimensioni delle imprese;

b) attivare una rinegoziazione della PAC vigente con riguardo al c.d. Primo Pilastro dedicato al sostegno redistributivo del reddito con particolare riferimento alle aziende medio piccole;

c) ed inoltre per tracciare da subito le linee guida della nuova PAC prevedendo il potenziamento degli interventi per l'agricoltura integrata e per il mantenimento della pratica agricola nelle zone svantaggiate;

per sapere se non ritengano opportuno provvedere:

1) alla dichiarazione dello stato di calamità naturale;

2) alla immediata e congrua assegnazione di somme da liquidarsi con procedure snelle ed urgenti derivate dalla effettiva situazione emergenziale con priorità assoluta per le aziende zootecniche;

3) alla moratoria dei mutui e delle cambiali agrarie;

4) alla liquidazione anticipata dei premi e delle annualità derivate dalle misure di intervento regionale nazionale e comunitaria;

5) al riconoscimento di un credito d'imposta per le spese per l'acquisto delle materie prime;

6) all'attivazione di un tavolo tecnico (anche permanente) per:

a) individuare in primis le deroghe alla PAC e le modifiche alla medesima con particolare riferimento alle esigenze dei Territori ed alle reali dimensioni delle imprese: riguardo all'Ecoschema 1 (riduzione dell'impiego di antibiotici) è necessaria maggior chiarezza dei parametri ed una semplificazione delle modalità di calcolo e, per il secondo livello, è necessario attenuare o annullare l'obbligo del pascolo, tenendo conto che molte aziende per motivi di dissesto idrogeologico, hanno delocalizzato le strutture fondiarie (stalle, abitazioni rurali ecc.);

b) attivare tutte le procedure per una rinegoziazione della PAC vigente riguardo al Primo pilastro che è dedicato al sostegno redistributivo del reddito con particolare riferimento alle aziende medio piccole: appare miope che dopo aver individuato i parametri relativi alle aziende medio piccole tra i 0.5 ettari ed i 50 ettari si limiti il sostegno pari a 81.7 euro ettaro a soli 14 ettari. Evidentemente si provoca la scomparsa di quelle che sono oggi le aziende medio piccole della collina interna siciliana, la cui base minima territoriale di sopravvivenza si basa sui 30-50 ettari;

c) tracciare da subito le linee guida della nuova PAC prevedendo il potenziamento degli interventi per l'agricoltura integrata e per il mantenimento della pratica agricola nelle zone svantaggiate (vedi Indennità compensativa ecc.).».

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

N. 868 - Iniziative urgenti per far fronte alle legittime aspettative degli operatori del settore agricolo a seguito degli eventi calamitosi che hanno interessato l'ex provincia di Caltanissetta nel febbraio 2023.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Catania Giuseppe Sebastiano

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:*

con deliberazione di Giunta regionale n. 162 del 18 aprile 2023 è stata approvata proposta di declaratoria calamità naturale per danni causati da venti impetuosi e piogge alluvionali verificatisi nel periodo dal 9 al 10 febbraio 2023 in parte del territorio dell'ex provincia di Caltanissetta;

in particolare, per la ex provincia di Caltanissetta, l'evento meteorologico ha interessato le aree a confine con l'ex provincia di Ragusa, e nello specifico i Comuni di Gela, Niscemi e Butera;

i danni riscontrati sono riconducibili a:

a) danni alle strutture e scorte: suoli agricoli con asportazione del terreno a seguito di ruscellamento e allagamento dei terreni in pianura con ristagni idrici; scopercchiamento delle serre; distruzione di strutture interaziendali;

b) danni alle produzioni: danni riscontrati alle produzioni di colture orticole in serra e tunnel, quali pomodoro, melanzane, zucchina, ecc; colture orticole in pieno campo, quali carota, carciofo, finocchio ed altre orticole minori;

considerato che nella relazione dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura (IPA) di Caltanissetta del 31/03/2023 (prot. n. 6417) viene precisato che:

a) i fenomeni hanno interessato parte del territorio dei seguenti comuni dell'ex provincia di Caltanissetta: Caltanissetta, Gela, Mazzarino, Niscemi;

b) i danni sono stati provocati da fenomeni meteorologici caratterizzati da venti impetuosi e piogge alluvionali che hanno interessato il settore sud-orientale della Sicilia causando danni alle strutture, alle infrastrutture, alle scorte ed alle produzioni, come descritti nella relazione dell'Ispettorato dell'Agricoltura di Caltanissetta;

c) i danni alle produzioni hanno interessato le seguenti colture: ortive in serra, uva da tavola in coltura protetta, carciofeti, ortive a pieno campo, grano duro-foraggiere, floricole, con fenomeni di asfissia radicale, marciumi, asportazione ed interrimento delle piante;

d) i danni alle strutture si sono avuti sia per azione dell'acqua che del vento: ai suoli agricoli per asportazione di terreno nelle aree declivi e deposito di questo nelle aree pianeggianti con danni che hanno interessato anche le stradelle aziendali, ai fabbricati rurali per danni alle coperture ed ai prospetti, agli alveari di api, ai canali, agli impianti di irrigazione ed alle recinzioni, alle serre, alle strutture portanti dei vigneti, alle scorte, ai macchinari ed alle attrezzature;

e) i danni alle infrastrutture, segnalati dal Consorzio di Bonifica 5 di Gela, sono dovuti ad intasamento ed otturazione dei canali e delle vasche di sedimentazione;

f) la PLV dell'area delimitata ordinariamente viene stimata in euro 2.316.308,00, i danni alle produzioni sono stimati in euro 1.813.000,00 pari al 78,28% della P.L.V., i danni alle strutture aziendali sono stimati in euro 2.263.277,00 pari al 97,71 della P.L.V., mentre i danni alle strutture interaziendali e alle opere di bonifica sono pari a euro 200.00,00;

con successiva nota prot. N°0269046 del 24/05/2023 il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, con riferimento alla proposta di declaratoria di cui alla delibera di giunta regionale n. 162 del 18/04/2023, ha fatto rilevare che:

a) nelle delimitazioni proposte vengono considerati due eventi contemporaneamente, piogge e venti impetuosi, ed invece la declaratoria di eccezionalità deve riferirsi ad un singolo evento che ha assunto il carattere di eccezionalità ed è direttamente collegato, mediante nesso di casualità, ai danni riscontrati;

b) vengono richiesti danni sia alle produzioni che alle strutture aziendali assicurabili, mentre com'è noto gli interventi compensativi per queste tipologie, sulla base delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 3, lett. B), del decreto legislativo 20 marzo 2004, n. 102, possono essere attivati esclusivamente nel caso in cui non siano inseriti nel piano di gestione dei rischi in agricoltura;

per sapere:

se sia stata rivista la proposta tenendo conto delle considerazioni del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste con nota prot. n. 0269046 del 24/05/2023;



se non intendano attivarsi con urgenza nell'ambito delle proprie competenze perché sia posto in essere una deroga dal d.lgs. n. 102 del 2004 per la procedura di segnalazione dei danni subiti a seguito degli eventi calamitosi dello scorso febbraio;

quali iniziative intendano porre in essere per concedere ristori immediati agli agricoltori e agli imprenditori per i danni causati da venti impetuosi e piogge alluvionali verificatisi nel periodo dal 9 al 10 febbraio 2023 in parte del territorio dell'ex provincia di Caltanissetta;

se non intendano sensibilizzare quanto più possibile le aziende al ricorso volontario a strumenti di gestione del rischio, in particolare al mercato assicurativo agevolato o al fine di assicurare il raccolto e gli animali come previsto dal Piano assicurativo agricolo annuale nell'ambito della gestione dei rischi;

se non reputino opportuno dare maggiore spazio nel Piano Strategico della PAC 2023-2027 alla possibilità di introdurre fondi di mutualizzazione per le avversità atmosferiche, le epizootie, le infestazioni parassitarie e per la stabilizzazione dei redditi, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato.».

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

N. 869 - Iniziative urgenti per far fronte alle legittime aspettative degli operatori del settore agricolo a seguito dei danni causati alle produzioni agricole in Sicilia da ondate di calore e incendi nel mese di luglio 2023 e dalla siccità autunnale nei mesi di settembre e ottobre 2023.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Catania Giuseppe Sebastiano

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:*

con deliberazione di Giunta regionale n. 470 del 28 novembre 2023 è stata approvata la dichiarazione dello stato di calamità per i danni causati alle produzioni agricole in Sicilia da ondate di calore e incendi nel mese di luglio 2023 e dalla siccità autunnale nei mesi di settembre e ottobre 2023;

la già menzionata delibera di giunta richiama una nota prot. n. 181133/2023 del Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura, il quale rappresenta che:

1) da maggio 2023 in Sicilia si sono verificate una serie di anomalie climatiche, tra cui piogge persistenti ed abbondanti che hanno causato diversi danni alle colture e, inoltre, nel mese di luglio vi sono state eccezionali ondate di calore, con temperature superiori ai 40° C, per un periodo prolungato e, contemporaneamente, numerosi incendi hanno danneggiato diverse aziende agricole interessando quasi tutti i comparti produttivi dell'agricoltura siciliana;

2) la siccità autunnale è stata caratterizzata da un iniziale deficit pluviometrico nel mese di settembre pari a -68% che si è aggravato nel mese di ottobre con deficit pluviometrico pari a -93% per la quasi totale assenza di piogge in tutta la Regione, tanto da risultare il mese di ottobre più asciutto delle serie storiche disponibili per l'Isola dal 1921;

3) i danni all'agricoltura sono elevatissimi per l'ampia diffusione territoriale delle calamità verificatesi e, al momento, sono in corso le stime dei danni da parte degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura;

4) la percentuale di incidenza del danno è diversa a seconda del tipo di calamità e dello stato vegeto-produttivo in cui è stata colpita la coltura;

5) le ondate di calore hanno determinato cali produttivi per cascola e per rallentamento della crescita ed ingrossamento di frutta e ortaggi con cali produttivi anche nel comparto zootecnico ed apistico;

6) nelle aziende danneggiate dagli incendi i danni hanno interessato oltre che le produzioni anche le strutture aziendali;

7) la siccità autunnale ha aggravato ulteriormente la situazione creando danni sia alle colture in asciutta che in quelle irrigue proprio per la scarsità di acqua negli invasi;

8) tra i comparti particolarmente danneggiati c'è quello vitivinicolo, già ampiamente attaccato dalla peronospora nei mesi di maggio-giugno 2023, nonché quello agrumicolo, frutticolo, olivicolo, orticolo, foraggero e zootecnico;

9) in particolare, nella Relazione sulle avversità atmosferiche registrate nel territorio della Regione Sicilia nel periodo maggio-ottobre 2023 allegata alla nota prot. n. 181133/2023 - Sezione 1 - Le precipitazioni eccezionalmente abbondanti maggio-giugno 2023 viene evidenziato come il mese di maggio 2023 è stato caratterizzato da una serie ripetuta di eventi di tempo perturbato;

considerato che:

inspiegabilmente, malgrado la relazione sopra citata evidenzi come il bimestre maggio-giugno 2023 risulta il più piovoso tra le serie storiche disponibili dal 1921, viene portata alla Giunta regionale la dichiarazione dello stato di calamità per i danni causati alle produzioni agricole in Sicilia esclusivamente per le ondate di calore e incendi nel mese di luglio e dalla siccità autunnale nei mesi di settembre e ottobre 2023, omettendo i danni causati dalle copiose ed abbondanti piogge del bimestre maggio-giugno 2023;

le forti piogge verificatesi nel bimestre maggio-giugno 2023 hanno causato smottamenti e hanno danneggiato, tra l'altro, le colture cerealicole e foraggere, soprattutto a chi aveva già sfalciato e lasciato sui campi le rotoballe di fieno o ancora causato allettamento sul grano duro così come segnalato dalle organizzazioni di categoria e da note e delibere di consiglio comunale di diversi comuni dell'isola;

il mancato inserimento nella proposta di dichiarazione dello stato di calamità per i danni causati alle produzioni agricole in Sicilia per le forti piogge verificatesi nel bimestre maggio-giugno 2023 preclude, di fatto, la possibilità di intervento della protezione civile per la distribuzione di foraggio agli animali che rischiano la morte per fame;

per sapere:

quali siano le motivazioni che hanno spinto l'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea a proporre alla Giunta regionale la dichiarazione dello stato di calamità per i danni causati alle produzioni agricole in Sicilia esclusivamente per le ondate di calore e incendi nel mese di luglio 2023 e dalla siccità autunnale nei mesi di settembre e ottobre 2023, omettendo i danni causati dalle copiose ed abbondanti piogge del bimestre maggio-giugno 2023, atteso che così si preclude, di fatto, la possibilità di intervento

della protezione civile per la distribuzione di foraggio agli animali che rischiano la morte per fame;

quali iniziative intendano porre in essere per concedere ristori immediati agli allevatori che a causa dei danni causati dalle forti piogge verificatesi nel bimestre maggio-giugno 2023 registrano forti difficoltà nell'acquisizione di foraggio da distribuire agli animali che rischiano la morte per fame.».

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

N. 870 - Notizie in merito all'esercizio di opzione per la costruzione da parte di Fincantieri del secondo traghetto secondo le modalità previste dal bando CIG n. 929094170E.

- Presidente Regione  
- Assessore Infrastrutture e Mobilità  
Varrica Adriano

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

è già stata presentata un'interrogazione (n. 145 del 26 gennaio 2023) relativa a 'Costruzione da parte di Fincantieri del nuovo traghetto per le isole minori presso il cantiere navale di Palermo', le cui premesse si intendono qui integralmente richiamate;

Fincantieri S.p.A. si è aggiudicata, in via definitiva, la gara per la costruzione di una nuova nave traghetto (Ropax Classe A) per le tratte tra la Sicilia e le isole di Lampedusa e Pantelleria, con Codice Identificativo della Gara (CIG): 929094170E;

considerato che:

il suddetto bando 'Fornitura di n. 1 unità navale RO-PAX Classe A e opzione per una seconda unità navale, da adibire al trasporto di passeggeri, auto, mezzi pesanti e merci pericolose in colli e autocisterne', prevede, precisamente al capitolato speciale, che 'la S.A. si riserva la facoltà, di affidare all'aggiudicatario, nel successivo anno dalla stipula del contratto, l'opzione di una nuova fornitura/costruzione di analoga unità navale RO-PAX Classe A da adibire al trasporto di passeggeri, auto, mezzi pesanti e merci pericolose in colli e autocisterne';

l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, Alessandro Aricò, in occasione dell'aggiudicazione della gara, aveva dichiarato che avrebbe valutato solo successivamente se esercitare anche l'opzione, prevista dal bando, per l'acquisto di una seconda nave;

l'aggiudicazione dei lavori a favore di Fincantieri S.p.A., è stata disposta con decreto n. 775 del 11 aprile 2023;

l'opzione per la costruzione della seconda nave può essere esercitata entro il termine di due anni dalla stipula del contratto, così come previsto dal capitolato speciale;

l'esercizio di opzione suddetto costituirebbe un'ulteriore opportunità di impulso all'economia di tutta l'Isola e continuità al rilancio del cantiere navale di Palermo quale polo cantieristico del Mediterraneo;

per sapere:

quali siano le intenzioni del Governo rispetto all'esercizio dell'opzione prevista dal bando CIG n. 929094170E per la costruzione di una seconda nave traghetti da parte di Fincantieri presso il cantiere navale di Palermo;

quali iniziative concrete siano state compiute ad oggi per individuare le risorse finanziarie utili ad esercitare l'opzione sopra citata;

quale sia l'eventuale stato di avanzamento di tali iniziative.».

N. 873 - Chiarimenti in merito al mancato rinnovo contrattuale da parte dell' ASP di Enna dei cosiddetti 'precari Covid' inquadrati nel profilo 'assistente tecnico-informatico'.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'art. 1, comma 268, lettera b), della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 e ss.mm.ii., al fine di rafforzare strutturalmente i servizi sanitari regionali - anche per il recupero delle liste d'attesa - e di consentire la valorizzazione della professionalità acquisita dal personale che ha prestato servizio anche durante l'emergenza da COVID-19, per 18 mesi anche non continuativi al 31 dicembre 2023, ha disposto per gli enti del Servizio Sanitario Nazionale - nei limiti di spesa consentiti per il personale degli enti medesimi, ferma restando l'applicazione dell'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 e in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di personale - la possibilità di assumere a tempo indeterminato il personale del ruolo sanitario e del ruolo sociosanitario, anche qualora non più in servizio, reclutati a tempo determinato con procedure concorsuali. È stato, per di più, previsto che alle iniziative di stabilizzazione del personale assunto mediante procedure diverse da quelle sopra indicate si provvede previo espletamento di prove selettive;

l'art. 4, comma 9-septiesdecies, del Decreto legge 29 dicembre 2022, n. 198, legge di conversione 24 febbraio 2023, n. 14, nella sua originaria formulazione, ha disposto l'applicazione della sopra menzionata norma al personale dirigenziale e non dirigenziale sanitario, sociosanitario e amministrativo reclutato dagli enti del Servizio sanitario nazionale, anche con contratti di lavoro flessibile, anche qualora non più in servizio, nei limiti di spesa di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2019, n. 60;

il comma 9-quinquiesdecies del medesimo riferimento normativo prescrive che, per il personale dirigenziale e non dirigenziale del Servizio sanitario nazionale, il termine per il

conseguimento dei requisiti di cui all'articolo 1, comma 268, lettera b), della legge 30 dicembre 2021, n. 234, è stabilito al 31 dicembre 2024;

in applicazione alla richiamata legislazione, con nota prot. 14487 del 28 febbraio 2023 dell'Assessore per la Salute, si invitavano le Aziende ed Enti del Sistema Sanitario Regionale (SSR) ad effettuare una ricognizione della dotazione organica e dei relativi profili, nonché a verificare quanto personale reclutato durante l'emergenza Covid fosse in possesso dei requisiti di legge, nell'ottica dell'avvio delle procedure di stabilizzazione, garantendo - ove necessario ad assicurare l'espletamento di tutte le attività di gestione ordinaria e per il tempo congruo - il mantenimento in servizio, in coerenza con il rispettivo fabbisogno di personale;

in considerazione del riferimento al personale 'amministrativo' le Aziende e gli Enti del SSR - adottando un'interpretazione restrittiva del termine - hanno proceduto alla proroga dei soli contratti relativi al personale inquadrato nel profilo di 'assistente amministrativo' escludendo i soggetti inquadrati nei profili di 'assistente tecnico informatico' e di 'collaboratore ingegnere professionale';

solo successivamente, con l'art. 13, comma 1-bis del D.L. 30 marzo 2023, n. 34, legge di conversione 26 maggio 2023, n. 56, le parole: 'e amministrativo' sono state sostituite dalle seguenti: 'amministrativo, tecnico e professionale', come anche rinvenibile dalla premessa al documento approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano ai fini dell' omogenea e coerente applicazione delle procedure di stabilizzazione di cui all'art. 1, comma 268 lettera b), della legge 30/12/2021, n. 234, come introdotte dalla legge di conversione 24 febbraio 2023, n. 14, del decreto legge n. 198 del 2022;

considerato che:

nel mese di marzo 2023 l'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna ha adottato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2023-2025 ovvero il documento programmatico che sostituisce gli atti di governance quali, tra gli altri, il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Piano della Performance, il Piano del Fabbisogno, il Piano delle Azioni Positive;

con delibera del 31 gennaio 2024 è stato approvato il PIAO per il triennio 2024-26;

dalla lettera aperta redatta dai cc.dd. 'precari Covid', recentemente inviata alle Istituzioni, si apprende che l'ASP di Enna ha proceduto al rinnovo dei contratti del personale amministrativo, ma non dei soggetti inquadrati nel profilo tecnico informatico, professionalità per il quale sono stati indetti dall'Azienda sanitaria diversi avvisi pubblici;

il mancato rinnovo contrattuale pregiudica il conseguimento dei requisiti di cui all'art. 1, comma 268 lettera b), della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, tenuto conto della proroga dei termini intervenuta con l'art. 4, comma 9-quinquiesdecies, del d.l. 29 dicembre 2022, n. 198;

per sapere:

per quali ragioni l'ASP di Enna non abbia provveduto al rinnovo dei contratti dei cosiddetti 'precari Covid' inquadrati nel profilo di 'assistente tecnico-informatico', in ottemperanza della normativa vigente in materia;

se in seguito alla nota prot. 14487 del 28 febbraio 2023 dell'Assessore per la salute, si sia provveduto all'invio di una circolare esplicativa alle Aziende sanitarie in considerazione delle innovazioni normative introdotte con l'art. 13, comma 1-bis del citato decreto-legge 30/03/2023, n. 34, le quali hanno esteso la possibilità di accedere alla stabilizzazione, previa procedura selettiva, anche al personale tecnico e professionale;

quali iniziative intendano porre in essere ai fini della risoluzione della problematica rappresentata.».

N. 878 - Chiarimenti in merito agli intendimenti del Governo circa i finanziamenti per gli interventi di riqualificazione della costa dell'Addaura a Palermo.

- Assessore Territorio e Ambiente  
Varrica Adriano

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che con nota prot. n. 78429 del 18/11/2021 la Regione siciliana ha comunicato di avere inserito nella Delibera di Giunta n. 411 del 29 settembre 2021, gli interventi con copertura finanziaria a valere sui fondi FSC Anticipazioni 2021/2027, tra i quali rientra l'intervento denominato 'Costa dell'Addaura - Interventi di valorizzazione e di rigenerazione ambientale e paesaggistica';

considerato che:

nell'ambito del PO FESR 2014-20, Azione 5.1.A, il Comune di Palermo ha candidato il progetto 'Percorso ciclopedonale dell'Addaura - Intervento di mitigazione del rischio geomorfologico';

riqualificare in maniera ecosostenibile tutta la costa che da Mondello porta a Vergine Maria sarebbe un passo importante per ricongiungere la costa 'nord' e la costa 'sud', per la quale sono previsti importanti finanziamenti dalla foce del fiume Oreto fino ad Acqua dei corsari;

per sapere quale sia lo stato dei finanziamenti per gli interventi di riqualificazione della costa dell'Addaura e, nel caso non siano previsti, quali siano le intenzioni del Governo regionale rispetto al progetto 'Costa dell'Addaura - Interventi di valorizzazione e di rigenerazione ambientale e paesaggistica' e 'Percorso ciclopedonale dell'Addaura - Intervento di mitigazione del rischio geomorfologico'.».

N. 879 - Chiarimenti in merito agli intendimenti del Governo sul finanziamento per la realizzazione della bretella di collegamento via Nicoletti - via del Tritone (Sferracavallo, Palermo).

- Presidente Regione  
Varrica Adriano

«Al Presidente della Regione, premesso che:

è stata approvata la legge regionale n. 2 del 2023, la legge di stabilità regionale 2023-2025;

con delibera del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2023, detta legge è stata impugnata per alcuni articoli che presentavano profili di illegittimità costituzionale;

considerato che:

con la suddetta legge di stabilità si disponeva, al comma 9 dell'art.111, la destinazione alla realizzazione dei lavori di collegamento della via Tritone con la via Rosario Nicoletti, in località Sferracavallo (Palermo) una quota pari a 5.538 migliaia di euro, in sede di programmazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027;

il Governo regionale ha chiarito che le misure previste dalla legge di stabilità regionale 2023-25 con copertura FSC 21-27 saranno oggetto di finanziamento una volta che le sopracitate risorse verranno formalmente assegnato dallo Stato alla Regione;

per sapere:

a che punto sia l'iter per la definizione della programmazione FSC 2021-27;

se il Governo regionale intenda finanziare la realizzazione della bretella di collegamento via Nicoletti-via del Tritone (Sferracavallo, Palermo).».

N. 881 - Aumento della frequenza dei servizi ferroviari nelle stazioni dell'area urbana ed extra-urbana del Passante ferroviario di Palermo, tratta 'Palermo Centrale' - 'Palermo Aeroporto'.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Varrica Adriano

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

nell'ultimo decennio, il Passante ferroviario di Palermo, importante infrastruttura di attraversamento urbano della linea ferroviaria che da Messina collega Trapani e che garantisce il raggiungimento dell'aeroporto 'Falcone-Borsellino', è stato oggetto di importanti lavori di ammodernamento e potenziamento infrastrutturale, tra cui l'intervento di raddoppio finalizzato all'incremento del numero di stazioni dell'area urbana della città e all'ottimizzazione del servizio e del collegamento tra l'area metropolitana di Palermo e la stazione aeroportuale;

l'attuale relazione che collega le stazioni di 'Palermo Centrale' e 'Palermo Aeroporto' comprende 12 stazioni attive nel solo comune di Palermo e 7 stazioni attive nei comuni limitrofi di Isola delle Femmine, Capaci, Carini, Cinisi e fornisce tre specifici servizi, di cui il recente Genio Express che garantisce un collegamento veloce di circa 34 minuti con la sola fermata intermedia 'Notarbartolo' e i due già esistenti servizi di collegamento, rispettivamente, di 60 minuti (che serve tutte le fermate attive della tratta) e di 49 minuti (con

l'esclusione delle seguenti fermate 'Palermo Cardillo-Zen', 'Palermo Tommaso Natale', 'Palermo Sferracavallo', 'Isola delle Femmine', 'Carini-Torre Ciachea', 'Piraineto');

considerato che:

nonostante la suddetta tratta sia prevalentemente al servizio di lavoratori e studenti pendolari (secondo la ripartizione per motivo si rileva il 58% degli spostamenti per lavoro e il 42% per studio) e infrastrutturalmente pronta all'incremento delle frequenze, si continua ad assistere ad un'insufficiente servizio, soprattutto per le fermate 'Palermo Cardillo-Zen', 'Palermo Tommaso Natale', 'Palermo Sferracavallo', 'Isola delle Femmine', 'Carini-Torre Ciachea' e 'Piraineto' nelle quali viene specificamente garantito un solo treno all'ora per ciascuno dei due sensi di marcia della linea;

il recente ottenimento dell'inclusione di alcune delle suddette fermate nell'ambito del transito dei treni nei giorni festivi rappresenta un importante passo, necessario ma non sufficiente a garantire un miglioramento dell'intera offerta commerciale;

in data 22 dicembre 2023, la Regione siciliana e Trenitalia S.p.A. hanno siglato il contratto di servizio pubblico ferroviario di interesse regionale e locale per l'affidamento diretto a Trenitalia S.p.A. del servizio ferroviario della Regione siciliana per il periodo 2024 - 2033, alla luce del cui Piano Raggiungimento Obiettivi (PRO) si specifica che la Regione intende sostenere il trasporto pubblico nel suo insieme, grazie ad un ulteriore impegno alla programmazione di orari cadenzati e coordinati, incentivando il significativo miglioramento della qualità del servizio erogato e dell'attivazione di nuovi servizi ferroviari a partire dal 2024;

come si evince dal suddetto Piano, posto che la maggior parte degli spostamenti sia per studio che per lavoro avviene con mezzo privato motorizzato (70%) e che tale quota di spostamenti potrebbero costituire - almeno in parte - potenziale domanda di trasporto pubblico locale, procedere nel più breve tempo possibile al progressivo incremento dei servizi garantirebbe il raggiungimento degli obiettivi tracciati dal recente contratto di servizio pubblico ferroviario e soddisferebbe le esigenze della collettività, incentivando l'utilizzo del servizio pubblico;

l'implementazione del servizio passeggeri in frequenze ed efficienza e la corretta fruibilità delle stazioni minori rappresentano obiettivi condivisi da Governo regionale, Trenitalia S.p.A. e dalla cittadinanza, a riprova dei quali sono state avanzate specifiche rivendicazioni, come, a mero titolo esemplificativo, dal Comitato Cittadino Il Mare di Sferracavallo attraverso le cui innumerevoli segnalazioni si è riusciti ad ottenere nei giorni festivi il servizio nella stazione di Palermo Sferracavallo, precedentemente inesistente;

la mozione 'Richiesta aumento delle corse dei treni del Passante ferroviario di Palermo' approvata in data 6 ottobre 2022 dal Consiglio della VII Circoscrizione di Palermo impegnava l'Amministrazione comunale di Palermo a trovare una soluzione che consentisse l'aumento delle corse dei treni in tutte le stazioni del suddetto Passante, sia all'interno del comune di Palermo che in tutta l'area metropolitana servita, avvalorando quanto sopra specificato rispetto alla necessità di ottimizzazione del servizio di interesse collettivo;



per sapere quali misure intenda adottare il Governo regionale, anche alla luce della recente sigla del contratto di servizio pubblico ferroviario di interesse regionale e locale di affidamento diretto a Trenitalia S.p.A. del servizio ferroviario della Regione siciliana per il periodo 2024 - 2033, al fine di garantire - nel più breve tempo possibile - l'incremento delle frequenze delle fermate dell'area urbana della Città Metropolitana di Palermo, ad esempio nelle stazioni di 'Palermo Cardillo-Zen', 'Palermo Tommaso Natale', 'Palermo Sferracavallo', 'Isola delle Femmine', 'Carini-Torre Ciachea', 'Piraineto' e Orsa'.».

N. 884 - Notizie in merito alle misure di salvaguardia dei livelli occupazionali dei lavoratori Almaviva.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Attività produttive

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:*

la società Almaviva Contact, che ad oggi non ha più alcuna attività in gestione, conta circa 700 addetti suddivisi tra le sedi di Palermo, Catania, Rende (CS), Napoli, Roma e Milano, di cui circa 500 costituiscono il bacino di lavoratori che hanno operato per il numero verde 1500, attivato nel 2020 dal Ministero della Salute, al fine di garantire alla cittadinanza informazioni e assistenza in occasione della gestione dell'emergenza sanitaria Covid-19;

dal comunicato inviato in data 29 dicembre 2022 dalle segreterie nazionali dei sindacati SLC CGIL, FISTEL CISL, UILCOM UIL, si apprendeva della comunicazione ad Almaviva Contact, da parte del Ministero della Salute, della cessazione del servizio 1500 a partire dal 31 dicembre 2022, condannando i lavoratori alla collocazione in cassa integrazione (CIGS) a zero ore e senza alcuna prospettiva occupazionale;

in data 27 luglio 2023 presso la sede del Ministero del Lavoro, alla presenza dei rappresentanti del Ministero delle imprese e del made in Italy - MIMIT, è stato sottoscritto tra Almaviva Contact e le Segreterie nazionali e territoriali di Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil, Ugl Telecomunicazioni, l'accordo di cassa integrazione in deroga per i 666 lavoratori in forza presso le sedi sopra richiamate, a partire dal 1° agosto al 30 dicembre 2023;

le sigle sindacali hanno evidenziato, altresì, che per risolvere positivamente la vertenza e dare risposte occupazionali alle lavoratrici ed ai lavoratori coinvolti in questa drammatica vicenda era necessario un impegno reale da parte delle istituzioni, coinvolgendo le committenze e le aziende che sono subentrato nel tempo negli appalti, iniziando a dare risposte su temi ancora sospesi e per i quali le organizzazioni sindacali hanno più volte sollecitato i Ministeri competenti. Per tali ragioni è stata richiesta al MIMIT la convocazione del tavolo di crisi 'Almaviva Contact';

nel mese di settembre 2023 si è appreso che nell'ambito del tavolo di crisi, successivamente costituito, il ministero della Salute ha annunciato la ripartenza in via sperimentale del numero di pubblica utilità con il coinvolgimento di soli 100 lavoratori. Tale proposta è stata

dichiarata insoddisfacente dalle rappresentanze sindacali, evidenziando il clamoroso passo indietro del Governo rispetto a quanto promesso negli incontri precedenti;

in riferimento alla Sicilia, lo stesso Assessore regionale per le attività produttive alla fine del mese di dicembre, in prossimità del termine degli ammortizzatori sociali, ha dichiarato la sensazione di una sottovalutazione della problematica in oggetto da parte del Governo nazionale e di abbandono nei confronti dei lavoratori in questione;

considerato che:

i licenziamenti sopra menzionati colpiranno in modo consistente le città di Palermo e Catania;

le Regioni del Sud del Paese sono già notoriamente colpite da una storica crisi occupazionale e, in particolare, secondo i dati Istat - riferiti al secondo trimestre 2023 - il Mezzogiorno vede un tasso di occupazione del solo 41,9%;

per sapere:

quali misure il Governo intenda porre in essere;

quale sia lo stato delle interlocuzioni avviate con le Istituzioni nazionali competenti, con le rappresentanze sindacali, nonché con l'azienda Almaviva Contact, al fine di tutelare e sostenere i lavoratori di cui si tratta.».

PRESIDENTE. Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

### **Annunzio di interpellanze**

N. 100 - Intendimenti in merito alla garanzia di efficaci servizi di controllo del territorio.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Saverino Ersilia; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in Sicilia, in particolare nelle città di Catania e Palermo, i fatti di cronaca dell'ultimo anno raccontano un susseguirsi di episodi di violenza ad opera di giovani e delle cc.dd. 'baby gang', tanto che la procuratrice dei minori di Palermo, Claudia Caramanna, ha espresso preoccupazione ed evidenziato la necessità di azioni preventive, tenuto conto che fra il 2022 e il 2023 si è registrato un aumento del 40% di iscrizioni di notizie di reati contro la persona ad opera di giovani e minori;

fra gli episodi che hanno suscitato maggiore sgomento nell'opinione pubblica si menzionano la violenza sessuale di gruppo ai danni di una ragazza avvenuto la scorsa estate a Palermo e il più recente episodio che ha visto l'aggressione di una giovanissima coppia e il contestuale stupro di gruppo alla

ragazza tredicenne, che si è consumato lo scorso 30 gennaio all'interno del parco comunale 'Villa Bellini' di Catania;

considerato che:

in relazione a quest'ultimo grave accadimento, il Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia (SIULP), sindacato maggioritario del Comparto Sicurezza, esprimendo vicinanza alla vittima, ha denunciato la preoccupante situazione che patiscono le Forze dell'Ordine della provincia, in particolare la Polizia di Stato, riguardante la dotazione organica che registra vacanze del 10%;

tale circostanza, che si aggraverà nei prossimi anni tenuto conto dell'età elevata degli agenti in servizio, incide sull'efficacia dei servizi di controllo del territorio, nonostante i turni sfiancanti;

già un anno fa la portavoce dell'Associazione funzionari di Polizia aveva rappresentato le forti criticità sul controllo del territorio a causa della rilevante carenza di risorse umane - che in Italia conta oltre 10mila vacanze - e dell'incidenza che avranno i prossimi pensionamenti. Per di più, la dotazione organica risulta inadeguata, nonostante le nuove assunzioni, a causa della cristallizzazione degli organici - e quindi mancato adeguamento sulla base delle necessità - avvenuta negli anni in un'ottica di risparmio;

per conoscere se, in considerazione della *escalation* di episodi di violenza, il Governo non intenda avviare le opportune interlocuzioni con gli organi istituzionali competenti, al fine di garantire l'efficienza ed efficacia dei servizi di controllo del territorio.».

**PRESIDENTE.** Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.



Repubblica Italiana

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

0155

***IL PRESIDENTE***

VISTA la nota prot. n. 16/2024 del 29 febbraio 2024, protocollata al n 1424-ARS/2024 di pari data, a firma del Presidente del Gruppo parlamentare “Fratelli d’Italia XVIII Legislatura”, on. Giorgio Assenza, con la quale, fra l’altro, viene designato l’onorevole Giuseppe Bica a componente della IV Commissione legislativa permanente *Ambiente, territorio e mobilità*;

VISTA la nota del 29 febbraio 2024, protocollata al n. 1445-ARS/2024 di pari data, con la quale l’on. Giorgio Assenza comunica le proprie dimissioni da componente della IV Commissione legislativa permanente *Ambiente, territorio e mobilità*;

CONSIDERATO che occorre, pertanto, procedere alla relativa sostituzione;

CONSIDERATO che l’on. Bica fa parte dello stesso Gruppo parlamentare cui l’on. Assenza appartiene;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

***DECRETA***

L'onorevole Giuseppe BICA è nominato componente della IV Commissione legislativa permanente *Ambiente, territorio e mobilità* in sostituzione dell'onorevole Giorgio Assenza, dimissionario.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, - 5 MAR. 2024

*Il Vicesegretario generale  
dell'Area Istituzionale  
e Direttore del  
Servizio Lavori d'Aula*



Repubblica Italiana

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

***IL PRESIDENTE***

0156

VISTA la sentenza della Corte d'Appello di Palermo, Sez. I Civile (R.G. n. 1155/2023), n. 265/2024 del 20 febbraio 2024, con cui è stata confermata l'ordinanza del Tribunale civile di Palermo del 1°-15 giugno 2023 (R.G. n. 2962/2023), comunicata nella seduta d'Assemblea n. 46 del 20 giugno 2023, ordinanza con la quale era stata dichiarata l'ineleggibilità dell'on. Nicolò Catania alla carica di deputato regionale;

CONSIDERATO che pertanto risulta vacante, a decorrere dal 20 febbraio 2024, il seggio già ricoperto dall'on. Nicolò Catania nella III Commissione legislativa permanente *Attività produttive*;

VISTA la nota prot. n. 16/2024 del 29 febbraio 2024, protocollata al n 1424-ARS/2024 di pari data, a firma del Presidente del Gruppo parlamentare "Fratelli d'Italia XVIII Legislatura", on. Giorgio Assenza, con la quale, fra l'altro, si designa lo stesso deputato a componente della III Commissione legislativa permanente *Attività produttive*;

CONSIDERATO che occorre pertanto procedere alla relativa sostituzione;

CONSIDERATO che l'on. Assenza fa parte dello stesso Gruppo parlamentare cui apparteneva l'on. Nicolò Catania;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

***DECRETA***

l'onorevole Giorgio ASSENZA è nominato componente della III Commissione legislativa permanente *Attività produttive*, in sostituzione dell'onorevole Nicolò Catania, dichiarato ineleggibile.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, - 5 MAR. 2024

Il Vicesegretario generale  
dell'Area Istituzionale  
e Direttore del  
Servizio Lavori d'Aula



Repubblica Italiana

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

***IL PRESIDENTE***

0157

VISTA la nota prot. n. 16/2024 del 29 febbraio 2024, protocollata al n 1424-ARS/2024 di pari data, a firma del Presidente del Gruppo parlamentare "Fratelli d'Italia XVIII Legislatura", on. Giorgio Assenza, con la quale, fra l'altro, viene designato l'onorevole Giuseppe Bica a componente della Commissione permanente *per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea*;

VISTA la nota del 29 febbraio 2024, protocollata al n. 1446-ARS/2024 di pari data, con la quale l'on. Marco Intravaia comunica le proprie dimissioni da componente della Commissione permanente *per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea*;

CONSIDERATO che occorre, pertanto, procedere alla relativa sostituzione;

CONSIDERATO che l'onorevole Bica fa parte dello stesso Gruppo parlamentare cui l'onorevole Intravaia appartiene;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

***DECRETA***

l'onorevole Giuseppe BICA è nominato componente della Commissione permanente *per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea* in sostituzione dell'onorevole Intravaia, dimissionario.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 5 MAR. 2024

Il Vicesegretario generale  
dell'Area Istituzionale  
e Direttore del Servizio  
Lavori d'Aula



Repubblica Italiana

## ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

### IL PRESIDENTE

0158

VISTA la sentenza della Corte d'Appello di Palermo, Sez. I Civile (R.G. n. 1155/2023), n. 265/2024 del 20 febbraio 2024, con cui è stata confermata l'ordinanza del Tribunale civile di Palermo del 1°-15 giugno 2023 (R.G. n. 2962/2023), comunicata nella seduta d'Assemblea n. 46 del 20 giugno 2023, ordinanza con la quale era stata dichiarata l'ineleggibilità dell'on. Nicolò Catania alla carica di deputato regionale;

CONSIDERATO che pertanto risulta vacante, a decorrere dal 20 febbraio 2024, il seggio già ricoperto dall'on. Nicolò Catania nella Commissione speciale *per l'esame dei disegni di legge di modifica dello Statuto, della legge statutaria di cui all'art. 9, comma 3, e all'art. 8 bis dello Statuto e delle proposte di Norme di attuazione da parte del Governo regionale*;

VISTA la nota prot. n. 16/2024 del 29 febbraio 2024, protocollata al n 1424-ARS/2024 di pari data, a firma del Presidente del Gruppo parlamentare "Fratelli d'Italia XVIII Legislatura", on. Giorgio Assenza, con la quale, fra l'altro, si designa lo stesso deputato a componente della Commissione speciale *per l'esame dei disegni di legge di modifica dello Statuto, della legge statutaria di cui all'art. 9, comma 3, e all'art. 8 bis dello Statuto e delle proposte di Norme di attuazione da parte del Governo regionale*;

CONSIDERATO che occorre pertanto procedere alla relativa sostituzione;

CONSIDERATO che l'on. Assenza fa parte dello stesso Gruppo parlamentare cui apparteneva l'on. Nicolò Catania;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

### DECRETA

L'onorevole Giorgio ASSENZA è nominato componente della Commissione speciale *per l'esame dei disegni di legge di modifica dello Statuto, della legge statutaria di cui all'art. 9, comma 3, e all'art. 8 bis dello Statuto e delle proposte di Norme di attuazione da parte del Governo regionale* in sostituzione dell'onorevole Nicolò Catania, dichiarato ineleggibile.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, - 5 MAR. 2024

Il Vicesegretario generale  
dell'Area Istituzionale  
e Direttore del Servizio Lavori d'Aula



Repubblica Italiana

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

***IL PRESIDENTE***

0159

VISTE le sentenze della Corte d'Appello di Palermo, Sez. I Civile n. 285/2024 (R.G. n. 549/2023) e n. 286/2024 (R.G. n. 550/2023), entrambe pubblicate il 21 febbraio 2024, le quali hanno confermato le ordinanze del Tribunale civile di Palermo del 16 marzo 2023, con le quali era stata dichiarata l'ineleggibilità dell'on. Davide Maria Vasta alla carica di deputato regionale;

CONSIDERATO che pertanto risulta vacante, a decorrere dal 21 febbraio 2024, il seggio già ricoperto dall'on. Vasta nella I Commissione legislativa permanente *Affari Istituzionali*;

VISTA la nota del Presidente del Gruppo parlamentare "Sud chiama Nord", on. Ismaele La Vardera, del 29 febbraio 2024, protocollata al n. 445-PRE/2024 del 1° marzo successivo, con la quale si designa, fra l'altro l'on. Giuseppe Lombardo componente della I Commissione legislativa permanente *Affari Istituzionali*, in sostituzione dell'on. Davide Maria Vasta;

CONSIDERATO che l'on. Giuseppe Lombardo fa parte dello stesso Gruppo parlamentare cui l'on. Davide Maria Vasta apparteneva;

CONSIDERATO che occorre, pertanto, procedere alla relativa sostituzione;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

**DECRETA**

l'onorevole Giuseppe LOMBARDO è nominato componente della I Commissione legislativa permanente *Affari Istituzionali* in sostituzione dell'on. Davide Maria Vasta, dichiarato ineleggibile.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo,

- 5 MAR. 2024

*Il Vicesegretario generale  
dell'Area Istituzionale  
e Direttore del  
Servizio Lavori d'Aula*





Repubblica Italiana

## ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

### IL PRESIDENTE

0160

VISTE le sentenze della Corte d'Appello di Palermo, Sez. I Civile n. 285/2024 (R.G. n. 549/2023) e n. 286/2024 (R.G. n. 550/2023), entrambe pubblicate il 21 febbraio 2024, le quali hanno confermato le ordinanze del Tribunale civile di Palermo del 16 marzo 2023, con le quali era stata dichiarata l'ineleggibilità dell'on. Davide Maria Vasta alla carica di deputato regionale;

CONSIDERATO che pertanto risulta vacante, a decorrere dal 21 febbraio 2024, il seggio già ricoperto dall'on. Vasta nella Commissione permanente *per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea*;

VISTA la nota del Presidente del Gruppo parlamentare "Sud chiama Nord", on. Ismaele La Vardera, del 29 febbraio 2024, protocollata al n. 445-PRE/2024 del 1° marzo successivo, con la quale si designa, fra l'altro, l'on. Ludovico Balsamo componente della Commissione permanente *per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea*, in sostituzione dell'on. Davide Maria Vasta;

CONSIDERATO che l'on. Balsamo fa parte dello stesso Gruppo parlamentare cui l'on. Davide Maria Vasta apparteneva;

CONSIDERATO che occorre, pertanto, procedere alla relativa sostituzione;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

### DECRETA

l'onorevole Ludovico BALSAMO è nominato componente della Commissione permanente *per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea* in sostituzione dell'onorevole Davide Maria Vasta, dichiarato ineleggibile.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo,

- 5 MAR. 2024

Il Vicesegretario generale  
dell'Area Istituzionale  
e Direttore del  
Servizio Lavori d'Aula